Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 31 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CONTINUA LA DURA REPRESSIONE DELLA PROTESTA POPOLARE

Cile: scontri nei cimiteri L'Aviazione si «dissocia»?

Attaccati e dispersi a Santiago i cortei funebri di due delle vittime dell'11 agosto Il gen. Matthei addossa implicitamente all'Esercito la responsabilità del giro di vite

SANTIAGO — Ancora violenza in Cile, dove continua la sanguinosa repressione della protesta popolare contro il regime dittatoriale di Pinochet: nuovi violenti scontri si sono avuti tra «carabineros» e dimostranti, in penosa concomitanza con i cortei funebri di due delle vittime dell'11 agosto. Mancano dati che consentano di aggiornare il bilancio delle vittime: si continua a parlare di 27 morti tra i civili, di un centinaio di feriti e di circa duemila arresti.

A fare da lugubre sfondo alle cariche delle forze dell'ordine sono stati alcuni cimiteri di Santiago: quando dalla folla che accompagnava all'ultima dimora due delle vittime della repressione sono partite grida di protesta contro la polizia e contro il governo, accompagnate da sassaiole, i «carabineros» sono andati all'attacco, facendo largo uso di gas lacrimogeni.

Solo uno dei cortei è riuscito in qualche modo a raggiungere il camposanto verso il quale era diretto, l'altro si è sciolto del tutto e il feretro, abbandonato, è stato raccolto più tardi da funzionari del cimitero. Molte persone son rimaste semiasfissiate dalla fitta nube di gas, mentre «carabineros» appoggiati da mezzi blindati inseguivano di strada in strada i civili.

Altre azioni punitive della polizia sono avvenute in numerosi rioni periferici della capitale cilena, dove le forze dell'ordine sono intervenute duramente, per reprimere accenni di manifestazioni di protesta, compiendo perquisizioni domiciliari senza mandato, provocando danni in molte abitazioni, maltrattando e arrestando numerose persone. Secondo testimonianze di abitanti delle zone sottoposte all'assedio delle forze di polizia, gli agenti hanno lanciato decine di bombe lacrimogene nelle «poblaciones», provocando casi di incipiente asfissia in adulti e bambini.

Mentre divampa la polemica tra il governo e le forze dell'opposizione, compreso il clero e le associazioni umanitarie, sulle ondate di violenza che hanno trasformato Santiago in un campo di battaglia. Vi sono indizi inquietanti secondo cui il governo militare, messo alle strette, potrebbe abbandonarsi a una repressione sfrenata, soffocando in un bagno di sangue qualsiasi futuro tentativo di protesta.

Ma nel contesto si inserisce un elemento inedito di dibattito che, speculazioni a parte, potrebbe assumere dimensioni imprevedibili nel futuro: si tratta delle dichiarazioni fatte dal comandante in capo dell'aviazione e membro della giunta militare tripartita, generale Fernando Matthei, il quale ha sorpreso gli ambienti politici e governativi sostenendo la necessità di promuovere subito un dibattito politico, con la partecipazione di tutti i partiti «genuinamente democratici».

La novità delle dichiarazioni di Matthei (che, per il resto, ha ribadito, sia pure con un linguaggio meno duro, le posizioni del governo in materia di scadenze costituzionali) consiste nel fatto che, per la prima volta, un esponente del regime militare riconosce pubblicamente l'esistenza di partiti politici e la necessità di una loro partecipazione, che invece la costituzione ignora e nega.

Ad aumentare la confusione e le speculazioni, Matthei non si è limitato a invadere un terreno, quello politico, che finora era stato esclusiva competenza del presidente Pinochet o, tutt'al più, del suo braccio destro — il ministro degli interni — ma, con un linguaggio sibillino, ha messo in evidenza posizioni divergenti rispetto a quelle delle altre due Armi, e soprattutto dell'esercito.

Secondo la versione del gen. Matthei, durante la tragica notte dell'11 agosto nella zona di Santiago affidata al controllo degli avieri non vi sono stati né incidenti né repressione. «Non c'erano barricate, né ci sono state provocazioni ai nostri soldati, né scontri con le pattuglie militari» ha detto Matthei.

In questo modo, si osserva, il generale ha inteso separare le responsabilità e addossarle indirettamente all'esercito per la sanguinosa repressione, e ha anche lasciato in sospeso inquietanti interrogativi sulla presunta «aggressività» degli abitanti delle zone periferiche, asserita invece dal governo a giustificazione dell'intervento armato.

È prematuro, si fa osservare, trarre conclusioni dalle dichiarazioni del generale Matthei, ma non c'è dubbio che esse costituiscano i primi indizi di una crisi all'interno delle forze armate.

A TRE ANNI DAGLI SCIOPERI NEI CANTIERI «LENIN»

Cinquemila a Danzica dispersi dagli agenti

Il tentativo di manifestazione dopo una messa, presente Walesa

DANZICA — La polizia polacca ha caricato e disperso una folla di cinquemila dimostranti che intendevano ricordare il terzo anniversario dall'inizio degli scioperi che portarono agli accordi di Danzica, riunendosi presso il monumento eretto in memoria delle vittime del dicembre 1970. Non ci sono stati scontri veri e propri, e la calma è ritornata dopo circa un'ora, mentre tutto il centro della città portuale era presidiato da reparti meccanizzati della «Zomo».

La manifestazione è cominciata al termine di una messa «in memoria degli accordi di Danzica», celebrata alla presenza dell'ex leader sindacale Lech Walesa nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Lenin». Terminata la funzione religiosa, gli oltre cinquemila fedeli si sono messi a cantare l'inno patriottico religioso «Boze cos Polske» («Dio salvi la Polonia»).

Una vera e propria ovazione ha accolto Walesa mentre usciva dalla chiesa per rientrare nella sua abitazione, nel quartiere operaio di Zaspa. Partito l'ex sindacalista, le migliaia di manifestanti si sono messi a scandire slogan a favore di «Solidarnosc», incamminandosi verso il vicino monumento alle vittime del dicembre 1970, divenuto il simbolo nazionale del primo sindacato indipendente e autogestito della Polonia e dell'Europa orientale. Ma l'intervento della polizia ha impedito l'accesso al monumento.

Durante il sermone, il parroco Henryk Jankowski aveva invitato alla fermezza nella lotta per gli accordi di Danzica; pur sottolineando la necessità del dialogo e dell'intesa, Jankowski ha detto che «il tempo passa, ma non tutti i punti degli accordi dell'agosto 1980 vengono rispettati». «Le principali rivendicazioni non perderanno mai la loro attualità e dovrebbero essere rispettate senza tener conto della data in cui sono state presentate» ha concluso Jankowski.

Walesa si trovava da sabato nella parrocchia di Santa Brigida, dove alla presenza di circa duemila persone (tra cui sei operai dei cantieri navali «Lenin» in tenuta da lavoro) era stata celebrata sabato sera una messa «per la patria e per l'intesa nazionale da realizzarsi nello spirito della solidarietà cristiana». Successivamente Walesa aveva preso parte ai turni di adorazione, che si sono susseguiti per tutta la notte, fino alla messa celebrata ieri mattina.

PER LE SCELTE ECONOMICHE

Settembre di prove del nuovo governo

Il primo scoglio davanti alla legge finanziaria Preoccupano gli sbocchi della crisi in autunno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le fatiche di agosto anche gli uomini politici vanno in vacanza, all'indomani della votazione di fiducia al governo Craxi, i «palazzi» romani si sono rapidamente svuotati. Ministri e deputati, conosciuto l'esito della votazione, hanno raggiunto le località di vacanza prescelte, l'unico ministro a restare al suo posto è il ministro degli interni Scalfaro che, come vuole la tradizione, veglia sul Ferragosto degli italiani.

In ogni caso per i ministri economici le vacanze potrebbero essere brevi, il prossimo mese l'esecutivo è atteso alla prova e uno dei primi atti operativi del governo sarà la ripresentazione del decreto sulla previdenza e sanità che scadrà a metà settembre e la preparazione della legge finanziaria che dovrà essere presentata al parlamento entro la fine del prossimo mese.

Saranno questi i primi importanti interventi operativi del nuovo governo e da questi atti si potrà meglio misurare la coesione e la capacità di affrontare i problemi, dopo un dibattito parlamentare che ha offerto un'immagine di coesione della maggioranza. Ora si attendono le conferme.

Nel decreto previdenziale dovranno trovare pratica attuazione alcune delle indicazioni programmatiche.

Il problema è stato in parte già affrontato nel corso di un vertice presieduto dal presidente Craxi a cui hanno partecipato i maggiori responsabili della politica economica: il ministro del tesoro Goria, il ministro del bilancio Longo e il ministro delle finanze Visentini.

Laboriosa sarà invece la preparazione della legge finanziaria perché, in questo caso, i problemi non potranno essere dribblati ma dovranno essere trovate delle soluzioni a tutte le questioni

La legge finanziaria è sempre stata un severo banco di prova per il governo, anche perché è questa l'occasione in cui tutte le divergenze di politica economica nascoste o mascherate in altre occasioni, vengono allo scoperto. Al momento non sembra, comunque, che Craxi possa correre dei pericoli.

L'opposizione comunista, poi, non preoccupa al momento il presidente del Consiglio, a meno che anche il movimento sindacale non si schieri contro il governo. Questa eventualità non è poi tanto remota se i propositi di rivedere la scala mobile dovessero trovare pratica attuazione.

Le scadenze di settembre, comunque, non inquinano l'ottimismo del vicesegretario del Psi, Martelli, secondo il quale «si va verso il buon governo, il governo dei cambiamenti possibili. L'elenco dei problemi è lungo e arcinoto, la loro difficoltà grande, ma ci si aspetta che Craxi ne risolva almeno qualcuno e che cominci ad invertire le tendezze negative della spesa pubblica, dell'ingiustizia fiscale, delle relazioni industriali, dell'ondata di criminalità, del degrado istituzionale».

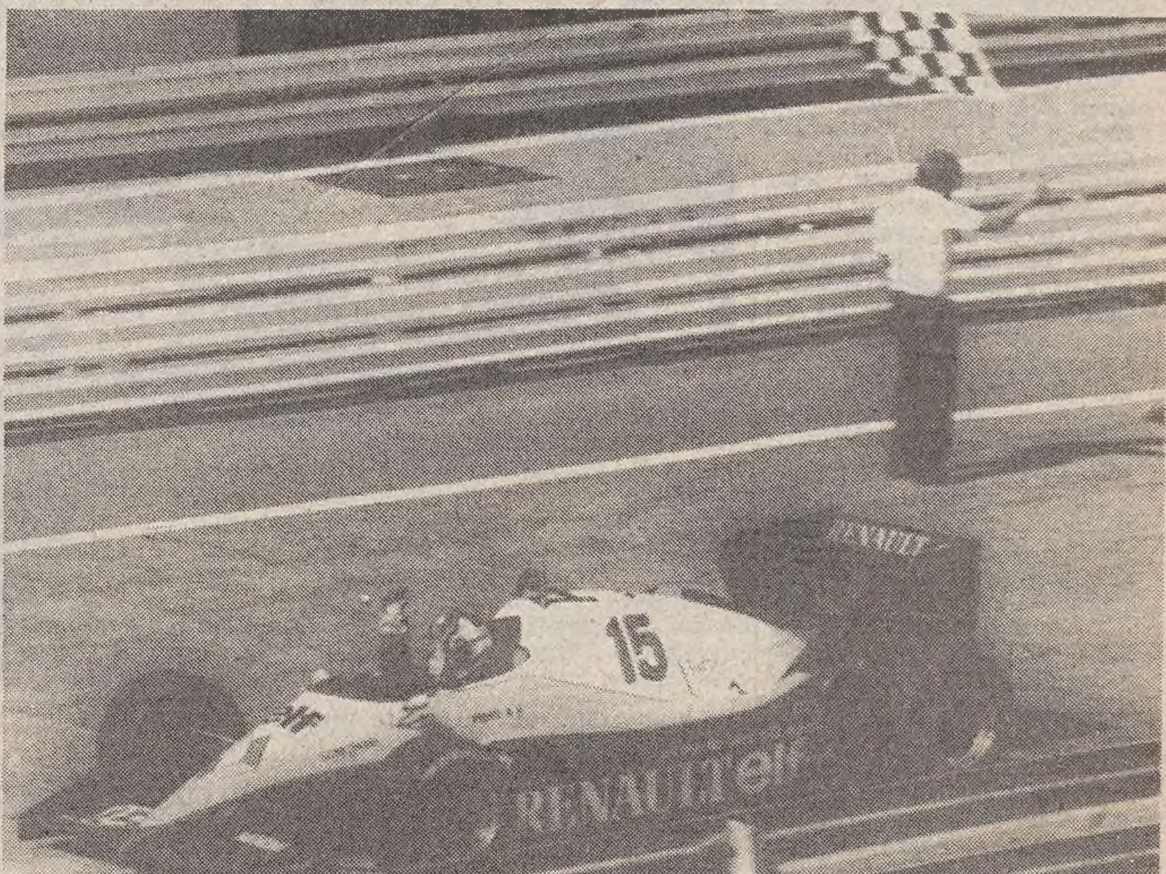
In questa situazione per Martelli è necessario che anche all'interno del Psi cambi qualcosa e per questo si renderebbe utile un congresso straordinario.

Invece per il leader democristiano della corrente Forze nuove, Donat Cattin, le prospettive per il prossimo autunno sono nere, con centinaia di aziende che potrebbero non riaprire i battenti, con un aumento notevole della disoccupazione.

Giuseppe Sanzotta

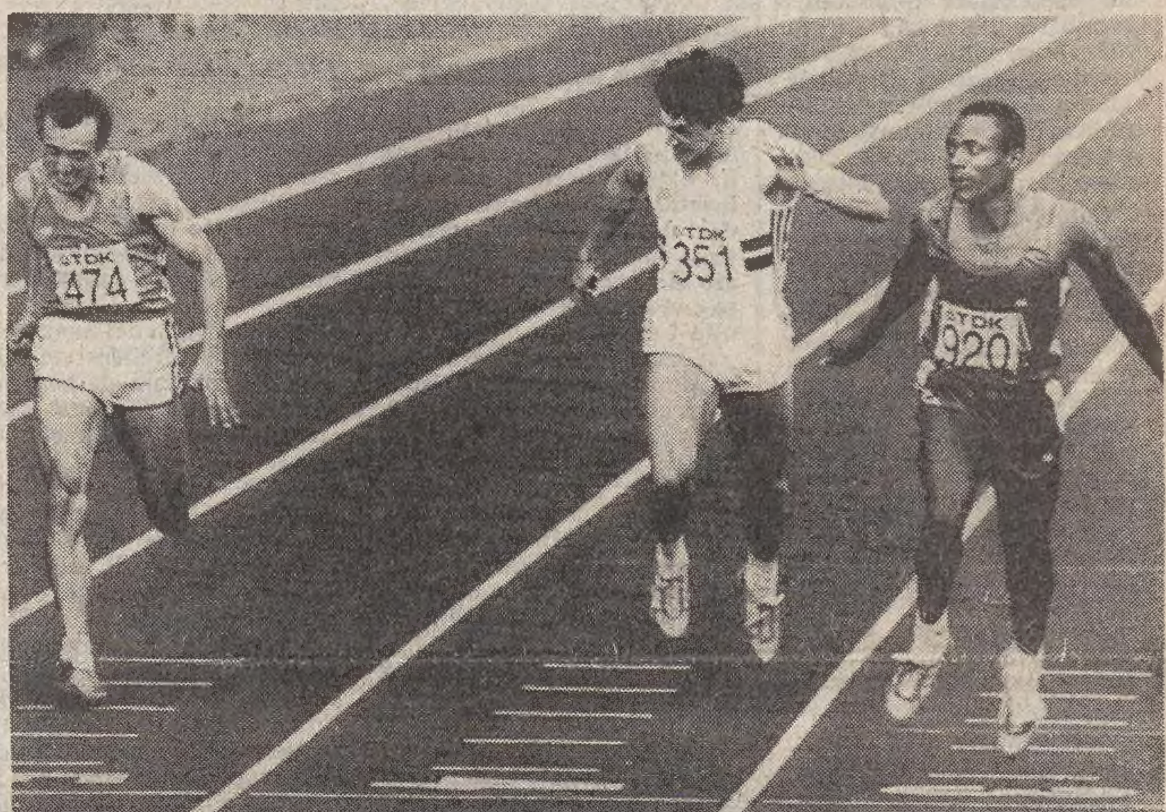
Per la sospensione di attività in occasione del Ferragosto, domani «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di mercoledì 17 agosto.

Prost vicino al mondiale



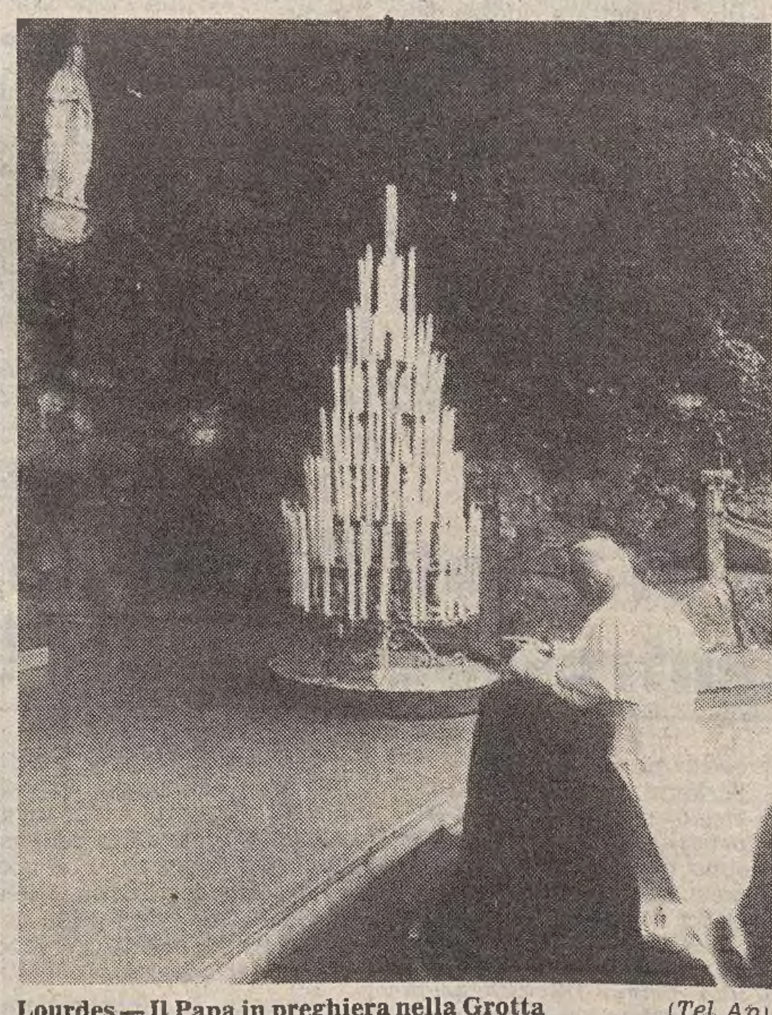
Zeltweg — Alain Prost, su Renault (eccolo nella foto tagliare il traguardo), vincendo il G.P. d'Austria ha aumentato il suo vantaggio in classifica e appare ormai avviato alla conquista del titolo mondiale

Mennea bronzo a Helsinki



Helsinki — Mennea ha conquistato la medaglia di bronzo nella finale dei 200 metri, ai campionati mondiali d'atletica, piazzandosi alle spalle dei prodigiosi velocisti americani Calvin Smith ed Elliot Quow

GIOVANNI PAOLO II IN PELLEGRINAGGIO A LOURDES TRA SEVERE MISURE DI SICUREZZA



Lourdes — Il Papa in preghiera nella Grotta (Tel. Ap)

Mitterrand accoglie il Papa Prologo «politico» alla visita

Colloquio sulla situazione mondiale e discorsi basati sul rispetto delle coscienze

LOURDES — *Il pellegrinaggio del Papa a Lourdes, il viaggio più squisitamente religioso tra i 19 compiuti fuori d'Italia perché ha come unica meta il più famoso santuario mariano del mondo, è cominciato con un prologo segnato dall'affermazione del rispetto della libertà di coscienza in una società pluralista come quella francese.*

Nel Pontefice, giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Tarbes (30 chilometri da Lourdes), il Presidente francese Mitterrand ha salutato «l'istituzione che ha così profondamente segnato la storia universale e particolarmente quella della Francia»; egli ha subito aggiunto che «forti e molteplici sono le famiglie spirituali che dialogano e si confrontano in seno alla nazione francese».

Il socialista Mitterrand, ufficialmente non credente ma in gioventù cattolico praticante, ha così proseguito: «La nostra legge, il nostro dovere e la nostra volontà concordano nel preservare come un bene preziosissimo la libertà per ciascuno di credere e di vivere la propria fede o di servire il proprio ideale, nel duplice rispetto della comunità che insieme noi formiamo e dello stato che la riunisce».

Il Papa ha risposto dicendo «di conoscere il passato del popolo francese, i suoi meriti e gli sforzi dei cittadini — cristiani e non — perché resti degno delle sue tradizioni di libertà»; ha però aggiunto, ripetendo lo stesso concetto espresso due mesi fa in Polonia, che «la corretta soluzione dei problemi economici e sociali suppone la fedeltà di ciascuno alla propria coscienza». Lourdes, per il Papa, «è la sorgente in cui la coscienza diventa o ridiventa limpida e ritrova il suo primitivo orientamento».

I discorsi di Mitterrand e del Pontefice sono stati pronunciati all'interno dell'aerostazione per evidenti misure di sicurezza, un problema questo che sta molto preoccupando le autorità francesi; Giovanni Paolo II era stato accolto, tra gli altri, dal ministro degli interni Defferre, dal presidente dell'episcopato francese mons. Vilnet, e dai cardinali Lustiger, Gouyon, Etchegaray.

Con due elicotteri, il Papa e Mitterrand si sono poi trasferiti alla prefettura della cittadina, capoluogo del dipartimento dei Pirenei Alti; il colloquio tra i due è durato 55 minuti, in ideale continuazione di quello svolto in Vaticano il 27 febbraio 1982, e ha dato la possibilità di un «ampio scambio di opinioni» sull'attuale situazione mondiale, in particolare sui rapporti Est/Ovest in Europa (il Papa ha riferito sul viaggio in Polonia compiuto in giugno) e sul problema del disarmo nucleare.

Da Tarbes, il Papa ha quindi raggiunto in elicottero Lourdes e, salito su una camionetta blindata scortata da agenti a piedi e in motocicletta, ha raggiunto la zona dei santuari; qui è stato salutato dai religiosi incaricati dai luoghi santi e si è quindi avvicinato ai malati, stringendo la mano a molti di loro e impartendo la benedizione. Poi ha raggiunto la grotta dove la Madonna apparve a Bernardette Soubirous e si è raccolto in preghiera dinanzi all'immagine della Vergine.

Successivamente il Papa ha pronunciato il suo primo discorso, rivolto essenzialmente ai pellegrini e ai malati che ogni anno — in numero di circa 400 mila — si recano a Lourdes, più nella ricerca di pace e consolazione che nella speranza di un miracolo.

Il servizio di vigilanza per la visita del Papa è molto stretto, dopo l'attentato dell'altro giorno a Lourdes; la scorsa notte, a Tolosa, si è verificato un altro episodio che potrebbe essere collegato alla visita di Giovanni Paolo II: un violento incendio è divampato nella redazione del giornale cattolico «La croix du Midi», danneggiando gli uffici; sembra probabile che l'incendio abbia avuto origine dolosa.

Terminato il discorso, il Papa ha salutato la folla e si è allontanato dal piazzale, sempre a bordo della camionetta blindata, per raggiungere la sua residenza, lo «Chalet Episcopal», per la cena. Alle 21 è tornato ai santuari per la recita del rosario, seguita dalla processione alla luce delle torce, da un altro discorso e dalla benedizione.

RIVELAZIONI SVIZZERE: LA FUGA SAREBBE PROSEGUITA IN AUTOBUS

Gelli segnalato nel Sud della Francia

GINEVRA — La fuga di Licio Gelli dal carcere ginevrino di Champ Dollon fa rivolgere ormai l'attesa degli sviluppi verso la Francia, in attesa che sia possibile che a Ginevra si abbiano progressi o chiarimenti nell'inchiesta delle autorità elvetiche. Ieri, con i giornali ridotti al minimo per la festività domenicale, spiccava un breve servizio pubblicato da «La Suisse» dal titolo «Gelli segnalato in Francia».

Il quotidiano cita fonti bene informate secondo le quali il «venerabile maestro» sarebbe stato segnalato in numerosi punti del territorio francese, su un raggio di varie centinaia di chilometri, in direzione Sud; si rileva che l'organizzazione della fuga denota un'accurata preparazione e che nell'attuazione sono state necessarie numerose complicità «conscie o inconscie».

Le tracce di Gelli si perderebbero peraltro nella Francia meridionale. L'itinerario escluderebbe l'ipotesi avanzata in un primo tempo di una fuga in aereo (con partenza dall'aeroporto di Annecy-Meythet); il viaggio del capo della P2 sarebbe stato compiuto lungo un percorso stradale. Alcune fonti a Ginevra affermano addirittura che la fuga sarebbe avvenuta usufruendo di normali servizi di autobus di linea.

Per quanto riguarda i complici che avrebbero favorito la fuga di Gelli, si parla di persone residenti in Francia, «ma non di nazionalità francese». Alcune persone, anzi, sarebbero state «utilizzate» a loro insaputa.

Per «La Suisse» la polizia francese sarebbe in attesa di una domanda ufficiale delle autorità elvetiche per procedere all'interrogatorio di alcune persone. L'inchiesta della polizia giudiziaria francese non consentirebbe, finora, di affermare con certezza che Gelli abbia già lasciato il territorio francese.

Varie ipotesi vengono avanzate a Ginevra sui mezzi che Gelli avrebbe potuto utilizzare per allontanarsi dal cantone elvetico: aereo, automobile o perfino i normali servizi pubblici. Le fonti sono invece concordi nel rilevare l'assoluta necessità di altri complici per far riuscire la fuga.

L'agente carcerario corrotto — anche se la sua confessione al giudice elvetico corrispondesse perfettamente alla verità — è stato utile solamente nella tappa iniziale, quella (di non trascurabile importanza) di far uscire Gelli dal carcere e di portarlo oltre la frontiera prima dell'allarme per la scomparsa del «famoso» detenuto.

Superata la breve distanza di circa un chilometro tra la prigione di Champ Dollon ed il confine, a bordo del furgone «Renault» di Edoard Ceresa, Gelli deve aver certamente trovato altri ad attenderlo. E, questi ultimi, con un piano accuratamente preparato per far perdere le tracce prima che le autorità francesi venissero mobilitate.

Il ritardo di circa tre ore tra il momento della scoperta dell'evasione (ore 7.30 di mercoledì 10 agosto) e la notifica della fuga alla polizia francese (ore 10.30 secondo fonti bene informate) non può non essere stato di grande utilità nell'esecuzione del piano per portare il «venerabile maestro» verso una località sicura.

LE INDAGINI DI CHINNICI SULLE COLLUSIONI CON LA MAFIA

I giudici reagiscono al diario-bomba

PALERMO — Un rapporto sulle «fughe di notizie» e sui «tentativi di dividere la magistratura» sarà presentato nei prossimi giorni al Consiglio superiore della magistratura dal procuratore generale Ugo Viola, uno dei giudici citati dal settimanale «L'Espresso» in un articolo sull'agguato al consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Viola, il procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno, l'ex presidente della Corte d'appello Giovanni Pizzillo (morto lo scorso anno) e il giudice Francesco Scozzari sarebbero stati i magistrati sui quali, secondo il settimanale, si sarebbe appuntata l'attenzione di Chinnici, che avrebbe fatto delle annotazioni sul loro conto in un diario.

Non ha trovato conferma, invece, la notizia dell'imminente apertura di un'inchiesta per violazione del segreto istruttorio da parte del procuratore della Repubblica di Caltanissetta, che dirige le indagini sull'agguato al dott. Chinnici.

Sembra, ma non è stato possibile accertarlo, che il dott. Patanè in un incontro avvenuto nei giorni scorsi con il ministro dell'interno abbia espresso all'on. Scalfaro l'intendimento di controllare le vie di fuga delle notizie sull'inchiesta.

«Il Consiglio superiore della magistratura ha dimostrato sempre di non avere remore di sorta nell'andare a fondo su eventuali collusioni di giudici con la mafia», ha intanto detto il prof. Alfredo Galasso, componente del Consiglio superiore della magistratura, riferendosi alla possibile apertura di un'inchiesta.

«Il Consiglio — ha aggiunto Galasso — ha radiato in passato due giudici, ha aperto un'inchiesta a Catania, sta lavorando su eventuali rapporti con centri di potere occulto come la P2. Non hanno quindi ragion d'essere le preoccupazioni, come quelle espresse dal presidente del Consiglio, su un Csm politicizzato».

«Tuttavia — ha detto ancora Galasso — il Consiglio non può consentire, come non ha consentito in altre vicende, che la magistratura sia ostacolata. Farà il possibile per ridare la serenità ai giudici che si battono contro la criminalità organizzata e soprattutto — ha concluso — a quelli di Palermo in questo momento così delicato».

«O lo Stato democratico e la società civile avranno ragione dei fenomeni mafiosi, oppure l'imbarbarimento della nostra società e della vita del paese sarà tale da cambiare il corso stesso della vita nazionale», ha invece incalzato il presidente della commissione parlamentare di controllo sull'attuazione della legge antimafia, il comunista on. Abdon Alinovi.

Alinovi ha anche parlato di presunti legami tra le organizzazioni mafiose e determinati ambienti politici e sociali: «Questo non vuol dire — ha detto — che io getto un'ombra criminalizzante su tutto e su tutti. Sono convinto che dentro le istituzioni e anche dentro gli ambienti politici la gran parte delle forze è sana, però non c'è dubbio che, senza legami dentro amministrazioni comunali, provinciali e regionali e senza protezioni politiche, non si sarebbe potuto avere uno sviluppo così diffuso delle organizzazioni mafiose».

SECONDO LE «TRACCE» DEL COMUNICATO DEL FANTOMATICO GRUPPO TURCO

A vuoto le battute sull'Amiata Emanuela è scomparsa nel nulla

Secondo la famiglia, il messaggio contiene invece qualche indicazione «attendibile» sulla ragazza

Firenze — Controlli sul monte Amiata in cerca di Emanuela Orlandi (Telefoto Ansa)

ROMA — L'incontro di sabato tra gli investigatori, ai quali si è aggiunto il giudice Sica e lo zio di Emanuela Orlandi, negli uffici della questura, si è concluso poco dopo la mezzanotte. Su quanto è stato deciso per proseguire gli accertamenti nulla è stato possibile apprendere. E' stato però confermato che da un più approfondito esame del «Komunicato numero 3» giunto all'agenzia Ansa, alcuni elementi di possibili prove sono stati giudicati errati e altri molto vaghi.

Non hanno avuto alcun esito, inoltre, le ricerche di Emanuela Orlandi iniziate l'altra sera — e ancora in corso — nel triangolo al confine tra Lazio e Toscana compreso tra Grosseto, il Lago Trasimeno e Montalto di Castro, indicato nella cartina allegata al «Komunicato numero 3».

Gli ufficiali del reparto operativo dei carabinieri di Roma, che coordinano le ricerche, hanno del resto sottolineato il fatto che l'area indicata — nella zona del Monte Amiata — è molto vasta e piena di boschi,

Maggiore attendibilità viene invece attribuita al «Komunicato numero 3». Secondo un ufficiale del reparto operativo dei carabinieri che ha partecipato all'incontro svoltosi in questura tra il giudice Sica, i funzionari della mobile e lo zio di Emanuela, Mario Meneguzzi, tra le otto indicazioni contenute nella lettera ve ne sono di «precisissime, di precise e di false».

Sarebbe esatta, in particolare, l'indicazione sul modo in cui Emanuela Orlandi ha trascorso la sera del 20 giugno (l'indicazione era tra le domande che lo zio della ragazza aveva fatto in televisione ai rapitori, per avere la sicurezza che Emanuela è ancora viva). Emanuela quella sera partecipò ad una cena in casa di parenti stretti (cugini o zii, non è stato rilevato) per festeggiare una ricorrenza familiare. Secondo i carabinieri, quindi, chi ha scritto il «Komunicato numero 3» deve avere avuto la notizia da Emanuela, o direttamente o attraverso qualcuno che l'ha frequentata.

EDITORIALE DI «NOTIZIE RADICALI»

Pannella rinnova l'appello a Craxi

«Guai se non preparassimo sin d'ora l'alternativa»

ROMA — «Guai se le speranze dei socialisti, non quelle nostre ma quelle dei militanti e dei votanti Psi, fossero travolte dalla pericolosa coincidenza fra opera di un governo e di una "opposizione di sua maestà" che non può limitarsi ad amministrare il possibile, anziché crearlo, e la necessaria opera di rinnovamento ideale e politico». Così scrive il leader radicale Marco Pannella in un editoriale di «Notizie radicali».

«Guai se quel 25 per cento di italiani che il 26 giugno ha rifiutato il voto ai partiti ufficiali — prosegue Pannella — non venisse considerato ed incoraggiato come grande riserva di democrazia e di moralità civili, di richiesta di giustizia e di pace. Guai se non preparassimo sin d'ora quella alternativa politica che richiede il nostro tempo e la nostra società, per sopravvivere e crescere, ridotta per il momento a calligrafico e ostruzionistico discorso dal segretario della Dc, De Mita».

«Occorre in Italia ed all'Italia — prosegue Pannella — il concretizzarsi di un grande movimento maggioritario di tipo fabiano, di integrità socialista e di integrità cristiana, fondato su una severa politica del diritto, della vita e della qualità della vita».

«Perché il Psi, il mondo laico, cristiano, comunista non di potere ma di valori e di idee — si chiede Pannella — non dovrebbero essere coinvolti in tale tentativo? È questo il senso della iniziativa del Pr rivolta in particolare al Psi. Attendiamo una risposta meno labile di quella pur non negativa che in questi giorni sembra qua e là trasparire».



FERRAGOSTO D'INFERNO NEL GRANDE CENTRO BALNEARE

Fiamme e terrore a Lignano Divorata dal fuoco la pineta

L'origine è probabilmente dolosa - Minacciati due villaggi e un albergo Fuga di turisti - Distrutti una trentina di ettari - Piscine prosciugate

UDINE — Ferragosto d'inferno a Lignano. Una trentina di ettari della pineta più intatta e rigogliosa sono andati distrutti in un incendio che è divampato nel pomeriggio di ieri e che si è sviluppato con rabbiosa violenza fino alla tarda serata.

Nessun danno a persone o edifici: due villaggi turistici e un albergo si sono trovati, in vari momenti, in pericolo perché il fuoco, spinto dal vento in diverse direzioni, minacciava di raggiungerli. Molti ospiti si sono lasciati prendere dal panico e sono fuggiti. L'alta colonna di fumo è stata visibile a decine di chilometri di distanza.

L'origine dell'incendio sarà oggetto di minuziosi accertamenti: è molto probabile, comunque, che sia doloso.

La zona andata distrutta è un ampio quadrilatero ai confini tra Lignano Pineta e Lignano Riviera, poco distante dallo svincolo d'ingresso al centro balneare, delimitato dal corso dei Continenti, dal viale delle Arti, dal viale delle Terme e da viale Pineda. L'intero, ampio terreno, ricoperto soltanto di pini e boscaglia, è di proprietà della società Pineta Mare Lignano, che a sede a Treviso.

L'allarme è stato dato verso le 17. Una telefonata è giunta al centralino dei carabinieri, che hanno immediatamente sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco di Lignano, raggiunti poco dopo dai colleghi di Latisana e di Cervignano.

Il fuoco ha trovato esca molto facile nelle piante resinose e nel cuscino di aghi molto asciutto. Si è propagato inizialmente verso il corso dei Continenti, minacciando sempre più da vicino il villaggio Duna romantica, che vi si trova subito oltre, e l'«Hotel President», uno degli alberghi più lussuosi del centro turistico.

Mentre i vigili del fuoco cercavano di circoscrivere le fiamme, migliaia di persone hanno spostato le auto parcheggiate nelle strade che facevano da perimetro al fuoco. Molte vetture, in assenza dei propietari, sono state mosse da volonterosi e dalle stesse forze dell'ordine. Il traffico è stato deviato, la gente allontanata dalla zona.

Ma i momenti di panico più spettacolare si sono avuti più tardi, verso le 19, mentre da Udine erano già arrivate di rinforzo altre due squadre di vigili con due autopompe. Il vento ha improvvisamente mutato direzione, sollevando ancora più alte le fiamme che hanno preso a propagarsi con sorprendente velocità verso il viale delle Arti. Minacciato, questa volta, era il villaggio San Lorenzo, anch'esso al di là della strada.

La gente ha cominciato a scappare. Molti sono corsi nelle villette a preparare le valigie per salvare i propri oggetti dalla distruzione. Urla di paura, grida di madri che cercavano i bambini. Il tutto in un'aria quasi irrespirabile, tra un fumo denso che faceva lacrimare gli occhi.

Sul posto, mentre i pompieri modificavano frettolosamente la loro strategia di difesa, i carabinieri (al comando del capitano Palombella, comandante della compagnia di Palmanova, e del maresciallo Fumo, comandante della stazione di Lignano) si stavano organizzando (con la consulenza del viceprefetto di Udine dott. Palladino che, pur in vacanza, si è immediatamente recato sul posto) un eventuale piano di evacuazione delle villette più seriamente minacciate.

Per agevolare l'opera dei vigili del fuoco, il Comune ha messo a disposizione le proprie autobotti (utilizzate normalmente per annaffiare le aiuole) che hanno fatto la spola portando acqua alle autopompe dei vigili. Per guadagnare tempo molta acqua è stata succhiata dalle piscine della zona.

Solo in serata il fuoco è stato definitivamente arginato e messo sotto controllo. Il lavoro di spegnimento, tuttavia, è durato gran parte della notte. Stamattina, al posto di una delle più belle pinete di Lignano ci sarà soltanto un desolante paesaggio di cenere e alberi carbonizzati.

Lignano non è nuova agli incendi: tra il 1974 e il 1978 sono andati distrutti tra le fiamme tre locali notturni tra i più noti il «Nautilus», lo «Sbarco dei pirati» e il «Kursaal Casinò».

La pineta è stata spesso vittima di mozziconi di sigarette, ma tuttavia mai un incendio aveva raggiunto le proporzioni di quello di ieri. Tra l'altro, il giorno di Pasqua del 1980 era andato distrutto proprio un lembo del grande quadrilatero ora devastato. Una zona ancora selvaggia per la quale il Comune, gli anni passati, aveva ridotto gli indici di edificabilità.

Paolo Stefanato

Tortora trasferito a Bergamo

BERGAMO — Enzo Tortora è stato trasferito ieri al carcere di Bergamo dal «Regina Coeli» di Roma. Il cellulare su cui viaggiava Tortora è giunto poco dopo le 13 al casello autostradale di Bergamo, dove lo attendeva un'auto dei carabinieri che l'ha scortato fino dentro il carcere.

A parere di alcune guardie carcerarie che hanno incontrato Tortora durante il trasferimento in cella, il presentatore appariva piuttosto affaticato dal viaggio, protrattosi per sette ore su un furgone blindato. Si ritiene che già martedì Tortora potrà avere la visita dei congiunti.

Festino di ultracentenari in Sardegna in onore della nonnina d'Italia (109)

CAGLIARI — A Villagrande Strisaili, un paese alle falde del Gennargentu, nel nuorese, festeggiamenti in onore di Damiana Sette, nata nella frazione di Villanova Strisaili l'8 agosto del 1874, considerata la più vecchia nonnina d'Italia. Per l'occasione si è costituito un «comitato» che ha riunito a Villagrande altri cinque centenari della zona: Margherita Lai di 106 e Antonio Orrù di Osini, Francesco Orrù di 105 di Arzana, Maria Scoru di Tortolì e la nonnina di Baunei.

A far da cornice ci sono inoltre i 24 ultranovantenni del paese, caratterizzato dalla longevità dei suoi abitanti.

Grande delusione ha suscitato il mancato arrivo (ma a tarda sera c'era ancora chi sperava) dell'altro nonnino d'Italia Giovanni Deboni di 108 anni di Pietragalla, un paese in provincia di Potenza. Evidentemente l'avanzata età e le difficoltà del lungo e faticoso viaggio hanno indotto i familiari a rinunciare allo «storico» incontro.

L'ULTIMO SALUTO AL VICEPRESIDENTE DEL FOOTBALL MONDIALE

Nel «suo» Centro di Coverciano l'addio degli sportivi a Franchi

Una cerimonia a Siena, poi le esequie nel «ritiro» della nazionale voluto da lui

Coverciano — La bara di Artemio Franchi con ai lati Giancarlo De Sisti, Dino Zoff, Gabriele Oriali e dietro a lui seminascosto Giancarlo Antognoni nel campo A del Centro di Coverciano

FIRENZE — «Ciao amico», «Au revoir, adieu mon ami». Così i dirigenti mondiali del calcio hanno dato l'ultimo saluto ad Artemio Franchi, fiorentino e senese, morto venerdì sera in un tragico incidente stradale alle porte di Siena.

Le esequie si sono svolte prima a Siena, con tutta la città del Palio stretta attorno al feretro del capitano della «Torre», e poi a Firenze, nel centro tecnico di Coverciano. Quel centro che Franchi aveva voluto 25 anni or sono. «Il fiore all'occhiello del calcio italiano e mondiale» come ha detto, piangendo, il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, nell'allocuzione con cui ha dato l'ultimo saluto al suo vicepresidente e amico.

Nella chiesetta senese di San Giacomo e Sant'Anna, in una stradetta a ridosso della Torre del Mangia e della piazza del Campo, dove si corre il Palio e si correrà quello di domani detto dell'Assunta, il «correttore» della contrada della «Torre» don Roberto Mancini, di cui Franchi era «capitano», ha celebrato la messa funebre, presenti, come poi a Firenze, anche la moglie Alda e i figli Francesco e Giovanna, autorità politiche, civili, religiose e sportive.

Giunto in piazza del Campo il corteo ha sostato un attimo all'altezza della curva di San Martino. La bara è stata rivolta verso la torre del Mangia, per l'ultimo saluto e un grande applauso si è levato dalla gente.

Al centro tecnico di Coverciano, che Franchi volle con Beretti, Banchieri, Baccani, Fini e tanti altri, la bara del dirigente calcistico è giunta a bordo della bianca autofunebre della «Misericordia» senese, scortata dai vigili urbani e dai valletti della «Torre» con le bandiere listate a lutto. Sul pennone del «centro» il vessillo della Federcalcio a mezz'asta.

L'hanno accolto il presidente della Fifa, Joao Havelange, il vicepresidente dell'Uefa, Georges, i presidenti del Coni, Carraro, della Federcalcio Sordillo, della Lega professionisti Matarrese, della Lega «C», Cestani e il direttore del centro, Fino Fini.

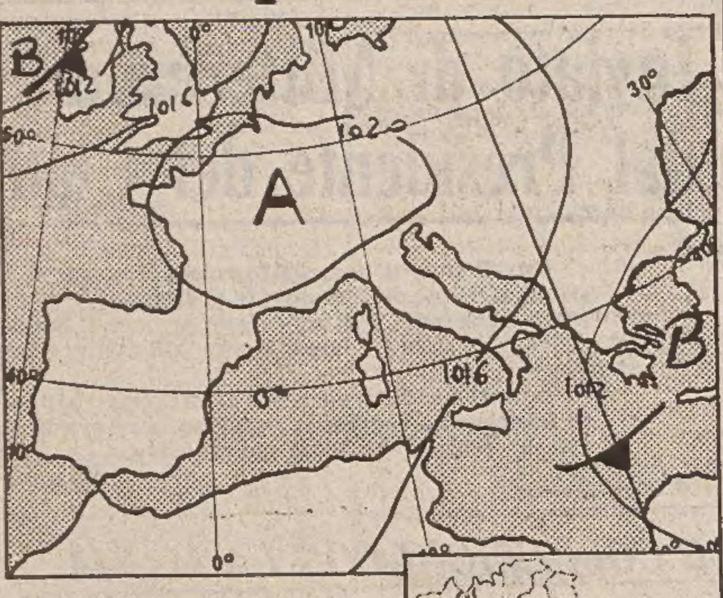
C'era anche tutto lo staff azzurro, da Bearzot a Vicini, da Vecchiet a Maldini, Lupi, Selvi, Mario Ferrari. E c'erano decine di presidenti di società, dirigenti, arbitri, allenatori, giornalisti, sportivi, la Fiorentina al completo, assieme a De Sisti, giocatori del Bologna e di altre squadre. La bara è stata deposta dinanzi a una porta del campo «A» del «centro», il terreno dove, solitamente, giocano gli azzurri di Bearzot e di Vicini, a un lato erano Zoff e De Sisti, dall'altro, Oriali e Antognoni, la signora Alda con i figli, sotto il sole cocente d'agosto, con attorno molti amici italiani e stranieri.

Sordillo, presidente della Federcalcio, dopo la benedizione di don Morelli, ha pronunciato commosse parole ricordando l'impegno di Franchi per il calcio italiano e mondiale.

Jacques Georges, vicepresidente dell'Uefa, con le lacrime agli occhi ha salutato il «grande amico, il grande presidente del football mondiale» che «il destino — ha detto — ha strappato allo sport e agli sportivi; un uomo che sapeva superare ogni barriera accomunando tutti, come in Spagna nell'82, nello sport».

La moglie Alda, i figli Francesco e Giovanna, con gli amici più intimi, hanno poi accompagnato la bara al cimitero della «Misericordia» di Soffiano dove Franchi è stato sepolto.

Il tempo che farà



Situazione: Sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Una perturbazione localizzata sull'Adriatico si sposta verso Sud seguita temporaneamente da aria instabile.

Tempo previsto: Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Locali addensamenti cumuliformi con possibilità di qualche breve precipitazione residua saranno ancora possibili sulle zone dell'estremo Sud. In serata nuvolosità in aumento al Nord.

Temperatura: Senza variazioni

Venti: Deboli o moderati su tutte le regioni; settentrionali sul versante Adriatico, variabili sulle altre zone tendenti a divenire meridionali sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: Poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19 29, Bolzano 13 29, Verona 21 26, Venezia 18 26, Milano 17 27, Torino 17 26, Cuneo 19 25, Genova 21 30, Bologna 20 27, Firenze 17 19, Pisa 18 31, Falconara 18 24, Perugia 18 29, Pescara 19 25, L'Aquila 16 27, Roma Urbe 19 31, Roma Fiumicino 19 29, Campobasso 15 28, Bari 19 26, Napoli 19 30, Potenza 15 20, S. Maria di Leuca 21 28, Reggio Calabria 20 29, Messina 22 28, Palermo 26 28, Catania 20 30, Alghero 23 27, Cagliari 20 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10 25, Atene n. 19 32, Bangkok s. 27 33, Beirut s. 23 31, Belgrado s. 16 22, Berlino s. 14 22, Bruxelles n. 16 25, Buenos Aires s. 8 19, Copenaghen n. 12 20, Dublino s. 19 28, Francoforte n. 8 21, Ginevra s. 10 26, Helsinki s. 8 15, Gerusalemme s. 15 27, Johannesburg s. 6 22, Lima s. 18 22, Lisbona n. 17 25, Londra n. 15 25, Madrid s. 15 30, Montreal s. 10 25, Mosca n. 14 25, Nuova Delhi n. 27 34, New York s. 16 21, Oslo s. 9 19, Parigi n. 16

UNA TRADIZIONE CHE SI RIPETE PUNTUALMENTE TUTTI GLI ANNI

Ferragosto: città deserte e folle al mare e ai monti Bel tempo al Nord, incerto e piogge nel Centro-Sud

VENEZIA — *Città semideserte e spiagge affollate: nel Veneto la vigilia di Ferragosto ha visto riconfermare una tradizione. Nelle principali località balneari della regione, da Bibione a Caorle, da Jesolo a Chioggia sono state registrate le punte massime di presenza della stagione. Non il tutto esaurito, stando alle impressioni degli albergatori, anche perché decine di migliaia di persone hanno scelto per questi giorni il pendolarismo. Gremita anche la spiaggia del Lido di Venezia, dove si sono riversati in massa gli abitanti della città lagunare, mentre il centro storico è stato lasciato «in mano» ai turisti.*

In Alto Adige, notevole incremento dei turisti italiani. Le aziende di soggiorno dei centri alpini più famosi — Valli Ladine, Val Pusteria e Val D'Isarco — segnalano infatti, un ulteriore incremento della clientela nazionale, mentre si registra una flessione dei tradizionali ospiti tedeschi, che preferiscono normalmente il mese di settembre.

Anche in Lombardia città quasi deserte, temperatura tornata sui livelli di fine luglio, località ai laghi ed in montagna piene oltre che di villeggianti, anche di persone che approfittano dei due giorni consecutivi di vacanza per non rimanere a casa.

In Piemonte la vigilia di Ferragosto è stata caratterizzata da un tempo instabile in cui periodi di pieno sole si sono alternati ad altri con cielo totalmente o parzialmente coperto da nubi. Nelle località turistiche della regione si segnala in pratica il tutto esaurito.

La Valle d'Aosta registra il tutto esaurito e raddoppia i propri abitanti. Sono infatti oltre centomila i turisti ospiti nelle numerose località di villeggiatura della regione.

In Liguria spiagge affollatissime in questi giorni. In quasi tutte le località gli alberghi registrano il tutto esaurito (sulla riviera spezzina, ad esempio, e in provincia di Savona), anche se, rispetto allo scorso anno, c'è un calo di presenze che, secondo i primi dati, è del 5 per cento.

Genova, per contro, come tutte le grandi città, in questi ultimi giorni, si è svuotata.

Sulla riviera romagnola sono poche le camere disponibili, e si trovano soltanto negli alberghi di prima categoria. Da Milano Marittima, a Cervia gli operatori turistici registrano quasi il «tutto esaurito» dopo un avvio di stagione molto stentato.

Nelle Marche, violenti temporali hanno turbato la vigilia di Ferragosto nel Nord. Nella zona di Pesaro e Fano la pioggia è caduta con insistenza sino quasi alle 9; poi il cielo si è mantenuto coperto per migliorare soltanto verso mezzogiorno. Buona comunque l'affluenza nei centri balneari.

Toscana: a Firenze si calcola che circa 250 mila persone siano attualmente in vacanza, mentre altri 200 mila sono rimasti in città, ma di questi un buon numero si sono allontanati sabato da casa per il fine settimana. Città semideserta quindi nelle strade di periferia; mentre affollato come non mai il centro storico in prossimità dei monumenti: sono quasi tutti turisti stranieri, quest'anno più numerosi del solito.

Nel Lazio, traffico a rilento su strade e autostrade dopo una prima intensificazione nelle prime ore di ieri. A Roma, sonnolenta vigilia di Ferragosto.

In Abruzzo, «tutto esaurito» sia nelle località marine che in quelle montane, malgrado il cielo imbronciato.

In Campania, folle di turisti a Capri, Ischia e sulle coste amalfitana, sorrentina e flegrea. Per la prima volta dopo molti anni, Napoli, nel periodo ferragostano, risulta popolata da napoletani, che hanno preferito rimanere in città. In Puglia, pieni (ma solo nel periodo di Ferragosto), alberghi, campeggi e villaggi turistici, nonostante il cielo coperto ed il mare leggermente mosso.

In Basilicata il tempo piuttosto sfavorevole (cielo nuvoloso e temperatura sui 20-22 gradi), ha scoraggiato i «vacanzieri».

Anche in Calabria vigilia di Ferragosto all'insegna del tempo grigio e degli acquazzoni.

In Sicilia e in Sardegna, città semi-deserte e spiagge affollatissime. Mentre in Sardegna si è avuto un ritorno del bel tempo, in Sicilia il tempo è variabile, con annuvolamenti, rapide apparizioni del sole e qualche scroscio di pioggia.

APPARE GIÀ TRAGICO IL BILANCIO DELLE VACANZE

Insanguinate le strade del week-end A Milano quattro morti carbonizzati

MILANO — Strade fatali in questo week-end di Ferragosto. L'incidente più grave si è verificato sabato sera a Milano. Quattro persone sono morte carbonizzate all'imbocco delle autostrade per i laghi. Una quinta persona è ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale San Carlo. Ha numerose fratture agli arti inferiori, ma i medici non disperano di salvarla.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte sul cavalcavia che porta alle autostrade: una «Fiat 127», sulla quale viaggiavano i quattro deceduti, è finita contromano e si è schiantata frontalmente contro una «Renault 14» che procedeva lungo il suo senso di marcia. I due mezzi, subito dopo l'urto, si sono incendiati. Il conducente della «Renault», soccorso da automobilisti di passaggio, è stato portato in ospedale. Si chiama Marco Fantuzzi, 20 anni, residente a Castellanza (Varese).

Nulla da fare per gli occupanti dell'altra vettura, i tre fratelli di Lainate (Milano) Domenico, Raffaele e Giovanni Paravati rispettivamente di 26, 16 e 15 anni e il loro amico, Mauro Pierini di 16 anni che sono morti tra le fiamme.

Altre due persone sono morte ieri, e tre sono rimaste gravemente ferite nel Parmense in seguito ad uno scontro frontale tra due autovetture. L'incidente stradale è avvenuto verso mezzogiorno al chilometro 12 della statale 513 Parma-Traversetolo. Si sono scontrate violentemente e per cause ancora da accertare una «Opel corsa» che proveniva da Traversetolo ed una «Ritmo diesel» che viaggiava in senso opposto.

In Sicilia tre persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale sull'autostrada Palermo-Trapani a circa due chilometri dallo svincolo per entrare a Trapani. Le vittime erano su una «Renault» targata Palermo che è uscita dalla corsia di marcia dell'autostrada.

IGNOTI HANNO INCENDIATO LA «RO-SA SPA»

Azienda nel Pordenonese semidistrutta dal fuoco

PORDENONE — Un incendio ha quasi completamente distrutto la notte scorsa un'azienda di Prata di Pordenone, la Ro-Sa Spa, che si occupa dello stampaggio di materiale plastico. Secondo i primi accertamenti l'evento avrebbe origine dolosa.

Secondo la ricostruzione operata dai carabinieri, gli ignoti incendiari avrebbero appiccato le fiamme a una catasta di materiale in polipropilene che si trovava all'esterno dell'azienda, addossata ad un muro. Da lì, dopo aver fatto scoppiare alcune vetrate, il fuoco si è propagato all'interno, nel magazzino che ospita il prodotto finito, con effetti devastanti sul materiale, e parzialmente sui macchinari di cui la Ro-Sa dispone e sulle strutture murarie della fabbrica.

Circa due terzi del capannone industriale, che si estende su una superficie di 2500 metri quadrati, sono stati aggrediti dalle fiamme, che hanno fatto crollare buona parte della copertura. La Ro-Sa, di cui è amministratore delegato Gianni Sandrin, di 46 anni, da Porcia, occupa una ventina di dipendenti. I danni sarebbero interamente coperti da assicurazione.

Le prime fiamme sono state notate verso le due della scorsa notte. Sul posto sono affluiti i vigili del fuoco di Pordenone che sono rimasti sul posto fino alle 16.30 di ieri. Le indagini del caso sono condotte dai carabinieri del capoluogo.

T. Z.

Val Cimoliana: vane ricerche dello scout scomparso

PORDENONE — Sono rimaste anche ieri senza esito le ricerche di Marco Giacomello, lo scout padovano di 16 anni disperso, da venerdì sera, sulle montagne della Val Cimoliana. Il ragazzo stava effettuando un'escursione di addestramento, da solo, con l'unico ausilio di una piantina della zona e di una bussola.

Ieri le ricerche hanno impegnato una cinquantina di persone tra volontari, membri del soccorso alpino e scout. Parte dei soccorsi sono stati trasportati in quota da elicotteri dell'Ale Rigel di Casarsa. Le ricerche riprenderanno all'alba di oggi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CHI FU FRANCESCO MERIANO

L'amico di Saba (tra arte e vita)

In una lettera da Milano, in data 11 novembre 1917, Umberto Saba scriveva al carissimo amico Francesco Meriano che, a guerra finita, sarebbe voluto andare a vivere a Berlino, per capire meglio la psicologia tedesca, ma che solo a Trieste non sarebbe voluto andare mai più, poiché ciò non gli importava nulla.

Questo amaro sfogo verso la città natia non è comunque l'unico elemento interessante del carteggio di Saba con il Meriano, giacché sempre durante gli anni della guerra, nelle pause di libertà e di riposo, il poeta triestino si aprì più volte con l'amico e scrittore lui pure, informandolo della sua attività artistica, esprimendo severi giudizi nei riguardi del gruppo vociano («l'odio che provo per gli scrittori della Voce e per tutti i cattivi scrittori è qualcosa di feroce e di medioevale, vedo rosso e stringo in pugno una frusta a nove code coi flagelli impiombati!»), ragguagliandolo di quanto di buono altri giovani poeti venivano sperimentando nell'ambiente a lui più noto.

In questo senso si colloca il parere su Virgilio Giotti, allora praticamente uno sconosciuto, alcune poesie del quale, a giudizio di Saba, «sono dolcissime, quasi perfette, e non hanno che un difetto, quello di essere scritte (e non se ne capisce il perché) in dialetto. Ma, in complesso, sono cose di molto valore, e ben degne d'essere più conosciute».

Sostenitore e collaboratore delle iniziative culturali del Meriano, alla cui rivistina «La Brigata» affidò alcuni lavoretti, seguendone con attenzione e simpatia l'attività, Saba si rivolse a lui anche nel settembre del 1921 per vedere se poteva recensire il suo «Canzoniere» (appena pubblicato) sul «Popolo d'Italia», sul quale il Meriano scriveva con frequenza.

Un Saba, dunque, tuttora nazionalisteggiante, senza particolari remore nei riguardi del fascismo (ancora nel 1924 avrebbe partecipato alla breve esperienza dello «Spettatore Italiano» di Bottai), intento a intrecciare relazioni culturali con gli ambienti intellettualmente più vivi del paese, impegnato a farsi conoscere, anche tramite l'aiuto di amici come Meriano, presso i critici più affermati, volto a fare da punto di raccordo e collegamento tra i vari gruppi di conoscenti e amici come lui dediti a coltivare le Muse; una delle sue prime lettere a Meriano, infatti, di fine 1914, mira a metterlo in contatto con Giorgio Fano, allora direttore d'una rivista studentesca.

Le quarantotto lettere sabiane al Meriano, che coprono il periodo che va dal 1914 al 1926, riescono così una preziosa fonte per la conoscenza di un periodo importante della biografia del poeta triestino, nel quale questi raggiunge la maturità e incomincia a farsi conoscere fuori da una ristretta cerchia di estimatori, rivelandosi pure un fine lettore e giudice letterario, al centro di un'estesa trama di relazioni intellettuali, che coinvolge, tra gli altri, Papini, Pancrazi, Fano e Francesco Meriano.

Ma chi era questo giovane intellettuale, nato a Torino nel 1896, formatosi a Napoli, vissuto a lungo in Romagna, morto, ancor giovane, di tisi nel 1934 a Kabul, dov'era stato inviato come ministro plenipotenziario italiano, con il quale Saba ebbe tanta confidenza?

Su questo singolare intellettuale, futurista, fondatore del primo fascio di combattimento di Romagna, deputato fascista di notevole indipendenza di giudizio, amico e corrispondente di Apollinaire, Tzara, Cendrars (che ne ebbero molta stima), la Fondazione Conti di Fiesole ha pubblicato, per i tipi di Scheiwiller, un volume, intitolato «Arte e vita», introdotto da Giorgio Luti e curato dallo stesso figlio di Meriano, nel quale sono raccolti i suoi principali lavori in poesia e in prosa, i carteggi di Saba, Montale e D'Annunzio con lui, un accurato profilo biografico e una ricca bibliografia degli scritti di (e su) Meriano stesso.

Il volume — fondato sulla consultazione dell'archivio Meriano, conservato in fotocopia presso la Fondazione Primo Conti, che ha avviato un benemerito programma di recupero e valorizzazione delle espressioni più avanzate della cultura italiana di questo secolo — riesce pertanto un valido contributo alla conoscenza di un aspetto minore ma certo non meno significativo della storia intellettuale italiana dei primi decenni del Novecento. Essa è caratterizzata non solo dall'apporto dei grandi centri culturali, come la Firenze vociana, la Napoli crociana o la Bologna postcarducciana, ma anche da quello dei tanti gruppi di giovani, entusiasti sperimentatori delle novità artistiche più audaci, operanti in provincia.

Meriano fa parte a buon diritto di questi ultimi, muovendosi a suo agio tra i futuristi, i metafisici, i lacerbiani, corrispondendo con il meglio della nuova intelligenza italiana ed europea. Dopo la guerra aderisce con entusiasmo al fascismo movimento, per usare l'espressione di De Felice, assumendo sempre atteggiamenti frondisti.

Lui, futuristeggiante, difende la vecchia scuola positivista; convinto fascista, contesta la riforma Gentile, da Mussolini stesso definita la più fascista delle riforme, ritenendola astratta e avulsa dalla realtà sociale; tenace assertore dell'espansione oltremare della potenza italiana, è fautore di un programma di pacifica e civile assimilazione e acculturazione dei popoli sottomessi, giungendo a esaltare il poeta negro africano René Maran.

Inviato console a Odessa, scrive per il «Resto del Carlino» acute considerazioni sulla Russia bolscevica, la cui rivoluzione del 1917 valuta con simpatia; trasferito poi a Spalato, s'impegna attivamente per dissipare i contrasti italo/slavi, promuovendo un rinnovato influsso della cultura italiana in Dalmazia. In questi anni, comunque, trova il tempo per occuparsi attivamente anche di questioni sociali e coloniali, oltre che di letteratura, scrivendo a un ritmo frenetico sui principali quotidiani e periodici nazionali, sia fascisti sia d'informazione, trasfondendo la vita nell'arte e viceversa.

La biografia di questo singolare amico di Saba riesce, dunque, una piena conferma dell'invito di Bruno G. Sanzin a scavare con costanza negli archivi del futurismo, ancora ricchi di sorprese, e un notevole contributo alla coscienza di un capitolo non secondario della storia della cultura italiana contemporanea quale quello del ventennio fascista.

Fulvio Salimbeni

I MOCHENI, DALLA LINGUA INCOMPRENSIBILE

Nell'ultima valle

Storie e leggende di una minoranza etnica chiusa e diffidente abituata da secoli a vivere con poche risorse e infiniti disagi

«De Glock'nwan keksch'n», ossia «Le campane delle streghe» («hom de saina Kuchlzbischen de Mittopitz una de Hoawart»: «quelle che hanno la cucina tra la cima di Mezzogiorno e Hoawart»), nell'alta valle del Fersina, una diramazione della Valsugana che raggiunge Palù, a quota 1400. Una storia di mocheno (da A. Gorfer; «La valle dei Mocheni»), esempio rarissimo di «fonema bavarese» del periodo medio/alto tedesco. Conservato sulle due rive di questo fiume per sette secoli da una minoranza etnica, esso deve il suo nome, forse, al verbo: «machen» (fare) o al vocabolo: «mockerei» (fabbricazione delle mazze da minatori).

«Giù nella Fersina — dice infatti Gasparo Pompemejer nel libro "La valle dei giganti" di Giuseppe Sebesta — c'era un ponte presso il quale un maglio frantumava le pietre». Per questo, nel Duecento, erano venuti i coloni tedeschi, una gente strana che cantava canzoni misteriose e vedeva in quei luoghi impressionanti il mondo animistico dei germani e dei celti: la natura avvolta da un alone mitico/religioso e un paesaggio leggendario accanto a quello naturale.

Cercavano il rame, e anche l'oro. Gasparo aveva una miniera d'argento vicino a Sant'Orsola ma nessuno sapeva dove. Quando Màsala, l'inviato del governo austriaco, riuscì, con un inganno, a scoprirla, Gasparo, senza esitare, la minò saltando in aria con lo spione. Ai compaesani traditori, lasciò scritto: «Affido mio figlio e la vedova al rimorso delle vostre coscienze». Caratteri duri e nodosi come le radici delle querce millenarie che portano, oltre Palù, a valichi paurosi scavati nei monti deserti.

Bisognerebbe percorrerlo a piedi, quel versante del torrente, per avere un'idea di quanto arduo fosse raggiungere Frassilongo, un tempo. Noi c'eravamo andati per il quadro che un pittore leggendario, von Schulz, avrebbe dipinto dal suo letto di morte: Cristo e gli apostoli erano gli abitanti del villaggio; il povero che tendeva i moncherini, lui stesso. Frassilongo, allora, constava di poche case, una buia osteria, botti annerite e volti di vecchi scolpiti nel legno: «Gente truce, astuta, sospettosa» l'aveva definita il Bartolomei, giudizio forse eccessivo per una minoranza etnica isolata dal mondo, con poche risorse e infiniti disagi, costretta per questo a emigrare.



«Dalla terra si cavavano solo patate magre, poche rape e qualche manciata di segale» racconta il Sebesta. Chi aveva la mucca, oltre al latte disponeva anche di un po' di burro e di formaggio. Ma ci voleva il fieno. Quelli di Roveda andavano a prenderlo all'alpe d'inverno perché per livellare i macigni enormi che stavano sopra il paese occorreva la neve. Scendevano allora a tutta velocità per un ripido canalone. Se avveniva un incidente, mucca e famiglia morivano d'inedia. Cesare Battisti, che conosceva la situazione, nel 1904 scriveva: «Sono piuttosto rozzi; non penetrano nella loro valle né libri né giornali ma molto di quello che si dice di loro è leggendario».

Poco prima della seconda guerra mondiale, i Mocheni avevano creduto di realizzarsi optando per la Germania. Erano partiti nel 1942 e gli uomini si erano arruolati nell'esercito tedesco. Ma nel '45 erano tornati: stanchi, delusi, attraversando mezzo continente sotto la guida di un certo Nicola. I loro beni, acquistati dall'Ente delle Tre Venezie, erano stati restituiti loro assieme alla cittadinanza italiana.

L'«isola linguistica» veniva allora scoperta, mitizzata e contesa, ma anche avvilita e derisa fino a fare del nome «Mocheno» un sinonimo di arretratezza. Gli italiani attribuivano agli abitanti della valle una genesi romanza che si sarebbe guastata con l'immigrazione germanica. I tedeschi davano loro origini germano/barbariche. Già nel 1913 H. Hartsch aveva scritto: «Palù è ora puramente tedesca, Roveda pure; San Francesco e San Felice lo sono per tre quarti. Frassilongo e Fierozzo per più della metà della popolazione...».

Per scoprire quanto di vero ci fosse in queste affermazioni, eravamo saliti in quest'ultimo paese. Fra le grosse case, alte sul Fersina, nell'unica via molto dissestata, ci guardavano uomini dai visi asciutti, il cappello alla tirolese, i baffi all'insù e il gilè ricamato. Una fanciulla bionda, a cavallo, senza sella, guidava un carro agricolo. Donne dagli zigomi alti, gli occhi grigio/azzurri, un fazzoletto a fiori sulla bianca camicia dalle maniche sbuffanti, avevano indosso collane, orecchini, spille e braccialetti: tutto l'oro della tradizione mochena per scendere a Pergine in corriera.

Nei tempi andati — dice infatti la leggenda dei minatori — il monte di Palù brulicava di uomini che scavavano l'oro lassù al Laner, ai piedi di montagne senza strade, dove l'ultima traccia di vita si perdeva fra i pini, nel silenzio compatto di conche nascoste.

Oggi, Fierozzo guarda Sant'Orsola, sull'altro versante, dalla veranda a vetri dell'alberghetto. Dietro, ha i monti scoscesi. In chiesa non c'è traccia della statua di Santa Barbara, scolpita (secondo la tradizione) da Cristian, figlio di Hindrist, che aveva preso a modello una fanciulla quindicenne considerandola l'immagine della purezza. Ma una sera, scendendo i prati, egli l'aveva vista baciare un uomo: folle d'ira, l'aveva trascinata via e sgozzata.

Fatti cupi e dolorosi, forse reali, diventati, nel tempo, leggende di un popolo senza storia, schivo, indurito dalla violenza degli elementi e dalla lotta per la sopravvivenza. Si diceva che Rupert, lo scrittore di Canezza, andato in cerca d'argento nelle caverne, avesse trovato sotto Sant'Orsola il ponte travolto dal Fersina in piena e che fosse stato portato dal diavolo sull'altra sponda.

Johann, l'emigrante, era stato schiacciato da un masso sulla strada di Roveda, mentre tornava al paese per sposare la sua ragazza. Sullo strapiombo di Rigolor, la neve aveva marcito il ponte e gli uomini che trasportavano sulla slitta una partoriente, per scendere a Pergine, avevano dovuto salire fino allo Hochspitz e poi di lì calare a valle dall'altra parte.

Sofferenza e morte dovunque. L'amore e l'odio come istinti brutali e primitivi. Il padre di Rosa uccideva, ai prati dei Tasaineri, colui che aveva violentato sua figlia, mirando agli occhi dell'uomo, e ne rivoltava il cadavere «affinché il cielo non vedesse quel volto».

Palù, oggi, è quasi la stessa. Aggrappata al costone e cullata nel suo sonno secolare dal mormorio del torrente. Ancora stradette dissestate fra case massicce bordate d'erba. Passaggi ad arco, carri ed arnesi in disuso. Fiori sui ballatoi di legno consunto.

La locanda è quella di allora, con la scaletta che porta alle camere e al fienile. Solo un po' ammodernata, imbiancata, le tegole al posto delle scaglie di pietra sul tetto spiovente. Di nuovo c'è un bar tipo «Stube», in luogo della vecchia cucina che ci aveva accolti una fredda sera con il suo focolare, il minestrone fumante, la credenza azzurrastra e, ai due tavoli, i vecchi del paese, mentre una parlata incomprensibile, lenta e gutturale, si alternava a lunghi silenzi meditativi: il tempo necessario per ravvivare le braci delle pipe di porcellana.

Teresa Petracco

Nel disegno, motivo ornamentale mocheno sull'architrave di vecchie case della valle.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Dalle Alpi a Malta

Il progetto di una «grande Italia» adombrato (e neppure tanto) in un almanacco lombardo del 1856 - Una «frecciata» al Lloyd

«Almanacchi, almanacchi nuovi, lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?». Un dialogo simile a quello, celeberrimo, del Leopardi si sarà svolto anche per vendere l'almanacco «nuovo» che ho sotto gli occhi. L'almanacco «Il faro italiano - Strenna popolare per l'anno 1856». Solo i termini sociali del dialogo saranno stati un po' capovolti: il «Venditore» diviene un ricco signore benefico e umanitario, e il «Passeggere» un operaio.

«Credete che sarà felice quest'anno nuovo?». «Oh illustrissimo sì, certo»; e qui la frase andrebbe un po' accomodata: «Oh buon uomo, sì certo», dato che l'interlocutore è un operaio. «Come quest'anno passato?». «Più più assai». «Come quello di là?». «Più più, illustrissimo...»; o meglio: «Più più caro maestro». («maestro», riferito a un operaio, è termine vecchiotto ma ancora vivo nell'espressione parlata popolare in tutte le regioni).

Per gli estensori di questo almanacco lombardo del 1856, i tre anni successivi sarebbero stati «anni felici» perché gli ultimi della dominazione absburgica. Che le cose in Italia fossero per cangiare lo si capisce pure sfogliando queste paginette ingiallite dalla corsa degli anni; anche se i loro anonimi autori affettano di «lasciare stare a suo luogo la politica, della quale non abbiamo ad occuparci memomamente».

Non si parla che del Piemonte e della guerra di Crimea in atto, si lamenta che il «Lloyd», la società di navigazione triestina, in mani governative austriache, con la sua intraprendenza abbia fatto «quello che avremmo dovuto pensare a far noi medesimi», cioè i milanesi, estendendo la navigazione a vapore lungo il Po e raccogliendo per i porti di Venezia e Trieste merci e passeggeri delle province lombarde.

Un apologhetto, «Il nido dei pettirossi», esorta gli operai, i proletari, ad amare il lavoro, la fabbrica, ma soprattutto il loro «nido» che, oltre alla famiglia e alla città natale, è la «patria comune» che va dalle Alpi all'isola di Malta, dalle foci del Varo all'Isonzo e alla penisola istriana. E il compito principale della «Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri», editrice della pubblicazione, viene svelato a pagina 24: consiste nell'«avvezzare anche i meno facoltosi ad interessarsi direttamente delle cose patrie».

Fallito il Quarantotto come rivoluzione solo borghese e magari anche aristocratica, ispirandosi al pensiero di Mazzini si vuole coinvolgere anche il proletariato, tradizionalmente assente, nel movimento unitario. E anche questo piccolo almanacco è una tesserina del grande mosaico che, da Londra o da Parigi, i fuorusciti liberali stanno intessendo. Invano, perché la soluzione del problema italiano in realtà la sta già trovando Cavour con la sua politica di alleanze europee e dinastiche.

Lo storico inglese Denis Mack Smith, specialista delle vicende del nostro Risorgimento, ha individuato — come tutti sanno — in certi aspetti anche abnormi del fenomeno, i semi di quella che sarebbe stata la tragedia italiana del fascismo. Non si può non dargli ragione leggendo queste righe del nostro almanacco per l'anno 1856: «Per più ragioni le Isole di Malta formano naturalmente parte dell'Italia. Anzi tutto per la loro posizione geografica, poi per la lingua parlata dai loro abitanti, e infine per le tradizioni storiche.

«Poste fra l'Italia, la Grecia e l'Africa esse sono più vicine di molto alla prima che alle altre due. La lingua italiana usatavi fra la colta società, negli affari e nell'insegnamento, predomina in mezzo al miscuglio di barbari dialetti che compongono la lingua maltese; la storia poi ci mostra che per lo più queste Isole furono politicamente in continua dipendenza dall'Italia...». Brano che, con lievissimi ritocchi, sembrerebbe ritagliato da un giornale italiano del Quaranta.

E veniamo alla scheda tecnica di questa curiosità ottocentesca, risogimentale, del valore non superiore alle ventimila lire (Ci sono un paio di illustrazioni iniziali e fregi tipografici). Copertina in carta rosata mutila (manca la prima pagina di copertina). Il frontespizio recita: Il faro italiano - Strenna popolare / Per l'anno M.D.CCC.LVI. / (vignetta incisa in rame con una mano che versa olio in una lampada), e sotto il motto: Alere Flammam / Milano / Per Baldassare Ponti, Libraio-editore / Contrada del Monte (l'attuale via Montenapoleone, n.d.r.) n. 1363. Volumetto in 16°, mm 157x113, pp. 160.

Sergio Brossi

LA LETTERA, «GENERE» IN CRISI

Un rigo appena...

ROMA — *In un'epoca come la nostra, dominata dalla tecnologia e dall'elettronica, dai mezzi di comunicazione di massa e da una fretta generalizzata, qual è il senso (se ancora ce n'è uno) dell'epistola, della missiva, della lettera? A studiarlo, sotto tutti i suoi aspetti, si sono dati convegno recentemente a Bressanone moltissimi studiosi italiani e stranieri.*

L'esame «clinico» ha in pratica confermato che lo stato di salute della lettera non è sicuramente dei migliori; decisamente sorpassato dall'uso sempre più frequente di mezzi come il telefono, che permettono un contatto «a viva voce», sta lentamente morendo uno dei canali più importanti per la trasmissione non solo di notizie contingenti, ma anche di costumi storicamente importanti per coloro che vivranno nel nostro pianeta tra qualche centinaio di anni.

Nello stesso tempo, però, è nato lo strano e in qualche modo inaspettato successo dei libri che trattano di carteggi del passato. A cosa è dovuto questo interesse? Alla riscoperta di un mezzo di comunicazione meno freddo ed epidermico del telefono, oppure all'interesse quasi voyeuristico per lo studio di un carteggio che, in realtà, era stato concepito come fatto unicamente privato?

La questione, anche a Bressanone, è rimasta insoluta, ma sono invece emerse alcune importanti annotazioni sull'analisi comparata tra la lettera e il suo moderno antagonista, il telefono. Se nella scrittura di una lettera concorrono in maniera determinante l'assenza del destinatario e il tempo che necessariamente intercorrerà tra la scrittura e la futura lettura, il telefono mette invece direttamente in contatto le due persone, che andranno avanti quindi sul binario di un «botta e risposta» a caldo.

Cosa ne è quindi della calma, della precisione, della dosatura degli effetti che la «vecchia» lettera consentiva? Inoltre, sempre collegata alla «voracità» del telefono, la scrittura ha notevolmente impoverito il suo vocabolario e, in fondo, anche la comunicazione interpersonale ha perso in qualità e in affidabilità.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

RECENTI E INASPETTATE SCOPERTE DELLA SPELEOBIOLOGIA

Quegli insetti nelle caverne vicolo cieco dell'evoluzione

La scoperta della «fauna delle caverne» è storicamente molto recente. Risale infatti al 1831, anno nel quale il conte Franz von Hohenwart riportava dalle famose grotte di Postumia uno stranissimo coleottero cieco dalla curiosa forma a bottiglietta, che gli venne poi dedicato con il nome scientifico di *Leptodirus hohenwarti*. Da allora le scoperte e le ricerche su animali di grotta o d'altri ambienti del sottosuolo (pozzi e voragini carsiche, acque sotterranee, ecc.) si sono moltiplicate a dismisura, tanto da divenire un nuovo settore delle discipline biologico-naturalistiche: la speleobiologia.

Oggi sappiamo che buona parte delle cavità sotterranee di qualsiasi tipo, dalle grotte più grandi alle più piccole fessure, sono colonizzate da specie di animali adattate a questo habitat perennemente buio, freddo, umido. Esse vivono a spese di quel poco di materia organica, soprattutto detrito vegetale, che dalla superficie della terra, dalla biosfera, viene trascinato nel sottosuolo dalla gravità o dalle acque.

Nella grotta si instaura di nuovo una rudimentale catena alimentare: anzitutto i saprofagi, cioè quelli che consumano direttamente il detrito, proprio come *Leptodirus* o certi crostacei isopodi («porcellini di terra»), i millepiedi e tante altre forme. Poi vengono i predatori, che si nutrono dei precedenti: coleotteri carabidi come quelli — molto studiati — della tribù dei Trechini, ragni, pseudoscorpioni.

Il Carso triestino alberga nelle sue cavità rappresentanti di entrambe le categorie: fra i saprofagi lo stesso *Leptodirus*, che sembra però limitato al fondo della grotta Noè, e fra i Trechini l'*Orotrechus müllerianus*, un animaletto di soli 4 millimetri, scoperto nella grotta Clementina di Opicina e dedicato nel 1907 a un illustre entomologo concittadino, Giuseppe Müller.

La fauna delle caverne continua oggi ad appassionare studiosi del mondo accademico e dilettanti, entomologi e speleologi, intenti a scrutarne i molti misteri insoluti. Persino il suo censimento non si può ancora considerare completo, poiché ogni anno si registrano in Italia nuove scoperte, talune inaspettate e sensazionali come quella recentissima del *Lessinodytes caoduroi* nei monti Lessini o dell'incredibile *Lovricia jalzici*, rinvenuto in una grotta presso Knin, in Croazia, da colleghi jugoslavi e che non si riesce ancora ad assegnare a nessuna «tribù» della famiglia dei Carabidi, tanto sono regredite le sue forme.

La fauna delle caverne è infatti testimonianza di un lontano passato. I suoi rappresentanti più modificati sono considerati «fossili viventi», relitti di epoche geologiche e climatiche precedenti il Quaternario, quando il clima dell'Europa meridionale era più caldo e umido. Non a caso le scoperte di forme nuove alla scienza si concentrano particolarmente in questi ultimi anni, con le estati fresche e umide e gli inverni più caldi che caratterizzano la piccola oscillazione climatica più oceanica che stiamo vivendo.

I progenitori di gran parte degli animali cavernicoli vivevano probabilmente nei terreni umosi delle foreste montane dell'era Terziaria. Nel corso del loro adattamento all'ambiente ipogeo persero gradatamente la funzione visiva (riduzione degli occhi), e nel contempo la loro pelle (o cuticola, nel caso degli insetti) perdeva colore, divenendo rossiccia o bianca traslucida. Certe forme superevolute, come appunto *Leptodirus*, mostrano adattamenti particolari: ad esempio, le elitre formano una «camera d'aria» che protegge l'addome da eccessivi sbalzi d'umidità.

Le ricerche più recenti, svolte in parte anche all'Istituto di zoologia di Trieste, mostrano come l'evoluzione verso la vita di caverna o «troglobia» possa anche considerarsi un adattamento a condizioni di sempre maggiore stabilità dell'ambiente. Gli antenati dei ceppi cavernicoli attuali erano animali «pionieri», d'ambienti dove le inondazioni erano frequenti, che dovevano spostarsi a volo per trovare nuovi habitat adatti. Quando dalle pianure alluvionali passarono alle colline e alle montagne, e in particolare sui substrati geologici carsificabili, il pericolo delle inondazioni venne meno e l'uso delle ali divenne un «lusso» in senso evolutivo.

Anche l'entità della progenie poté ridimensionarsi: un carabide di foresta umida depone anche 200 uova, il *Leptodirus* solamente un grosso uovo ogni 3-4 settimane. Un passo decisivo fu quindi l'adattamento alla maggiore stabilità idrica dei suoli di foreste collinari o montane. Da qui certe specie compirono il passo estremo verso il più immutabile degli ambienti, quello ipogeo, dove temperature e umidità sono pressoché costanti. La maggiore fecondità dei progenitori venne compensata da accorgimenti particolari, in genere da una maggior cura per i pochi figli: la larva di *Leptodirus* non è costretta a cercare il cibo da sé, ma vive e cresce a spese del tuorlo dell'uovo.

L'insieme dei mutamenti evolutivi avvenuti nel lunghissimo cammino verso la vita troglobia può essere meglio illustrato con un'analogia, abbastanza suggestiva, tratta dalla storia o dalla sociologia umana. Gli antenati dei cavernicoli, come del resto una notevole frazione delle specie animali oggi viventi, possono essere assimilati a una popolazione di pionieri: grande instabilità della compagine sociale, continui spsstamenti alla ricerca di migliori residenze, ambienti ogni volta «vergini» da colonizzare, molti figli (il numero fa la forza), i figli devono essere subito abili al lavoro, e così via.

Le forme cavernicole più evolute ricordano invece la società articolata e pluristratificata che si forma dopo la fase di colonizzazione (come molte delle attuali società industriali moderne): residenze stabili, minore necessità di grandi spostamenti, scarsità di ambienti «nuovi» da colonizzare, prole scarsa e che richiede molte cure per essere inserita nella popolazione degli adulti (si pensi al livello di istruzione oggi necessario).

Il paragone va preso ovviamente per quello che vale, poiché sia la realtà sociologica umana, sia i risvolti dell'evoluzione animale sono più complessi. Ma in entrambi i sistemi sembra presente la tendenza al raggiungimento di maggiori livelli di stabilità. La fauna delle caverne ne rappresenta un caso estremo, un vero vicolo cieco dell'evoluzione.

Pietro Brandmayr
ricercatore all'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste

Un laser per navigare

Uno strumento automatico in grado di stabilire con un errore di appena 10 centimetri la posizione di una nave in prossimità della costa è stato realizzato da un ricercatore australiano, Tony Sprent dell'Università della Tasmania a Hobart. Lo strumento si chiama «anglescan» e contiene un laser «esploratore» che si riflette contro gli ostacoli a terra. Il segnale di ritorno viene ricevuto dall'apparato, che misura istantaneamente gli angoli tra i punti. Il risultato viene poi trasmesso a un microcomputer che fornisce la posizione della nave e ne elabora la rotta.

Il raggio d'azione dell'«anglescan» è condizionato dal tipo di riflettori-laser impiegati a terra: i riflettori di plastica hanno un raggio d'azione di 3-400 metri, quelli di vetro fino a 2-3 chilometri.

I terremoti spostano l'asse terrestre

Dalla fine del secolo scorso si sa che l'asse di rotazione della Terra non è diretto sempre verso lo stesso punto della volta celeste, ma compie una piccola circonferenza ideale che, visualizzata sulla calotta polare, ha un diametro di alcune decine di metri. L'asse terrestre, insomma, si comporta come la punta di una trottola che sta per arrestarsi. Questo movimento è noto come «oscillazione chandleriana», dal nome del geodeta americano S. C. Chandler che lo scoprì, ed è stato recentemente analizzato al calcolatore dal dott. Shuhei Okubo, dell'Università di Tokio.

Il tempo impiegato dall'asse terrestre per effettuare una circonferenza completa è di circa 435 giorni siderei (il giorno sidereo dura 4 minuti in meno rispetto al giorno solare). Molto di più rispetto a quanto è teoricamente prevedibile in base alla massa e al raggio del nostro pianeta: secondo i calcoli, infatti, questo periodo non dovrebbe essere superiore a 304 giorni. Perché tale discrepanza? I geofisici l'attribuiscono al fatto che la Terra non si comporta come un corpo rigido, bensì elastico. Il nucleo fuso non partecipa infatti a questo spostamento e gli oceani agiscono con le loro maree come una specie di «freno».

Ma da dove ha origine l'energia per questo movimento? Come molti geofisici, Okubo ritiene che essa provenga dai terremoti, dagli spostamenti delle masse continentali, dalla formazione delle catene montuose. Spiegazione abbastanza plausibile, ma non ancora del tutto convincente.

In più c'è un altro fatto. Le osservazioni degli ultimi anni avevano indotto a ritenere che la velocità di spostamento dell'asse terrestre non fosse costante, ma variasse nel tempo: lo si era attribuito alle differenze nella struttura del mantello della Terra. Okubo, esaminando i dati raccolti nell'arco di alcuni decenni, sostiene invece che essi sono meglio spiegabili supponendo che la velocità dell'oscillazione sia costante e che le apparenti variazioni siano dovute piuttosto alle periodiche e casuali sollecitazioni provocate da terremoti di forte entità.

INTERROGATIVI APERTI IN UN RAPPORTO AL «CLUB DI ROMA»

La microelettronica aumenta i rischi di guerra atomica?

Tremilatrecento scienziati di vari paesi hanno recentemente lanciato da Magonza un appello perché cessi la corsa agli armamenti. Essi hanno tra l'altro denunciato l'enorme salto di qualità (e pericolosità) che l'impiego della microelettronica ha fatto compiere agli ordigni bellici, specie a quelli atomici. Basti dire che, grazie al calcolatore di bordo, la precisione con cui un missile strategico Minuteman III può colpire il bersaglio è di 350 metri e dovrebbe scendere presto a 200. Aerei supersonici, sommergibili, missili «Cruise» e così via sono dotati di strumentazione elettronica sempre più abbondante e fidata, tanto che già si parla di «battaglie automatiche» e di «guerra elettronica», in uno scenario allucinante in cui potrebbero essere i calcolatori a prendere tutte le decisioni della guerra, compresa quella di farla scoppiare.

Ma le ripercussioni della microelettronica e dell'informatica non riguardano solo la sfera militare: tutti gli aspetti della nostra vita sociale e individuale ne sono o ne saranno coinvolti. Alle prospettive di questa polimorfa e spettacolare trasformazione del mondo, che tante ansie e tante speranze sta destando, è dedicato il più recente Rapporto al Club di Roma («Rivoluzione microelettronica», biblioteca della EST di Mondadori, pagg. 336, lire 20.000), curato da «Günter Friedrichs e Adam Schaff, che ha il pregio di offrire non solo ipotesi, congetture e scenari futuribili, ma anche i bilanci delle prime esperienze. Esemplare, in questo senso, il saggio di Klaus Lenk su «La tecnologia dell'informazione e la società», in cui traspare un continuo sforzo per sfuggire tanto a illusioni utopistiche quanto a timori infondati.

Uno dei saggi più interessanti, scritto da Frank Barnaby, è dedicato alle applicazioni militari dell'elettronica, cui ho accennato all'inizio. L'autore esprime con forza la preoccupazione che i progressi tecnici negli armamenti possano facilitare lo scoppio della guerra atomica. In questo gioco del mondo forsennato e suicida, gli uomini politici stanno perdendo ogni peso e la macchina bellica, spinta dagli stati maggiori e trainata dalla massa degli scienziati mercenari e dalla forza degli investimenti, corre sempre più rapida verso la catastrofe: «Ci troviamo trascinati alla guerra nucleare dal puro slancio della tecnologia militare».

Gli altri capitoli del libro sono dedicati a temi tecnici ed economici più consueti. Notevole attenzione viene dedicata ad esempio al tema della produttività, dell'occupazione e della qualità del lavoro, in particolare all'effetto polarizzante che ha su molti impieghi il progresso dell'automazione. Juan E. Rada studia con lucidità il delicato rapporto fra microelettronica e destino del Terzo Mondo, nella prospettiva che i perfezionamenti della tecnica e le sue applicazioni alla produzione allarghino il divario già esistente fra ricchi e poveri col togliere valore a una delle poche risorse di questi ultimi, cioè il lavoro a buon mercato.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

La tomografia isotopica «guarda» nel cervello

Una nuova tecnica consente di «fotografare» il cervello e di localizzare eventuali disfunzioni. Si chiama tomografia isotopica e utilizza un computer, traccianti radioattivi e un rivelatore che ruota attorno alla testa del soggetto in esame. Gli isotopi maggiormente impiegati sono quelli dell'ossigeno e del glucosio: grazie ad essi si può misurare quanto ossigeno e quanto glucosio vengono bruciati momento per momento in ogni punto del cervello. Il lavoro cerebrale, naturalmente, consuma energia: la tomografia isotopica riesce a «vedere» i punti in cui l'energia è utilizzata.

Facciamo due esempi estremi: ciò che succede nell'anziano e nel giovane. Più che nel consumo di energia, la differenza consiste nella strategia di impiego dell'energia: il giovane ha un dispendio enorme, e non sempre utilizzato al massimo; l'anziano, invece, risparmia il suo carico energetico concentrando il consumo solo nei momenti necessari e nelle zone strategicamente più importanti.

La tomografia isotopica non può ancora aiutare a diagnosticare le cause di una malattia cerebrale. Può però consentire di verificare se diminuisce o meno il consumo di energia nel cervello, in quali aree del cervello si verifica la diminuzione, se la risposta del cervello a stimoli interni o esterni è meno attiva nel mobilitare il consumo energetico rispetto ai compiti necessari.

Rispetto al Tac e alla risonanza magnetica nucleare, che mettono in evidenza differenze di strutture del cervello (ad esempio: un maggior contenuto di acqua, una minore densità di certe zone), la tomografia isotopica può dunque individuare un difetto di funzionamento metabolico anche su una struttura apparentemente integra e perfetta.

Precisa il prof. Cesare Fieschi, ordinario di clinica neurologica all'Università «La Sapienza» di Roma e promotore d'un recente congresso a Sanremo della Società internazionale per lo studio della circolazione e del metabolismo del cervello: «In Italia tali studi sono in fase avanzata ed è in corso una ricerca multicentrica i cui risultati sono attesi dalla comunità scientifica internazionale. Per quanto riguarda le tecnologie legate alla tomografia isotopica, occorrono sostanziali investimenti di partenza (ogni strumento costa dai 3 ai 4 miliardi), ma sono in fase di installazione tre centri: uno all'Università di Milano, uno a Pisa (Cnr, Università) e un terzo che sorgerà probabilmente a Napoli in collaborazione tra il Consiglio nazionale delle ricerche e gli atenei di Roma e Napoli».

F. Pag.

GIORNALE DI TRIESTE

NUMEROSISSIMI APPUNTAMENTI DI MEZZA ESTATE

Divertimenti a go-go dal mare all'altopiano

Feste religiose per l'Assunzione a Muggia e Monrupino

Non c'è che l'imbarazzo della scelta per chi resta in città a Ferragosto. Sagre e manifestazioni religiose e folcloristiche hanno proprio oggi il loro apice.

● MONRUPINO: per i festeggiamenti dell'Assunzione (cui seguiranno domani i riti in onore di San Rocco, patrono della parrocchia), sono annunciati oggi un incontro con il vescovo Bellomi (ore 10) e il canto delle litanie mariane (ore 17). Domani messe alle 8 e alle 10; vespro solenne alle 18. Nella rocca funzionerà un servizio di ristoro.

● MUGGIA: dalle 6 alle 12 si susseguiranno nel santuario di Muggia Vecchia le celebrazioni eucaristiche per la solennità dell'Assunta. Alle 18.30 il vescovo Bellomi celebrerà una messa solenne.

● OPICINA: continuano alla casa della cultura le manifestazioni del «Tabor», con chioschi e specialità gastronomiche locali. Oggi si esibirà il gruppo folcloristico «Pahor» di Pirano. La sera, dopo le 20 si balla al suono di buone orchestre. La mostra dei bozzetti e dipinti della costumista del teatro stabile sloveno, Maria Vidau, può essere visitata dalle 17 alle 19.

● SERVOLA: per «Servola estate» anche oggi di scena, oltre all'orchestra «Hi-Fi», il cabarettista triestino Luciano Bronzi e il giovane imitatore Nicki Giustini.

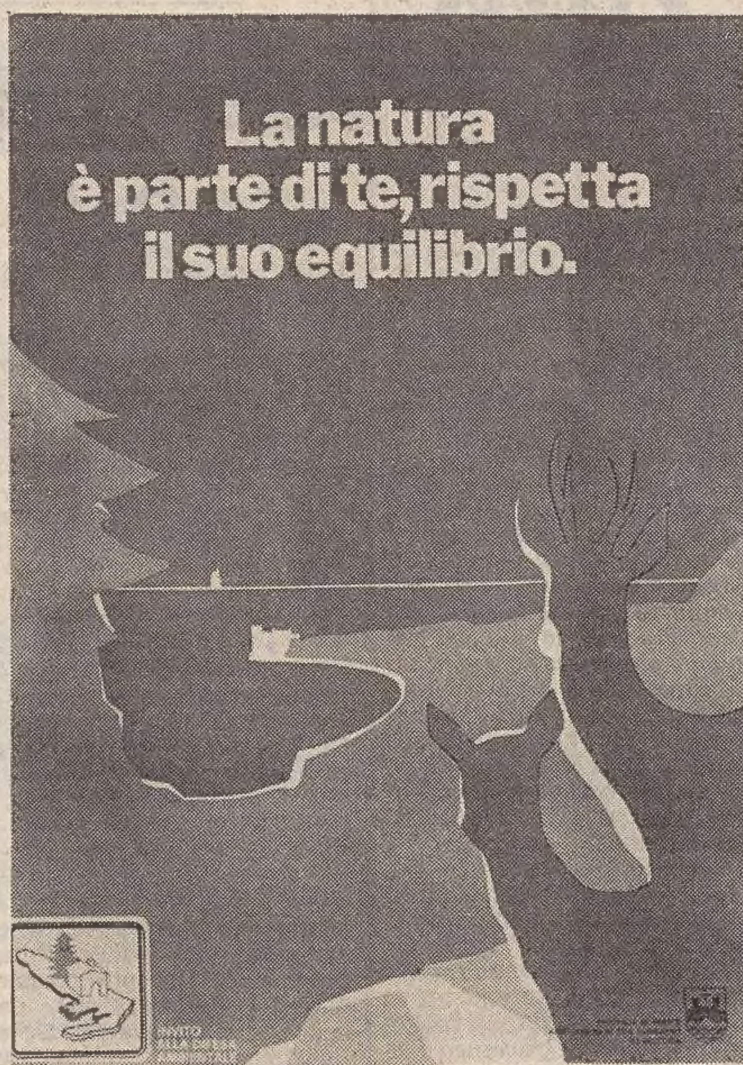
● RIVE: la Festa del mare alla Stazione marittima ripropone anche stasera (ore 18-24) grigliate, fritti misti, esibizioni canore e attrazioni da luna park.

● CHIARBOLA: chioschi enogastronomici e canzoni tipiche triestine propone anche la tradizionale Festa dello sport (fino a domenica 28 agosto) organizzata davanti al palazzetto di Chiarbola dal centro sportivo Ponziana.

● SAN DORLIGO: nel boschetto di Caresana, la sezione Anpi organizza una festa con vasto assortimento di carni alla griglia e vini nostrani. Questa sera, suonerà il complesso Super-group di Prebenico.

● VALMAURA: Ferragosto con «L'Unità», festa promossa dalle sezioni del Pci di Sant'Anna e Borgo San Sergio nella casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7). Gare di valzer, gare di pastasciutta e balli serali.

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA PER I FANATICI DELLE GRIGLIATE



Il manifesto ecologico stampato dalla Provincia di Trieste

E il Carso avrà le zone pic-nic

Barbecue collettivi e legna a disposizione

L'assessorato provinciale ai beni ambientali e all'ecologia ha curato la stampa di un «poster» che invita al rispetto dell'ambiente naturale di casa nostra. Il manifesto, che sarà affisso in città e sarà distribuito a enti e istituti, suggerisce l'immagine di due caprioli che si affacciano sul ciglione carsico e osservano il golfo di Trieste con l'immancabile profilo del castello di Miramare. L'iniziativa è partita contemporaneamente anche in altre province italiane.

L'assessorato ai beni ambientali è di recente istituzione nell'ambito dell'amministrazione provinciale. Uno dei progetti che l'assessorato caldeggia è la creazione di alcune zone di sosta attrezzata sul Carso. A tal fine sono già stati richiesti contributi alla Regione per allestire dei posteggi dove cittadini e turisti possano trovare tavole e panchine nel verde e anche alcuni «barbecue» a disposizione del pubblico.

L'idea è già stata realizzata in alcune località montane. I «barbecue» sono in muratura, sono dotati di griglie di ferro e hanno uno spazio coperto per conservare un po' di legna pronta all'uso. La Provincia ha già individuato, in collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali, due zone pic-nic da sistemare, una a Monrupino e una a Sgonico. Si tratta di ottenere i finanziamenti richiesti a tale scopo alla Regione.

L'assessore provinciale Alberto Dini, che caldeggia questo progetto, sostiene che aree così attrezzate servirebbero altresì a ridurre gli incendi boschivi che tante volte si verificano a causa di fuochi lasciati accesi fra pietre del Carso per un estemporaneo pranzo all'aperto.

IL COMUNE RICUSA DOPO SETTE MESI IL CURATORE PRESCELTO

Beghe fra organizzatori fermano la grande mostra su Max Fabiani

Rischia di diventare un affare giudiziario invece di un avvenimento culturale la mostra su Max Fabiani, che avrebbe dovuto costituire, insieme a quella sulla «Preistoria nel Caput Adriae» (fortunatamente andata in porto), una delle manifestazioni di richiamo dell'estate culturale triestina.

La grande rassegna, incentrata sul vasto lavoro di urbanista del poliedrico e longevo architetto goriziano (morto nel '66 a 97 anni), considerato, all'apice della sua carriera, «uno degli otto urbanisti che avevano contribuito maggiormente al risanamento delle città della monarchia austro-ungarica», avrebbe dovuto essere ospitata da giugno a novembre alla Stazione Marittima.

Invece, i lavori di preparazione sono fermi da quasi cinque mesi per il contrasto, divenuto quasi insanabile, tra la XIV ripartizione del Comune (affari culturali), incaricata dell'organizzazione, e il curatore dell'esposizione, lo storico dell'architettura Marco Pozzetto. Quest'ultimo è una autorità in materia, poiché ha curato su Fabiani diverse pubblicazioni e una mostra, ospitata nel '66 a Palazzo Costanzi.

Questa, per sommi capi, la vicenda (della quale ci eravamo già occupati il 15 maggio scorso): l'idea di una mostra su Fabiani urbanista venne presentata due anni fa al commissario straordinario al Comune, Vittorio Siclari, che l'accettò con entusiasmo. La Regione, visto l'ampio respiro culturale dell'iniziativa, la inserì tra le manifestazioni della comunità internazionale di lavoro Alpe Adria e, dell'organizzazione, venne appunto incaricata la ripartizione XIV, della quale era diventato nel frattempo assessore, il prof. Arduino Agnelli.

I rapporti tra i funzionari municipali e Pozzetto furono idillici fino al marzo scorso, quando emersero contrasti sull'impostazione di un audiovisivo, che doveva avere lo scopo di corredare l'esposizione, affidato al regista Pierpaolo Venier. Già nell'inserimento di questo sussidio visivo — che doveva, a detta della funzionaria della XIV Daria Viviani, rendere «meno noiosa» la mostra — era stato accettato malvolentieri da Pozzetto che comunque fece buon viso a cattivo gioco e riunì in casa sua i cinematografari e la Viviani per visionare il materiale necessario.

Nell'incontro le differenti valutazioni, invece di smorzarsi, si acuirono, tanto che Pozzetto rifiutò di collaborare alla redazione del «multivision» e rinviò al Comune un assegno, ricevuto «ad hoc», con su scritto: «propongo che la somma stanziata per la mia partecipazione venga destinata alla costruzione di due plastici».

Dai funzionari della XIV il gran rifiuto di Pozzetto venne considerato una dichiarazione di guerra. Fu allora che scoprirono che non c'era nessuna delibera di affidamento al professore dell'incarico di curare la mostra. E quando quest'ultimo lo pretese per continuare il suo lavoro, la ripartizione si chiese se era possibile affidare l'incarico a un docente universitario a tempo pieno, qual'è appunto Pozzetto: fu interpellata in proposito l'Università che rispose negativamente.

A molti è apparso strano che questo dubbio sia balenato sette mesi dopo l'affidamento «informale» della mostra a Pozzetto. Il 15 novembre dello scorso anno il professore aveva consegnato il preventivo dettagliato dell'allestimento. Preventivo che era conseguente a una serie di riunioni, la più importante delle quali (tenuta il 19 ottobre) aveva visto la partecipazione di alti funzionari della Regione (Richetti, direttore delle attività culturali, Sossi, stampa, Spagna, lavori pubblici, Barocchi, pianificazione e bilancio), della dottoressa Viviani per il Comune e dell'architetto Costa per l'Università, oltre a Pozzetto.

In questa sede era stato definito e accettato da tutti il programma della rassegna, presentato dal curatore, e pure quello di un convegno, che avrebbe dovuto svolgersi in contemporanea. Non solo, ma il Comune aveva fatto stampare, a sue spese, un depliant illustrativo, in quattro lingue, sul quale era chiaramente scritto che la mostra era «a cura di Marco Pozzetto».

Pozzetto: la rassegna è mia

Sette mesi più tardi un 'improvvisa ventata di rigore amministrativo investì la XIV ripartizione che inviò a Pozzetto una lettera, firmata dal sindaco Deo Rossi, subentrato in carica a Manlio Cecovini, nella quale si richiedeva «la consegna della ricerca preliminare, già liquidata da questa amministrazione». La risposta di Pozzetto fu: «Fino a quando il Comune non mi esonererà ufficialmente dall'incarico di "curatore della mostra" che compare in documenti ufficiali, non intendo consegnare il materiale perché sarebbe utilizzato in modo difforme da quello concordato tra i rappresentanti del Comune, della Regione e il sottoscritto; perché è stata pubblicizzata a livello internazionale una mostra curata da me, e pertanto ne conservo la paternità oltreché la responsabilità; infine, perché dai documenti in mio possesso non risulta liquidata la "ricerca preliminare" né tantomeno la strutturazione e l'ordinamento in avanzato stato di preparazione».

Ma la vicenda è ricca anche di altri episodi (alcune lettere furono pubblicate nelle «Segnalazioni») che hanno obbligato Pozzetto a rivolgersi a un legale per tutelarsi nei confronti della XIV ripartizione e della mosse successive di queste. «Quelle che mi amareggia — dice il docente — è che chi ci va di mezzo in definitiva è l'immagine della città».

«Per quanto mi riguarda, temo che l'eventuale gratificazione scientifica che potrebbe derivarmi dall'eventuale successo della manifestazione, non mi ripagherà dalle insinuazioni di poca onestà che il responsabile degli affari culturali del Comune mi stà affibbiando con già troppa leggerezza, e ciò dopo le pressioni e le vessazioni degli uffici stessi». Il riferimento è alla lettera del prof. Agnelli (pubblicata nelle «Segnalazioni» il 26 luglio scorso), lo stesso assessore che aveva assicurato di poter trovare una soluzione al dissidio facendo affidamento alle sue «doti diplomatiche»...

L'amarezza di Pozzetto, che trova sfogo in una lettera inviata ai vari enti coinvolti, è anche quella dell'uomo di cultura che «sei anni fa ha scelto Trieste per vivere e operare, che in questo periodo ha fornito testimonianza pubblica del proprio impegno e che considera questa esperienza significativa per capire lo scadimento a livello di paese della vita delle arti visive a Trieste».

Eppure la mostra è lì, per buona parte pronta, in casa del professore. Pozzetto dimentica gli affanni illustrando i bozzetti dei pannelli (29 sono già pronti per la stampa e 54 in avanzata fase di preparazione). E' ricostruita la vita familiare, accademica e professionale di Max Fabiani. Ci sono i progetti, corredati dalle foto, per la sistemazione della Karlsplatz di Vienna; le immagini del Giardino delle rose nel castello di Konopiste, residenza dell'arciduca Francesco Ferdinando e ora luogo di rappresentanza del governo cecoslovacco. E ci sono ancora — già belli ordinati — i progetti e le foto dell'attuale piazza Marx di Lubiana, della piazza della Vittoria di Gorizia, dei padiglioni dell'Esposizione delle industrie boemo-tedesche, tenuta a Liberec (Cecoslovacchia) nel 1906.

Ma soprattutto c'è una miriade di progetti, disegni e piantine del piano territoriale per l'Isontino e gli studi sulla via d'acqua Adriatico-Danubio. Basterebbero da soli questi ultimi a dare alla mostra un crisma di grande interesse, visto che il collegamento idroviario costituisce un progetto della Comunità europea.

Il materiale è stato reperito in mesi di certosine ricerche svolte in cinque Paesi, anche all'Est. L'archivio di Fabiani venne completamente distrutto nel '44 da un bombardamento. Forse il materiale sarà visionato da un magistrato e non dal pubblico che ne avrebbe tutti i diritti. Che sia un'altra delle occasioni perdute per Trieste?

Pierluigi Sabatti

CALENDARIETTO

OGGI

Assunzione della Vergine — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.14; la luna si leva alle 13.59 e cala alle 23.56.

Ieri: temperatura massima gradi 28,5, minima gradi 19,1; pressione millibar 1016,5 stazionaria; umidità 27 per cento; vento km 10 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 02.09 con cm 6 e alle 14.58 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 7.48 con cm 21 e alle 22.32 con cm 7 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14, Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), strada per Longera, 172.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124 e Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627 prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 9171.

Veterinario per piccoli animali: dott. Giovanni Skutarich, tel. 416317.

Autofficine aperte: tel. 761519.

DOMANI

S. Stefano d'Ungheria — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 20.13; la luna si leva alle 15.07 e cala alle 24.27.

Maree: oggi, alta alle 04.07 con cm 4 e alle 16.04 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 8.09 con cm 9 e alle 0.42 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 790965; piazza Libertà, 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - lungomare Venezia, 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627 prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Veterinario per piccoli animali: dott. Giovanni Skutarich, tel. 416317.

Autofficine aperte: tel. 761519.

AUTO VA A SBATTERE CONTRO UN FURGONE

Scontro spettacolare con 3 feriti a Roiano

Spettacolare incidente, ieri, di prima sera, a Roiano: in largo Petazzi, a pochi passi dalla caserma della polizia stradale, una «128» con a bordo due giovani e una ragazza, nello scendere dalla via Montorsino a velocità non proprio moderata, è andata a sbattere in pieno contro un autofurgone, che un attimo prima si era sistemato nel parcheggio a spina di pesce disegnato in mezzo allo slargo.

L'urto è stato violento. La «128» (Ts 130943), condotta da Emilio Giurissich, di 20 anni, abitante in via Pittoni 11, prima di schiantarsi contro il furgone, ha urtato la parte posteriore della «500» (Ts 89154) che era a fianco del veicolo commerciale. Nell'urto la «128» ha riportato danni gravissimi per cui è destinata allo sfasciacarrozze.

Il giovane conducente è uscito dall'abitacolo ma, subito dopo, è stramazzato a terra. Il passeggero della «128», Livio Agostini, di 34 anni, residente a Civitavecchia è rotolato fuori dalla vettura ed è finito con mezzo corpo sotto il furgone, riportando sospette fratture costali, traumi alla gamba sinistra e alla parte destra del torace e contusioni allo zigomo destro. La ragazza, Barbara Vascotto, di 17 anni, abitante in via Paisiello 5 se l'è cavata con escoriazioni alle ginocchia, ferite lacero contuse al braccio e al ginocchio destri. È stata accolta in clinica ortopedica e guarirà in una settimana.

Il conducente del furgone (Ts 255550) l'operaio Furio Orazi, di 32 anni, abitante in via Santi 11, è rimasto illeso. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa Abrami, Pugiotto e Dragoni con il medico dott. Zalukar, i quali hanno praticato sul posto una terapia d'urgenza ai feriti, trasportandoli quindi all'Ospedale maggiore. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi, e un carro attrezzi della «Julia» ha rimosso i veicoli sinistrati.

Il guidatore della «128», Emilio Giurissich, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Analoga prognosi per l'amico, ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza.

Rincarano i ricoveri per anziani: protesta dc

Il gruppo comunale della Dc, in una delle sue ultime riunioni, ha dedicato particolare attenzione al problema delle rette applicate dallo Itis (ex Eca) per i ricoveri di anziani non autosufficienti. In tale occasione è stato nuovamente rilevato come la giunta comunale uscente abbia respinto le proposte avanzate dalla Dc, tendenti a far accollare per intero all'amministrazione comunale gli oneri previdenziali del personale assegnato allo Itis.

Tale mancata operazione (comportante una spesa annua di circa 500 milioni) comporta per l'Itis un onere aggiuntivo e di conseguenza la necessità di un sensibile aumento delle rette, passate a 47 mila lire giornaliere per i ricoverati non autosufficienti.

«Si tratta — a parere della Dc — di una cifra decisamente inaccettabile, soprattutto per una città in cui il problema dei cittadini anziani non autosufficienti è acuto. Tale situazione richiede da parte degli enti pubblici risposte elastiche e concrete e non atteggiamenti strettamente burocratici e rigidi».

Modalità di esonero dal servizio militare

Il ministero della difesa invita i giovani a far attenzione al manifesto di chiamata alle armi relativo al primo contingente dell'anno 1984, che verrà affisso in tutti i comuni dal 12 agosto. L'attenzione degli arruolati — avverte un comunicato del ministero — dovrà essere rivolta in particolare ai requisiti e alle scadenze di tempi necessari per poter ottenere la dispensa dal compiere la ferma di leva, il ritardo della prestazione per motivi di studio, o l'assegnazione in sedi specifiche, per motivi eccezionali.

I giovani diplomatisi nell'anno scolastico 1982-'83 — ricorda infine il ministero — potranno essere chiamati alle armi con il primo contingente 1984 presentando domanda in carta semplice ai distretti militari.

LA MEMORABILE IMPRESA DELL'ALPINISTA TRIESTINO E DEI FRATELLI DIMAI

Mezzo secolo fa sulla Grande di Lavaredo Comici inaugurava l'epoca del sesto grado


Emilio Comici

Cinquant'anni fa, il 14 agosto 1933, l'alpinista triestino Emilio Comici e le guide cortinesi fratelli Giuseppe e Angelo Dimai, conquistarono la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo. Cadeva così il muro dell'impossibile nell'alpinismo e nasceva l'era del sesto grado. La maggior parte degli scalatori del tempo considerava impossibile ogni ascensione lungo quel «ferro da stiro» strapiombante di quasi 600 metri. «Quelle pareti verticali — aveva detto nel 1884 l'alpinista Karl Biener — escludono qualsiasi possibilità di riuscita».

L'impresa fu preceduta, tra il 1929 e il 1932, da numerosi tentativi compiuti da celebri alpinisti come Emil Stoesser, Hans Steger, il pordenonese Raffaele Carlesso e gli agordini Giovanni Andric e Attilio Tissi. Dei tre protagonisti dell'impresa, due, Giuseppe Dimai e Emilio Comici, sono morti: Dimai nel 1946 per malattia e Comici 40 anni fa precipitando da un dirupo a Selva di Valgardena. Angelo Dimai, invece, che oggi ha 83 anni, risiede ancora a Cortina. «Il 12 agosto del 1933 — ricorda — ci incontrammo con Comici al rifugio «Principe» e ci accordammo di riunire gli sforzi nella speranza di riuscire a superare quella parete».

«Del gruppo — racconta Dimai — avrebbero dovuto far parte anche altri due cortinesi. (Ignazio Dibona e Angelo Verzi, che all'ultimo momento furono impossibilitati a seguirci. Il giorno 13 ci apprestammo all'attacco: Giuseppe era in testa, seguito da Comici, io chiudevo la cordata. Ci vollero due ore per percorrere cinque metri. Giuseppe riuscì a vincere il tratto strapiombante che porta alla «Cengia». Passamo la notte legati ai chiodi e ripartimmo appena ci fu un po' di luce».

Alle nove e mezzo del 14 agosto i tre raggiunsero la vetta «D'inverno — ricorda ancora Dimai, che ha praticato l'alpinismo estremo fino a 50 anni — mi allenavo arrampicandomi sulle corde, sollevandomi sugli stipiti delle porte anche con un dito solo. Qualcuno oggi usa martelli pneumatici, perforatrici, scale di corda e chiodi a espansione: ma quello non è più alpinismo. Il chiodo deve servire solo per sicurezza, dopo che si sono superate certe difficoltà». «Il migliore alpinismo — conclude Angelo Dimai — era quello nel quale si poteva fare a meno di qualsiasi attrezzo».

In poche righe

Deposito ferroviario in fiamme

Incendio, ieri mattina, al deposito ferroviario di via Caboto. Le fiamme sviluppatesi per ignoti motivi, si sono estese da un campo di sterpaglia fino a una baracca in legno dove erano custodite alcune traversine e parcheggiato un vagone ferroviario merci. Ingenti i danni: il vagone è rimasto semidistrutto.

Fuori strada presso il Boschetto

Incidente stradale l'altra notte, verso le 2, in viale al Cacciatore. Una «A 112», alla cui guida era il signor Paolo Minca, è uscita fuori strada finendo in un fossato nei pressi della Rotonda del Boschetto. L'automobilista è rimasto illeso mentre è stato ricoverato all'Ospedale maggiore Daniele Poiani, 33 anni, abitante in piazzale Respighi 5, che gli sedeva accanto. L'uomo si è gravemente fratturato l'omero e il gomito.

Disperato, incendia il materasso

Un giovane ha appiccato il fuoco a un materasso della propria casa «per disperazione». Così ha detto ai vigili del fuoco Domenico Di Benedetto, 21 anni, abitante in via Catalani 9, da tempo in cura a un centro di igiene mentale.

Ladri all'opera in via Venezian

Furto da un milione e trecentomila lire l'altro pomeriggio in via Felice Venezian 7. Poco dopo le 20 Ubalda Ortis Depreti, 77 anni, ha dato l'allarme al «113». Rientrando a casa aveva scoperto che in un cassetto, in camera da letto, mancava un astuccio in cui era custodito il denaro.

GIORNALE DI TRIESTE

NELLE DICHIARAZIONI PER IL 1979 AI FINI DELL'IRPEF

I contribuenti con un reddito superiore ai quindici milioni

(Seguito dall'edizione di ieri)

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

F

Franca Lucia Fenga 16; Francesco Ferfoglia 31; Vittorio Ferfoglia 15; Lucio Ferigutti 11, (Annamaria Benco 13); Sandra Ferin 18; Silvano Ferin 20, (Marina Orlandini 811 mila); Vittorio Ferin 18; Vincenzo Feritoia 16; Renata Ferlat 15; Aldo Ferluga 16; Alessandro Ferluga 17, (Nadia Glavina 18); Enrico Ferluga 17; Giuseppe Ferluga 15; Laura Ferluga 20; Mario Ferluga 11, (Lucia Pappalardo 12); Nereo Ferluga 19, (Liliana Supelle 5).

Oscar Ferluga 16; Gianfranco Fermo 17; Giampaolo De Ferra 43, (Beatrice Mocaro 694 mila); Emilia Fantin 16; Domenico Ferrante 12, (Maria Zay 9); Sergio Ferrante 35, Nora Visintini 12; Alfredo Ferranti 43; Giuseppe Ferranti 18; Edoardo Ferrari 19; Guglielmo Ferrari 128, (Dora Gustin 1); Vincenzo Ferraro 15; Antonino Ferrauto 25; Lucio Ferretti 9, (Graziella Pase 12); Rinaldo Ferretti 44, (Maria Mantegazza 552 mila).

Angelo Ferri 15; Ezio Ferri 15; Edda Ferluga 16; Nicolò Ferro 35, (Luisa Norbedo 6); Stefano Ferro 16; Marino Ferro Casagrande 11, (Cristina Papagna 11); Giorgio Ferrucci 45, (Silvana Danneker 2); Attilio Ferruggia 25.

Sergio Ferruzzi 28; Francesco Feruglio 27; Giuseppe Feruglio 28 (Irene Cimino 555 mila); Sergio Fiandra 17; Guido Facich 36 (Luciana Valle 12); Guido Figoli 19; Giacomo Fileppi 15 (Graziella D'Angelo 16).

Edoardo Filipcic 12 (Dorotea Zagar 9); Tullio Finazzar 15.

Icilio Finetti 37 (Giuseppina Casali 6); Adolfo Paolo Finzi 32; Francesco Finzi 23; Franco Finzi 22; Furio Finzi 26 (Erika Hausbrandt 42); Giorgio Finzi (9.3.10) 54; Giorgio Finzi (9.8.35) 15; Manlio Finzi 21 (Laura Mocher 2); Ugo Finzi 125; Bruno Finzi Contini 29; Renato Fior 34 (Alessandra Vigi 1); Vinicio Fiore 11 (Luciana Murgia 9).

Luca Fiorentu 15; Silvano Fioretti 28; Tullio Fioriti 16; Antonio Fiorito 12 (Giovanna Del Giudice 12); Giacomo Fischbein 23; Ottilia Flaschner 21; Sergio Flegar 17; Carmen Flego 38; Roggero Flego 19; Natalia Floegel 57; Giulio Flora 45 (Licia Tissina 9); Giuseppe Florean 29; Flavio Floreani 19; Andrea Florian 16; Zdenko Florian 27; Vittorio Focardi 23; Pietro Fogazzaro 94 (Anthea Visintin 5).

Lorenzo Fogher 29; Gian Mario Fois 9 (Livia Comel 11); Elena Folchi 7 (Carlo Gantar 30).

Albino Fonda 17; Erika Fonda 16; Fulvio Fonda 23 (Nerina Paulin 574 mila); Giovanni Fonda (1.11.13) 19; Giovanni Fonda (1.7.45) 15; Giuseppe Fonda 21 (Giulia Di Piazza 411 mila); Luciano Fonda 27; Mario Fonda 17; Odorico Fonda 17; Luciano Fonrari 17; Argeo Fontana 21; Aristide Fontana 16; Fabio Fontanot 18; Francesco Fontanot 16.

Giuseppina Fontanot 16; Maria Fontanot 15; Egidio Forcesin 16; Katheleen Foreman 15; Luigi Forgini 17; Luigi Forliuesi 23; Bruno Fornasaro 16; Fulvio Fornasaro 12 (Aurelia Dubini 8); Giovanni Fornasaro 15; Renato Fornasaro 23; Elio Fornazaric 14 (Francesca Velikonia 8); Fulvio Forti (1.4.9) 20 (Giordana Stuparich 5); Fulvio Forti (1.5.39) 16; Francesco Fortunato 15; Fortunato Fossi 40 (Elena Reggio 27); Giacomo Foti 15; Giuseppe Foti 21.

Antonito Frada 15; Guido Fradelini 21 (Rita Prato 697 mila); Dino Fragiacomo 45; Franco Fragiacomo 58 (Donatella Antonini 53); Giorgio Fragiacomo 32; Giuliano Fragiacomo 16; Lucio Fragiacomo 9 (Rita Piemonte 11); Paolo Fragiacomo 16; Salvino Fragiacomo 15; Sergio Fragiacomo 10 (Gianna Belli 10); Franco Franca 27; Paolo Franceschin 15 (Giunia Skerl 8); Felice Francese 26 (Betty Somma 11); Francesco Francese 14 (Laura Cardinaci 8).

(Continua)

BENEMERITA ATTIVITÀ DI UN ENTE ZOOFILO

L'Astad offre un rifugio ai ripudiati dell'estate

Sei cuccioli e due animali adulti accolti in un solo giorno

All'inizio di questo mese, l'Astad ha compiuto 23 anni. Voluto dalla compianta baronessina Maria Nora Economo, il rifugio ospita da allora i più derelitti tra gli animali: cani, gatti e altre specie buttati fuori di casa come fossero roba da scarto, bestiole abbandonate sulle strade da padroni senza cuore, altre che i soliti ignoti scaraventano durante la notte nei recinti del comprensorio di Opicina.

L'Astad, elevato di recente al rango di Ente morale, non fruisce di alcuna sovvenzione, e gli animali campano grazie alla generosità degli zoofili, che si esprime con le elargizioni, offerte di denaro e di cibo, in particolare pane e vecchi giornali, i quali ultimi vengono utilizzati per le lettiere dei gatti.

Attualmente vivono lassù oltre 200 cani, più di 300 mici, una tartaruga ricuperata in un bottino per le immondizie, due porcellini d'India (le sventurate cavie nell'atrio di una casa dissestata, una cavallina, «Piccola», e una capretta precipitata da un autotreno in marcia lungo la camionale.

Uno scooterista vide la bestiola cadere e per evitare che venisse travolta da qualche veicolo, si fece prestare un furgoncino e la trasportò all'Astad. Vi è ormai ospitata da più di due anni ed è diventata l'inseparabile damigella di compagnia di «Piccola». È risaputo che i cavalli gradiscono in modo particolare le vicinanza di queste bestiole.

I mesi estivi incidono pesantemente sul bilancio dell'Astad: la gente parte per le vacanze, e più d'uno si sbarazza della bestiola che d'autunno si era preso in casa per rallegrare i lunghi pomeriggi dei figli.

Gli animali — si sa — vengono sovente trattati alla stregua di balocchi e quando il gioco è finito o è venuto a noia si buttano senza rimpianti. Senza nemmeno pensare che quel povero essere, vissuto per una stagione nel tepore e negli agi di una casa, una volta solo si troverà smarrito e in balia di tutte le insidie. Appena messo alla porta il suo destino è segnato: o viene schiacciato da qualche macchina o ucciso dall'inedia.

Soltanto le più fortunate di queste bestione così cinicamente ripudiate trovano sulla loro strada una persona buona che, se non è nelle condizioni di poterle adottare, ha almeno il civismo di accompagnarle all'Astad, dove hanno vitto e assistenza assicurate. In una sola giornata, sei cuccioli e due animali adulti, abbandonati dai padroni sulle falde di un monte del Carso, sono andati ad aumentare la già numerosa popolazione del rifugio. Le vacanze non sono ancora finite, e chissà quanti esemplari finiranno lassù, nell'istituto per gli animali più poveri.

Miranda Rotteri

ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante

Si rinnova quest'oggi l'illuminazione straordinaria di Ferragosto della Grotta Gigante, che, in deroga ai normali orari, sarà aperta, con ingresso continuato, dalle 14 alle 18. Il pubblico avrà modo di ammirare anche i nuovi sentieri della «sala dell'altare» e di assistere a esibizioni di speleologi della commissione grotte Sag, i quali effettueranno salite e discese dimostrative «con sole corde» da un centinaio di metri d'altezza.

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord ricorda ai propri soci che domani non si terrà la riunione conviviale.

Concorso magistrale

Sono esposte all'albo del Provveditorato agli Studi le graduatorie dei vincitori del Consorso magistrale ordinario. Entro il 23 prossimo gli interessati potranno presentare eventuali reclami.

Montonesi a Padova

A Padova si terrà nei giorni 10 e 11 settembre il primo raduno nazionale dei montonesi. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano alla Famiglia montonese nella sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali.

Nozze d'oro



Sposi da mezzo secolo, Nabucco Covacci e Giorgia Azzopardo vengono amorevolmente festeggiati dalla figlia Laura con il marito Franco e i nipoti Stefano e Francesca. Congratulazioni.

STA PER CONCLUDERSI LA BATTAGLIA LEGALE DEGLI ABITANTI DI BORGO GASPARETTI

Ostacolato ormai da otto anni l'accesso a un gruppo di case



Finalmente dopo otto lunghi anni non avranno più problemi per arrivare con l'auto fin davanti casa. Sono una trentina di famiglie che vivono a borgo Gasparetti, una macchia di abitazioni antiche, con i muri di pietra grossa, fra la campagna a terrazze che sovrasta quasi il faro della Vittoria.

Non che a loro mancasse una strada per arrivarvi: quel borgo fuori mano esiste, si dice, da qualche secolo e da sempre lo si raggiunge appunto per via Righetti, che dalla Strada del Friuli si inerpica, subito a destra dopo il Faro, dapprima lastricata a cubetti di porfido e poi in terra battuta, terminando a fondo cieco un po' oltre l'ultima casa del borgo. Ma per lungo tempo è stato come se un buon tratto della via (qualche centinaio di metri almeno) non esistesse.

Infatti, anni addietro i proprietari delle due prime case che si incontrano arrivandovi, ai numeri civici 31, 33 e 35 di via Righetti, avevano sostenuto che il terreno della strada antistante la facciata delle loro abitazioni era proprietà privata. Detto fatto, avevano piantato dei paletti e fissato una catenella impedendo così a chiunque di proseguire oltre.

Brutto affare per le cento persone che abitavano più in là, costrette da quel giorno a raggiungere casa a piedi, per impervi viottoli. Un disagio sofferto da tutti, specie dalle persone più anziane e dai bambini.

«La strada è comunale, è pubblica, è di tutti» — avevano subito reclamato. E poiché, in questi casi, non resta che rivolgersi a un legale, così fecero.

«La causa ha avuto inizio nel 1975» — spiega l'avvocato Bogdan Berdon, che ha seguito dal principio alla fine le varie fasi del processo per conto della gente tagliata fuori dalla strada. Esito favorevole in primo grado nel maggio del 1976, sconfitta in appello nel maggio del 1979, ricorso in Cassazione e annullamento della sentenza da parte della suprema Corte nel gennaio del 1982 con rinvio alla Corte di appello di Trieste. Infine, a metà del mese scorso, la sentenza definitiva che ordina di rimuovere i paletti e di ripristinare la viabilità lungo l'intera via Righetti.

Giovedì ci sarà l'udienza nella quale il giudice stabilirà le modalità per rendere esecutiva la decisione.

«Le catenelle — dice l'avv. Berdon — sono state tolte, ma la strada resta sbarrata da sassi e altro materiale messo davanti alle case dai proprietari che hanno perso la causa».

Quando, nel '79, la prima sentenza venne contraddetta dal giudice d'appello, le famiglie «isolate» di borgo Gasparetti furono prese da sconforto e si adattarono, buon viso a cattivo gioco, a raggiungere la porta di casa inerpicandosi fra l'erba e i sassi. Il problema approdò allora al consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola. E si vagheggiò la costruzione di una nuova strada a monte, per aggirare l'ostacolo delle «porte di ferro» che tagliavano in due la via. Figuriamoci i costi.

Qualcuno preferì addirittura traslocare e ancora adesso tre abitazioni sono vuote. Sono stati anni di tensione e c'è da augurarsi che questa storia possa dirsi finalmente conclusa.

Borse di studio per aspiranti segretari comunali

Entro sabato prossimo devono essere presentate o inviate a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno alla Prefettura le domande, in carta da bollo, indirizzate al ministero dell'Interno - Direzione generale dell'amministrazione civile, di coloro che intendono partecipare al concorso a 170 borse di studio per la frequenza, nell'anno accademico 1983-84, dei corsi per aspiranti segretari comunali, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 20 luglio.

I corsi si terranno: a Roma, per 80 posti; a Milano, per 30 posti; a Torino, per 30 posti; a Venezia, per 30 posti.

Requisiti essenziali sono: non aver superato i 35 anni (non sono ammesse elevazioni del limite di età); aver conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche e diplomatiche, coloniali, politiche e sociali, ovvero in altre discipline riconosciute equipollenti.

Per informazioni più particolareggiate gli interessati si possono rivolgere alla stanza 76 della Prefettura di Trieste.

Assoluzione con il dubbio di una zingara

Proscioglimento con la formula del dubbio per la nomade Dragica Radulovic, 23 anni, attualmente irreperibile. Nel luglio dell'80, la giovane donna venne espulsa dal territorio dello Stato dal questore di Bologna, si cacciò il foglio di via obbligatorio in tasca e capitò a Trieste.

Doveva pur sbarcare il lunario e così non avrebbe esitato a commettere un borseggio, quando, il 4 settembre dell'anno scorso, dopo essere salita su un bus con altre zingare, si mise alle spalle di una signora.

Questa scese, entrò in una panetteria e, al momento di pagare, si accorse che dalla sua borsetta era sparito il portafogli con 50 mila lire. Si rivolse alla Questura, dove, le furono mostrate alcune fotografie e, in una di esse, riconobbe la presunta borseggiatrice nella Radulovic, che aveva a suo carico già diverse denunce per furto.

L'indiziata non fu rintracciata ma venne tuttavia deferita all'autorità giudiziaria. Processata per furto aggravato dal Trobunale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, la zingara, assistita dall'avv. Padovani è stata assolta per insufficienza di prove.

GAIO TERZETTO IN TRIBUNALE

Tanta era l'allegria che rubarono un'auto

A bordo di una «500» rubata tre amici arrivavano ammanettati davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Morrone, che li processa con rito direttissimo. Si tratta di Ermanno Dolcich, 22 anni, via Tonello 1 (avv. Calligaris); Diego Milotti, 21 anni, via dell'Istria 19 (avv. Degiovanni), e Roberto De Bortol, 19 anni, viale dei Campi Elisi 18 (avv. Furio Stradella), e devono rispondere di concorso in furto aggravato e ubriachezza.

I giudici infliggono a Dolcich sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, agli altri imputati 4 mesi e 80 mila a testa li assolvono dalla contravvenzione per insufficienza di prove, accordano a tutti i benefici di legge e ordinano infine, la loro immediata scarcerazione.

Nella serata del 30 luglio scorso, i tre dopo essere passati per un paio d'ore da un locale all'altro, si impadronirono dell'utilitaria che Lorenzo Tamaro, via Tacco 4, aveva posteggiato in via San Marco.

Volevano fare soltanto un giro, e Dolcich riuscì ad avviare la vettura con le chiavi di casa. Raggiunsero la via del Teatro romano, dove si fermarono contemporaneamente a un'autoradio dei carabinieri.

Qualcosa insospettì i militari, i quali che si avvicinarono alla 500 e gli indiziati, accortisi delle loro mosse, tentarono di allontanarsi. Furono presi e scortati al Coroneo.

Interrogati all'indomani, ammisero coralmente l'addebito, precisando di non avere forzato le portiere del veicolo e conclusero dicendo di avere agito così sconsideratamente perché piuttosto «allegri».

Mostre d'arte

Grace alla Moderna

Alle 18 di domani sarà inaugurata, nella sala «Moderna» di corso Italia 9, una mostra personale dell'artista Grace che presenta dipinti di recente produzione.

La rassegna potrà essere visitata sino al 31 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Giovanissimi a vele spiegate



Nel porticciolo dei filtri di Santa Croce si è concluso, per una cinquantina di ragazzi dai 7 ai 14 anni, il terzo corso di vela su «Optimist», organizzato dalla sezione nautica della commissione Tempo libero dell'Acega, con la collaborazione della società «Laguna» del Villaggio del Pescatore e tenuto dall'istruttore federale, Paolo Slatic. Domani prenderà l'avvio un corso di perfezionamento al quale sono stati invitati a partecipare coloro che si sono maggiormente distinti nei primi tre cicli di lezioni. Nella foto: un gruppo di allievi cui sono stati assegnati diplomi e medaglie al termine d'uno dei corsi.

PROCESSO PER UN FURTO NOTTURNO

Irruppero in farmacia alla ricerca di droga

Da un'incursione notturna nella farmacia «Alla pietà» di Sistiana discesero per Angelo Grison, 24 anni, via Toneatti 6, e Gianfranco Busletta, 21 anni, viale Sanzio 5/4, le accuse di furto aggravato e di possesso illegale di stupefacenti.

In stato di detenzione e rispettivamente difesi dagli avvocati Maniacco di Gorizia e Moro, i due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Cernecca.

Per il furto, i giudici infliggono a Grison 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, a Busletta 4 mesi e 100 mila, accordano a quest'ultimo la condizionale e ne ordinano l'immediata scarcerazione. Entrambi i giovani vengono assolti dell'imputazione inerente alla droga e viene disposta la trasmissione d'una copia della sentenza alla sezione tossicodipendenti del Tribunale per i provvedimenti di sua competenza.

Il colpo fu perpetrato durante la notte del 15 luglio scorso quando gli attuali imputati frantumarono i vetri di una porta secondaria della farmacia, e entrati nel locale, arraffarono medicinali assortiti a base di sostanze stupefacenti. Portarono la refurtiva in un appartamento di via Baiamonti e, controllandola, si accorsero che molte specialità erano avariate: su una scatola avrebbero addirittura trovato un'etichetta con la scritta «da bruciare». Si tennero la merce buona e il resto lo sistemarono in una borsa rossa che abbandonarono alla Rotonda del Boschetto. Le indagini furono assunte dai carabinieri, i quali finirono col raccogliere qualche indizio a carico dei due. Gli inquirenti fermarono per primo Busletta, il quale ammise il furto e li guidò sul posto dove aveva buttato la borsa, che venne recuperata. Nella casa di via Baiamonti fu trovato il rimanente della refurtiva. Anche Grison confessò, sostenendo di essersi deciso all'impresa in quanto il suo amico era in crisi di astinenza. Egli aggiunse di avere buttato alcune confezioni di farmaci in un bottino per le immondizie.

Al Tribunale entrambi confermano le loro versioni. Il p.m., discutendo il fatto, il p.m. rileva che la quantità di medicinali proibiti detenuti dei due è veramente irrisoria e, pertanto, chiede l'improcedibilità per tale accusa mentre per il furto il dott. Drigani chiede che Grison sia condannato a 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa, e il coimputato a 6 mesi e 100 mila.

■ GRADUATORIE — Le graduatorie provinciali degli aspiranti a supplenze per l'anno scolastico 1983/84 saranno esposte dalle 12 di domani all'albo del Provveditorato agli studi e nelle sedi degli istituti «Volta», «Petrarca» e «Oberdan». Per presentare i ricorsi gli interessati avranno tempo cinque giorni.

UN TRAGUARDO INVIDIABILE

Nonna Maria festeggia il suo 103.o Ferragosto



Il segreto della sua eccezionale longevità, assicurano i figli, è di avere lavorato moltissimo.

Ora però Maria Pauzin Mihalič, 103 anni oggi, si gode la vecchiaia in santa pace nella sua casa di via Felluga a San Luigi, attorniata dai suoi quattro figli e dall'affetto di tutto il quartiere.

Per il suo compleanno, che viene festeggiato il giorno di Ferragosto («Anche se — spiega una delle figlie — all'anagrafe mamma è stata per errore registrata il 17»), è stata organizzata come sempre una festa per parenti e amici.

E, come sempre, dopo il pranzo di famiglia, sulla tavola verrà portata una enorme torta.

Sopra ci sarà una grande candela e tre più piccole (vista la difficoltà di sistemarne 103. L'anno scorso mamma Maria le ha spente tutte in un soffio solo.

E anche oggi tutti sono convinti che non sarà da meno: infatti, mamma Maria, nonostante la sua veneranda età, è vivacissima.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

OGGI

TV RETE 1

9.25 Lourdes: Santa Messa e Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II
12.25 Il Vangelo secondo Maria
13.00 Omaggio a George Balanchine
13.30 Telegiornale
13.45 «Venere in visone», film, regia di Daniel Mann, con Elizabeth Taylor
15.30 Jazz concerto: Milton Jackson - Ray Brown Quartet, 1.a parte
16.00 «Happy days», telefilm
16.25 Grandi solitari: Diario di bordo
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroboy, 28.o episodio: Il teatro di posa
17.30 In studio con ospiti e musica
18.00 Colorado: I pascoli di Venneford, 2.o episodio
18.30 Il lunedì della natura
18.45 Disco fresh
19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord
19.30 Guarda e vinci
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Divorzio all'italiana», film, regia di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni
22.10 Telegiornale
22.20 Speciale Tg 1
23.15 «Squadra speciale Most Wanted», telefilm
0.05 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 «Uno sceriffo contro tutti», telefilm
14.00 Aldo e Carlo Giuffrè in: Cinevarietà
14.25 Criniere verso il cielo. 50 anni di Piazza di Siena
15.20 «Camicie rosse», film, regia di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi, con Anna Magnani, Raf Vallone
17.00 Tandem estate: Klimbo - Blondie - L'Apemaia - Accrà
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Giallo, arancione, rosso, quasi azzurro
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Stagione di opere e balletti: Luisa Miller
22.45 Tg 2 - Stasera
22.55 Le storie di Mozziconi
23.30 Sorgente di vita
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Merano: Ippica
19.00 Tg 3 - Intervallo con: Avventure sottomarine
19.25 «L'altro suono», 7.a puntata
19.55 La cinepresa e la memoria
20.05 Vivere la propria età
20.30 «La grande avventura dell'Himalaya», 1.a puntata
21.25 Tg 3 - Intervallo con: Avventure sottomarine
21.50 Vita degli animali
22.20 Napoli, calcio: Napoli-Inter (cronaca registrata)
23.50 Speciale Orecchiocchio

Telequattro

18.00: La grande vallata: «Il buon padrone»; 19.00: Wonder Woman: «La raffinata arte del crimine»; 20.00: Soldato Benjamin: «Il missile fantasma»; 20.30: «Quei favolosi anni Sessanta» - «Il successo», film con Vittorio Gassman, Anouk Aimé, Jean Louis Trintignant, regia di Mauro Marassi. Innamorato solo del denaro, impiegato trascura famiglia, principi morali, ecc. pur di concludere un grosso affare. Si salva da indebitamento ma perde tutti gli affetti...; 22.20: Bandiera gialla: «Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta»; 23.05: Samurai: «Il vento del Sud» - Oroscopo; 23.55: «Ho conosciuto un assassino», film con James Mason, Pamela Kellino, regia di Roy Kellino (inedito per l'Italia). James Mason agli inizi della carriera in uno dei ruoli fatidici di fuggiasco. Scappa anche qui e con qualche ragione: ha appena ammazzato la moglie (che se lo meritava) e sente il fiato della polizia alle sue spalle. Trova rifugio, conforto e amore presso una bella fanciulla... - Al termine: Ironside: «Una possibilità per l'assassino».

Telepadova

10.00: Telefilm: «I giovani avvocati»; 11.00: Film: «Il grande sperone»; 13.00: Cartoni: Top cat; 13.30: Cartoni: «Don Chuck; 14.00: Cartoni: Jabberjaw; 14.30: Cartoni: Kimba; 15.00: Cartoni: Emergency; 15.30: Cartoni: Jabberjaw; 16.00: Cartoni: Scooby Doo; 16.30: Cartoni: Buford; 17.00: Cartoni: Top cat; 17.30: Cartoni: The Thing; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 20.00: Telefilm: «Wkrp in Cincinnati»; 20.30: Film: «La regione del Sahara», con Alan Ladd; 22.00: Sceneggiato: «Washington a porte chiuse»; 23.00: Sport: Campionato mondiale di cath femminile; 24.00: Telefilm: «Sesto senso» - Film: «La banda Bonnot».

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: «I 3 sceriffi»; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Search; 10.30: Simon Templar; 11.30: Ag. speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon inform; 12.50: Sempre tre sempre infallibili; 13.30: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Film: «Sandokan»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.45: Qp coupon inform; 21.00: Film: «Le spie vengono dal cielo»; 22.30: Film: «Pronto... Giuliana per te; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film; 1.10: Film; 3.10: Ag. speciale.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Gli antenati»: «Poesia d'amore»; 18.00: Film: «Ancora una volta prima di lasciarci» con Barbara Bouchet e Corrado Pani; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.00: Film: «Californian playboy» con Bjorn Borg; 21.25: Telefilm della serie «The good life»: «Allarme antifurto»; 22.00: Film: «Flamengo, un gigante del calcio» con «Zico»; 23.15: Telefilm: «The Jeffersons».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tayler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30: «Il frutto del peccato», film con Sandra Dee; 15.15: «Le olimpiadi dei mariti», film; 17.00: «Search», telefilm; 18.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Pane, amore e gelosia», film con G. Lollobrigida; 22.25: «Baretta», telefilm; 23.25: American ball; 0.25: «La battaglia di Maratona», film.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.15: Superamici, cartoni animati; 9.45: L'orso e il cagnolino, cartoni animati; 10.15: «Perfetti gentiluomini», film; 12.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30: «I bambini del dottor Jameson», telefilm; 13.005 «Matt Helm», telefilm; 14.155 «Jean Harlow, la donna che non sapeva amare», film; 16.00: «I bambini del dott. Jameson», telefilm; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer I»; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy II», telefilm; 20.30: «Quell'ultimo ponte», film con James Caan, S. Connery, Elliot Gould; 22.50: «Fbi», telefilm - Non stop film e telefilm.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «West side story», telefilm; 17.30: La lanterna magica, cartoni animati; 17.40: Arcobaleno - spettacolo musicale; 18.05: Telespazio; 18.30: Totò; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Aria pura - II parte; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Corruptors», telefilm; 22.00: «Eroi all'inferno», film; 0.05: Previsioni del tempo; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi; 0.40: Il notturno.

Telefriuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film: «Tre sul divano»; 15.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 15.30: Film: «Nata libera»; 17.00: Musica estate; 17.30: Terzo secolo: Di intelletto e materia. Documentario; 18.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 18.30: «The Magician», telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: Film: «Girolimoni il mostro di Roma», con Nino Manfredi; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Udinese story: Udinese-Juventus camp. '82-'83. Genova-Udinese, camp. '83-'83 (2.o tempo); 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Film (replica); 19.00: Lunedì sport; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «Amore fraterno», telefilm della serie Ryan; 20.45: «La morte curiosa», telefilm della serie Il grande investigatore.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6.40: Combinazione musicale, 6.15: Autoradio flash Radiouno per i camionisti; 7.40: Onda verde mare, comunicazioni per la nautica in collaborazione con l'assonautica; 9-10.15: Mosaico musicale, 9.30: Santa messa; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Renato Fucini: Storia di un gentiluomo di campagna, sceneggiato da S. Ambrogi (6.o ep.) «Il monumento», regia di D. Raitri; 12: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per turisti stranieri in Italia; 15: Nord Sud... e viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Dse: Lettera al padre, epistolari celebri; 18.25: Piccolo concerto; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Zerolandia: Fermo posta ci riprova; 21: Il mondo degli Who; 21.28: Il poeta o vulgo sciocco; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash - Radiouno per i camionisti; 22.27: Audiobox: Il teppista stellare; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonate di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

I programmi in stereofonia possono essere ascoltati sulle normali stazioni della Rai in modulazione di frequenza dalle 15 alle 24. 15: Zerolandia, Fermo posta in stereozero, programma ideato, presentato, cantato, telefonato e giocato da Renato; 16: Tu mi senti... con Bassignano, Mostocotto, Zauli; 18.58 e 22.58: Onda Verde; 19: Gr1 Sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereo - 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve Onda verde notizie: 22.15 Stereodomani; 23: Gr1; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Segnale orario; 6.02 fino alle 7.30: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Quarto piano interno 9» di Tonino Pulci e Paola Pasolini (1.o ep.) regia di T. Pulci, al termine Discofresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.47: Sere d'estete: «L'uomo che incontrò se stesso», di Luigi Antonelli, regia di Ruggero Jacobbi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

Dalle ore 15 alle 24 i programmi in stereofonia si ascoltano sulle normali stazioni Rai in FM; 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità. Il dj ha sceito per voi; 22.30: Gr2: 23.59: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6: Segnale orario preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Rapporto scuola famiglia; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dalla Polonia, di Vittorio Gelmetti; 21.40: Pagine da «La donna senz'ombra», regia di F. Di Dio; 22: Biedermeier in musica (2.a trasm.) di G. Carli Ballola; 22.35: Amore e matrimonio nel Medioevo, con A. Foa e G. Duby; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano e Rai Stereonotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate (dalle ore 24 alle 6) a cura della D.E.: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Castelli, Lipari, Assante e Li Castro; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: S. messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Le grandi orchestre; 10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 10.30-11 c.ca.: Teatro dei ragazzi: «Le statuine di Meho» di Stanko Majcan, sceneggiatura di Lojzka Lombar. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 11.30-13: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo (12) La nostra automobile, di Vojmir Tavčar; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani: Le loro canzoni e i loro protagonisti (15.45): Pagine letterarie; 17: Album Classico; 17-19: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo (17.30) Rubrica, (18) Sulla nostra pelle, di Breda Pahor, (18.30) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Dai programmi tv e radio

DOMANI

TV RETE 1

12.30 Omaggio a George Balanchine
13.30 Telegiornale
13.45 «Incantesimo», film, regia di George Sidnev, con Tyrone Power, Kim Novak
15.40 Jazz Concerto: Milton Jackson - Ray Brown Quartet
16.10 «Happy days», telefilm
16.35 Grandi solitari: Un uomo, una barca
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Muppet show con Roger Moore
17.30 Guarda e vinci
18.00 Ospiti e musica
18.15 Siena: Il Palio
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Il club dei mostri», con Vincent Price
22.05 Telegiornale
22.15 Quark speciale
23.10 Napoli prima e dopo. Le canzoni di oggi
0.25 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Il vento nelle mani. Corso di windsurf
13.45 Aldo e Carlo Giuffrè in: Cinevarietà
14.10 «Dove comincia il giorno: immagini dalle Figi», ultima puntata
15.15 «Cavalcata d'eroi», film, di Mario Costa, con Carla del Poggio
17.00 Tandem estate: Klimbo - L'eremita di Murder Lake - L'Apemaia - Aron dopo Flaherty
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Sport in concerto
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Fantasmi a Roma», film, regia di Antonio Pietrangeli, con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Belinda Lee
22.05 Tg 2 - Stasera
22.15 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
23.00 Care ragazze: «Un piano al piano terra», telefilm
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Merano: Ippica
19.00 Tg 3
19.20 Tv 3 Regioni
19.55 La cinepresa e la memoria
20.05 Vivere la propria età. L'infanzia nella memoria degli anziani
20.30 Il jazz: musica bianca e nera
21.25 Tg 3
21.50 «Il sorriso del grande tentatore», film, regia di Damiano Damiani, con Glenda Jackson
23.40 Speciale Orecchiocchio

Telequattro

18.00: La grande vallata «I giorni dell'ira»; 19.00: Wonder Woman «Formicida»; 20.00: Soldato Benjamin «Grandi manovre»; 20.20: «Il giallo del martedì» «Il buio oltre la siepe» film con Gregory Peck, Brock Peters e Mary Bradham, regia di Robert Mulligan (Oscar 1963 a Gregory Peck come migliore attore). Tratto dal best seller di Harper Lee. L'autrice racconta in prima persona la sua infanzia nel profondo Sud, dominata dalla figura del padre, un avvocato idealista che rischia grosso il giorno in cui difende un negro accusato d'aver violentato una ragazza bianca...; 22.40: Kojak «Gemelli pericolosi» - Oroscopo; 23.30: «La grande nebbia», film con Edmond O'Brien, Joan Fontaine e Ida Lupino, regia di Ida Lupino. Una coppia senza figli fa domanda per adottarne uno. Prima di accontentarli, investigano sul passato di entrambi e scoprono che l'uomo ha un'altra famiglia in un'altra città. Il bigamo non nega: lo processano. E dopo il processo il dilemma: con quale delle sue due donne deve mettersi?... - Al termine Cannon «Sotto la maschera».

Telepadova

10.00: Telefilm: I giovani avvocati; 11.00: Film: «Tutta la città ne parla»; 13.00: Cartoni - Top Cat; 13.30: Cartoni - Don Chuck; 14.00: Cartoni - Jabberjaw; 14.30: Cartoni - Kimba; 15.00: Cartoni Emergency; 15.30: Cartoni - Jabberjaw; 16.00: Cartoni - Scooby doo; 16.30: Cartoni - Buford; 17.00: Cartoni - Top cat; 17.30: Cartoni - The thing; 18.00: Cartoni - Don Chuck; 18.30: Cartoni - Calvin; 19.00: Cartoni - Birdman; 19.30: Telefilm: Attenti ai ragazzi; 20.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati; 20.30: Film: Paura in città, con Maurizio Merli; 22.00: Sceneggiato: Washington a porte chiuse; 23.00: Telefilm: Toma, con T. Musante e S. Strasberg; 24.00: Film: «La baia del tuono».

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I caval. di Re Artù; 6.00: Donne botte e bersaglieri; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Hanna e B; 10.00: Monitor; 12.30: Qp coupon inform; 12.40: Sempre tre sempre infall; 13.30: Oroscopo; 13.40: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Film: L'uomo di Kiev; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.45: Qp coupon inform; 21.00: Film: Agguato sul grande fiume; 22.30: Film: Le grandi congiure.

Telefriuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film: «Donne della frontiera»; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono. telenovela; 20.40: Film: «Il gufo e la gattina», con Barbra Streisand; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Udinese story: Udinese-Verona camp. 1982-83 1° t.; Udinese-Roma camp. 1982-83 2° t; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tayler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30: «Sentieri», sceneggiato; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.15: «Intrigo a Taormina», film; 17.00: «Search», telefilm; 18.00: «Il mio amico Harnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Poldark», sceneggiato; 21.25: «Venezia la luna e tu», film; 23.25: Boxe; 0.25: «In amore e in guerra», film; 16.30: I programmai del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.44: Tg flash; 17: In viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Ballo spagnolo; 18.00: Il mondo animale, documentario; 18.30: Spettacolo musicale «Il laboratorio»; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con...; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.10: «Una luce nell'ombra», film; 22.15: Asta; 0.15: Previsioni del tempo; 0.30: Rdf giornale; 0.45: I programmi; 0.50: Il notturno.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.15: Superamici, catoni animati; 9.45: L'orso e il cagnolino, cartoni animati; 10.15: «Amicizie, segreti e menzogne», film; 12.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30: «I bambini del dottor Jameson», telefilm; 13.00: «Matt Helm», telefilm; 1.00: «Anna dei mille giorni», film con R. Burton, I. Papas; 16.00: «I bambini del dottor Jameson», telefilm; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», telefilm; 18.00: «Quella csa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy II», telefilm; 20.30: «Buttati Bernardo», film di Francis Ford Coppola; 22.15: «La città degli angeli», telefilm; 23.15: «Fbi», telefilm - Non stop film e telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: «La morte curiosa», telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Allarme rosso, telefilm della serie Ryan; 20.45: «Cronaca erotica di una coppia», film con Pascale Petit, Roger Coggio, regia di Roger Coggio.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58: notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche; 9: Radio anghe noi di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: R. Fucini: Storie di un gentiluomo di campagna (7.o ep.) «Tipi che spariscono», regia di D. Raiteri; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per turisti stranieri; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Ecco a voi... Il Banco del mutuo soccorso; 18.25: I concerti da camera di Radiouno; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Su il sipario; Il teatro anglo americano tra i due secoli 1850-1915: «La ragazza dagli occhi verdi», di C. Fitch, (11.a serata), regia di Dante Raiteri; 20.45: Il leggio; 21: Spia e controspia, regia di E. Cortese; 21.23: Caro ego; 21.38: Un racconto per tutti: «Saint Maol», di C. Marinoni; 22.08: Intervallo musicale; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Copyright 9.9; 22.50: Asterisco musicale: 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Bastigno, U. Motacotto, S. Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Supersterouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02 fino alle 7.30: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9», di T. Pulci e P. Pasolini (2.o episodio); «Black out», regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: «La luna sul treno», settanta giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate: Giallo sera; 22.40: Pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio; 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario preludio; 6.55, 7.30, 10: Il concerto del mattino; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: le tecniche e il gusto: (10.a ed ultima puntata); 17.30, 19: Spaziotre; 21: La rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Boris Christoff e il coro Alexander Newski; 22.05: Fatti, documenti, persone: «Alice nel paese delle meraviglie», regia di Gianni Casalino (3.a serata); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.48: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castelli, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine; Onda verde, notiziario della d.e. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ultime della classe, 7.a; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25; Metropoli, 7.a; 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Incontri, Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): Marjan Rožane: «La farfalla». Redazione drammaturgica e regia di Sergej Verč. 1.a puntata (repl.); 10: Gr e rassegna della stampa.

Teatri e cinema

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Adamo ed Eva la prima storia d'amore» con Mark Gregory e Andrea Goldman. Technicolor.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Bronson... è tornato sulle strade! con il film «10 minuti a mezzanotte». Un film da vedere. Technicolor. V. m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Flash Gordon» fantastico con San J. Jones e Ornella Muti. Fantastico.
MIGNON. 16.30: «Reclute e seduttori», un tuffo nei favolosi anni '60 con le musiche, il brio e l'estro di quei tempi. Un divertimento assicurato!
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Tutta vogliosa la ragazza porno». Incredibile... ma vero! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «L'isola della perversione». In uno scenario insolito, una storia erotica ed eccitante. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.50, 17.55, 20, 22.10. A richiesta proseguono le repliche del colosso Fox: «Conan il barbaro». II settimana.

AURORA. Oggi e domani, **17, 19.30, 22:** Per la rassegna «Horror show '83», proseguono a eccezionale richiesta le repliche di «Entity» con B. Hersey. Non c'è scampo da qualcosa che ti terrorizza e ti violenta e tu non puoi vedere. V. 14. Colori. Ultime repliche.
CAPITOL. Oggi e domani. **17.30-19.45-22 precise.** Ritorna il "kolossal" di S. Spielberg: il primo, il grande, il terrificante «Squalo» con R. Scheider e R. Dreyfuss. Techicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16. Rassegna James Bond agente 007 con Scon Connery in «Dalla Russia con amore» domani 17.30 «Moonraker-operazione spazio» con Roger Moore.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18.30, 20.15, 22:** lunedì e martedì «Arrivano i miei con S. Rome, N. Salerno e D. Abbantantuono. Divertentissimo.

VITTORIO VENETO. 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22 (domani 17, 18.40, 20.20, 22). Rassegna del terrore e giallo. Il terrificante film di Joe Dante «L'ululato» con Christopher Stone, Patrick Macnee. V.m. 14.
ALCIONE. Tel. 796162. Oggi, domani alle ore **17, 19.30, 22:** «Excalibur» di John Borman. La magica spada e le grandi imprese dei cavalieri della tavola rotonda nel più spettacolare dei film.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Disco sex» la pornomania dell'anno con un luce rossa! rossa! rossa! Non perdetelo! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Il capolavoro di Steven Spielberg premiato con 3 oscar 1983: «E.T.-L'extraterrestre», con E.T., Henry Thomas, Drew Barrymore. Colore. Per tutti. Anche domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pari o dispari» comicissimo con Terence Hill e Bud Spencer. Domani: «E io mi gioco la bambina» divertentissimo con Walter Matthau e Julie Andrews.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Entity» con Barbara Nersney. Orrore.
PRINCIPE. 18: «Police station: turno di notte» con Garry Svanson.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Pat una donna particolare». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. 16-22: «Un tranquillo week-end di paura». Con B. Reinolds e S. Voitht. Cinemascope. colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Chiuso per ferie. Domani, 17.45-22: «Perversità». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Red e Toby nemiciamici» di Walt Disney. Domani riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Testa o croce» con Nino Manfredi, Renato Pozzetto. Domani «Viaggio con papà» con Alberto Sordi, Carlo Verdone.
PARCO DELLE ROSE. «Scomparso». Domani «Scelta di Sophie».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani. «Una commedia sexy in una notte di mezza estate».
GARIBALDI. Oggi e domani. «Sabato domenica che orgia». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sballato gasato fuso» con D. Abbantantuono. Domani «Facciamo l'amore purché rimanga tra noi». (V.m. anni 18).

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Tanta fortuna e buone opportunità in ogni campo per i nati nella prima decade, situazione piuttosto statica e tranquilla per la seconda un po' difficile in vari settori dell'esistenza per qualcuno della terza: ancora un po' di calma e pazienza, il brutto sta passando.

TORO 21-4 • 20-5
Avrete una giornata abbastanza tranquilla e potrete divertirvi e passare ore piacevoli in compagnia di gente vivace, dinamica. Evitate di voler ottenere sempre dei vantaggi, a tutti i costi, arriveranno più tardi... ora preparate e seminate bene il vostro terreno.

GEMELLI 21-5 • 21-6
Dedicatevi a svagni distensivi, ad attività rilassanti e cercate di non creare attorno a voi un'atmosfera troppo agitata. Impulsività e fretta non sono buone consigliere, specialmente nelle discussioni o quando si guida: cercate di ricordarlo, controllatevi... e frenatevi.

CANCRO 21-6 • 21-7
Siate più pazienti e sereni e ogni tanto rassegnatevi ad accettare delle opinioni che contrastano con le vostre, miglioreranno i rapporti con gli altri e avrete più successo anche in campo sentimentale. Piacevoli imprevisti per i nati nella prima decade.

LEONE 22-7 • 23-8
Uno spirito di indipendenza più accentuato del solito può rendervi battaglieri e intolleranti; non ostinatevi a guardare le cose soltanto dal vostro punto di vista, siate meno egocentrici e cercate di trovare un compromesso tra le esigenze vostre e quelle altrui.

VERGINE 23-8 • 22-9
Venere e Mercurio nel segno procurano simpatie, popolarità, occasioni piacevoli... ma guardatevi dalla malelingue, razionalmente i motivi del vostro comportamento privato e pubblico, tendete ad essere troppo presentuo', o ad andare a caccia di avventure stravaganti.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Cercate di ridimensionare qualcosa che non funziona nella vita pratica, quotidiana e seguite una linea di condotta equilibrata, che tenga nel giusto conto tutte le circostanze. Attenti a non guastare un rapporto affettivo con gelosie o avventure di ripicca.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Problemi o complicazioni non mancano mai ma con un po' di calma e ponderazione si può risolvere e sistemare ogni cosa; cercate di vivere in modo equilibrato, riuscirete ad esprimere il meglio di voi stessi e a divertirvi e distrarvi in compagnia di amici vecchi e nuovi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Riflettete bene prima di agire, non esponetevi inutilmente o rischiate di andare incontro a qualche noia o dispiacere; alcuni di voi tendono a sopravvalutarsi e a comportarsi in modo insolito, a strafare: dominate questa inclinazione e guardatevi dagli imbrogli.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Trascorrete la giornata come e con chi vi piace, cercate di divertirvi, di dimenticare le preoccupazioni quotidiane e di trovare un po' di serenità. Comincia a migliorare la carica di vitalità, cercate però di essere più diplomatici con le persone che vi sono vicine.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Forse non tutto gira per il verso giusto ma non dovete preoccuparvi eccessivamente, cercate di organizzarvi in modo di concedervi un po' di riposo, di relax. Le buone possibilità non vi mancano, sta a voi esser pronti ad afferrarle e sfruttarle nel modo giusto.

PESCI 21-2 • 20-3
La tensione che serpeggia intorno a voi o l'emotività potrebbero spingervi a qualche azione impulsiva; siate cauti, non lasciatevi andare ma pazientate ancora qualche giorno, qualcosa si risolverà. Sempre attenti a non suscitare critiche, gelosie, risentimenti.

REBUS (Frase: 5, 4, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

NE greto; R turate = negre torturate

SPORT

Helsinki chiude, appuntamento a Roma

HELSINKI — Si sono conclusi ieri i primi campionati mondiali di atletica leggera. L'ultimo titolo in palio è stato conquistato da Robert De Castella (nel riquadro) l'australiano re della maratona. Il prossimo appuntamento per la grande kermesse dell'atletica è a Roma nel 1987





Azzurra ancora battuta



Newport — Nella seconda regata di semifinale Azzurra è stata battuta ieri di oltre tre minuti da Australia 2 dopo una prova passata tutta in svantaggio.

Le nostre medaglie

HELSINKI — Da Alberto Cova, dalla staffetta 4x100 e da Pietro Mennea nei 200 sono venute rispettivamente le tre medaglie, d'oro, d'argento e di bronzo, per l'atletica italiana impegnata nel grande confronto mondiale di Helsinki



Arnoux nel finale lascia passare Prost





ZELTWEG — Alain Prost ai box prima della cavalcata finale con conseguente vincente sorpasso di René Arnoux. A destra Patrick Tambay prima del ritiro. Sotto, il palco dei premiati, con Prost fra Arnoux e Piquet



La Roma è battuta ma solo ai rigori

AMSTERDAM — Battendo in finale con i calci di rigore di spareggio la Roma, il Feyenoord di Rotterdam si è aggiudicato il torneo internazionale di calcio di Amsterdam. Il risultato dei tempi regolamentari si era chiuso sull'1-1, e non si era sbloccato con i tempi supplementari. Dopo un primo tempo a reti inviolate, con le due squadre preoccupate prevalentemente di controllare il centrocampo, i campioni d'Italia passavano in vantaggio al 61' grazie ad una bomba su calcio di punizione sparata dal solito Di Bartolomei. Il pareggio arrivava al 74', con un colpo di testa di Hoekstra sul quale Tancredi non poteva fare proprio niente. I giallorossi hanno perso poi un'occasione che grida vendetta proprio all'ultimo minuto di gioco, quando Paolo Baldieri ha mancato lo specchio della porta completamente spalancato davanti a lui. Il terzo posto nel torneo è stato assegnato all'Ajax di Amsterdam, che ha battuto per 1-0 il Manchester United con gol di Olsen al 51' di gioco.

Ferragosto con l'America di Rio al «Friuli»

LE «ZEBRETTE» GIOVEDÌ A GENOVA CON LA SAMP

Ultimi collaudi amichevoli Da domenica tempo di Coppa

TRIESTE — Ultimi collaudi amichevoli per tutte le squadre dalla serie A alla serie C2 che da domenica prossima saranno impegnate nelle partite di coppa Italia. Non mancano, nel cartellone della prossima settimana, alcuni collaudi a livello internazionale.

Oggi a Udine o bianconeri incontreranno alle ore 21 l'America di Rio e a Massa Carrara sarà di scena lo Sportul Bucarest. Domani sera il Lechia di Danzica, prossimo avversario della Juventus nella coppa delle Coppe, giocherà a Lugano, mentre l'Atletico Mineiro sarà impegnato all'Appiani contro il Padova.

A metà settimana, infine, ultimi due provini per Udinese e Triestina prima della Coppa Italia: i friulani giocheranno giovedì a Genova contro la Sampdoria; mercoledì gli alabardati incontreranno a Jesolo il Vicenza.

Questo il programma della settimana:

OGGI	UDINESE - America di Rio
	Rimini - AVELLINO
	Massese - Sportul Bucarest
MARTEDI'	Lugano - LECHIA DANZIKA
	PADOVA - Atl. Mineiro
MERCOLEDI'	Civitanovese - AVELLINO
	Rimini - ASCOLI
	LAZIO - Dinamo Zagabria
	GENOA - INTER
	PISA - AREZZO
	Vicenza - TRIESTINA
	Foligno - PERUGIA
	Biellese - LECHIA DANZIKA
	Città di Castello - LECCE
GIOVEDI'	NAPOLI - America di Rio
	ROMA - Atl. Mineiro
	SAMPDORIA - UDINESE
	Casale - JUVENTUS
	CESENA - MILAN
	Alessandria - TORINO
	Ospitaletto - ATALANTA
	Cecina - CAGLIARI
	Fanfulla - MONZA
	Fano - SAMBENEDETTESE
	Forte dei Marmi - PISTOIESE
	Livorno - PALERMO
	Reggina - CATANZARO
	Brescia - COMO
	CATANIA - Vasco de Gama
	Giulianova - CAMPOBASSO

E domenica sarà già tempo di Coppa Italia. Il calcio, abbandonati i piccoli campi delle località turistiche, ritornerà nei grandi stadi. L'allegro calcio d'agosto, fatto di tante goleade davanti a migliaia di tifosi-turisti, diventò nuovamente una cosa seria.

Da domenica dunque si tornerà a giocare per i due punti, le squadre cominciano a fare sul serio badando per prima cosa al risultato. Sarà un altro calcio, un calcio più reale, non più quello spensierato che ha caratterizzato queste ultime settimane.

La Coppa Italia, che introduce ai campionati, si annuncia come sempre appassionante. Per la seconda volta nel dopoguerra, alla fase eliminatoria, prendono parte oltre alle squadre dei due maggiori tornei, anche dodici compagini di serie C1.

Le 48 squadre ammesse sono state suddivise in otto gironi eliminatori di sei compagini ciascuno. La Juventus, che con il successo ottenuto nell'ultima edizione ha concolidato la sua posizione di preminenza anche in questa competizione (sette le sue vittorie contro le quattro riportate da Fiorentina, Milan, Roma e Torino), collauderà la Lazio di Chinaglia, mentre il



Novacella — Ultime immagini della preparazione interista, con un'azione Mueller-Coeck; gli impegni di Coppa sono ormai vicini

neopromosso Milan sarà il primo a sfidare in una competizione ufficiale i campioni d'Italia della Roma.

Delle squadre di serie A, solo Udinese, Catania, Genoa e Verona giocheranno in casa. Udinese e Triestina esordiranno davanti al pubblico amico. I bianconeri ospiteranno il Bologna, precipitato nell'inferno della serie C1; gli alabardati, ritornati dopo 18 anni in B, ospiteranno il Pisa. La Juventus debutterà a Perugia: Paolo Rossi ritornerà in Umbria tre anni dopo la squalifica delle scommesse.

PROGRAMMA DI DOMENICA

Girone 1:	Campania-Sampdoria, Pistoiese-Cremonese, Triestina-Pisa
Girone 2:	Catanzaro-Lazio, Perugia-Juventus, Taranto-Bari
Girone 3:	Cavese-Varese, Cosenza-Napoli, Udinese-Bologna
Girone 4:	Cesena-Inter, Empoli-Avellino, Sambenedettese-Parma
Girone 5:	Arezzo-Milan, Atalanta-Padova, Rimini-Roma
Girone 6:	Foggia-Monza, Genoa-Palermo, Vicenza-Torino
Girone 7:	Carrarese-Cagliari, Catania-Reggiana, Verona-Campobasso
Girone 8:	Casertana-Lecce, Como-Ascoli, Pescara-Fiorentina

LE DATE

Queste le altre date della fase eliminatoria: 2.a giornata: mercoledì 24 agosto; 3.a giornata: domenica 28 agosto; 4.a giornata: mercoledì 31 agosto; 5.a giornata: domenica 4 settembre.

LA FORMULA

La fase eliminatoria si svolgerà con la formula del girone all'italiana con gare di sola andata. Sono ammesse alla fase finale le prime due classificate di ogni girone, cioè sedici squadre.

C. N.

UN'ALTRA SQUADRA BRASILIANA OSPITE STASERA (ORE 21) DELL'UDINESE

Contro la squadra di fratello Edu l'attrazione maggiore resta Zico

UDINE — Di calcio il giorno di Ferragosto, a Udine, non se n'era mai visto; ma Zico vale anche questo rischio, per cui l'Udinese affronta questa sera, alle 21, naturalmente allo stadio Friuli, l'America di Rio. Un'altra squadra brasiliana, quindi, che attualmente va per la maggiore anche se è forse la meno conosciuta se messa accanto ai nomi altisonanti di Flamengo, Botafogo, Fluminense, Vasco de Gama, Corinthias, e chi più ne ha più ne metta.

E' una squadra con un particolare quasi... romantico: è cioé allenata dal fratello di Zico, Edu, che nella stessa squadra ha militato per anni con successo, anche senza arrivare ai vertici di notorietà mondiale che è riuscito a conquistare l'attuale brasiliano bianconero.

L'Udinese, dopo il brillante avvio di prestagione, con i successi conquistati e che tutti conoscono, non affronta questa partita nelle migliori condizioni: Se infortuni o contrattempi ci devono essere, è ovvio che è meglio accadano adesso, piuttosto che in campionato. Anche se non sono del tutto indolori neppure in questa fase di preparazione e collaudi. Per il semplice motivo che chi rimane indietro ora rischia di risentirne per un bel po', dovendo «rincorrere» nell'acquisizione della miglior forma i compagni che intanto hanno avuto modo di proseguire nel lavoro.

«La situazione non è preoccupante — afferma l'allenatore Enzo Ferrari riferendosi appunto agli infortunati — ma è comunque fastidiosa, perché ovviamente crea sempre dei contrattempi. Anche se mi auguro che tutto si risolva non solo nel migliore dei modi, ma anche quanto prima possibile».

Si riferisce in particolare a tre giocatori, Mauro, Virdis e Pradella, con un accenno anche a Zico.

Andiamo dunque per ordine: Mauro, che sembrava avviato a un inserimento piuttosto accelerato nella «nuova» manovra bianconera e che soprattutto sembrava aver trovato quasi d'istinto una certa intesa e sintonia con Zico, ha una noiosa contrattura alla coscia destra. Non si è allenato per tre giorni ma quando ha ripreso ha sentito maggior dolore di prima, per cui si è rimesso a riposo e quasi certamente non ci sarà in campo questa sera. La stessa cosa vale per Virdis, che nell'azione del gol segnato al Vasco de Gama nel torneo Zanussi ha riportato uno stiramento alla gamba destra. Anche per lui, che non è neppure andato a Tarvisio per la seconda parte del ritiro per sottoporsi alle cure fisioterapiche, riposo assoluto (per cinque giorni) e ripresa con cautela per evitare una possibile... frittata.

Acciacchi infine per Pradella, a sua volta alle prese con i postumi di uno stiramento, ma a quanto pare già in via di guarigione, mentre Zico accusa dolori muscolari alla gamba sinistra ma... ci sarà contro i suoi connazionali. E contro... il fratello, anche se non in uno scontro diretto sul terreno di gioco, ma fra campo e panchina.

Altra samba calcistica dunque, altro spettacolo assicurato: non c'è infatti forse neppure bisogno di sottolineare che, anche nell'ipotesi del forfait di Mauro, Virdis e Pradella, coloro che scenderanno in campo non saranno davvero elementi di secondo piano. Semmai Ferrari quest'anno ha un problema di abbondanza e finalmente dispone di una panchina non solo lunga, ma anche agguerrita. Se del resto doveva essersi crescita, non sarebbe stato sufficiente assicurarsi giocatori di grosso calibro ma anche elementi in grado di sostituirli nella maniera più redditizia possibile.

Resta da vedere quanta gente accorrerà al Friuli in questa occasione un po' particolare. Forse parecchia, nonostante appunto Ferragosto, intento perché si è tutt'altro che smaltita la «sbornia» per Zico e per l'Udinese. Poi perché in fondo per chi rimane in città (e sembra siano senza dubbio molti di più degli anni scorsi) il richiamo del calcio, in fin dei conti sempre ad altro livello, non è davvero da scartare a priori.

Oltretutto è questo l'ultimo collaudo prima di impegni che... contano: a cominciare da giovedì, quando l'Udinese andrà a fare da partner alla Sampdoria in occasione della prima uscita cittadina della squadra di Ulivieri alla quale tutti assegnano il ruolo di possibile rivelazione di questo campionato.

Domenica poi sarà già Coppa Italia: un impegno soprattutto quest'anno di particolare importanza anche per i risvolti che la qualificazione avrebbe senza dubbio nei confronti delle casse bianconere.

Il primo avversario dell'Udinese, il Bologna, non dovrebbe rappresentare un serio ostacolo alle ambizioni bianconere, ma sembra di scoprire l'acqua calda riandando indietro con il pensiero per vedere quante situazioni strane si creano in questa fase di precampionato, con le squadre ancora impegnate nella preparazione e quindi in grado indifferentemente di far registrare exploit e clamorose cadute.

Basta del resto ricordare che lo scorso anno il Bari, finito poi nelle secche del campionato di serie b, all'ultimo turno di qualificazione di Coppa Italia batté l'Inter determinando l'esclusione dell'Udinese.

Quindi è in fondo proprio questa sera che si da l'addio al calcio agostano inteso in senso stretto, cioè «amichevole»; e visto che l'addio sarà dato con un incontro di così alto livello forse non saranno in molti a lasciarselo scappare.

Giorgio Verbi

Tarvisio — Miano, Gerolin e Tesser sgobbano agli ordini dell'allenatore Ferrari e del preparatore atletico prof. Zat. Oggi si torna al «Friuli» per incontrare l'America di Rio (Foto Pino)

Vicenza 2 Verona 1

MARCATORI: 23' Nicolini, 36' Galderisi, 81' Baggio.

L. VICENZA: Petrovic (83' Mattiazzo), Mazzeni, Pasciullo, Manzin, Mosconi, Morganti (65' Zironi), Mariani (80' Bonfante), Nicolini, Bigon (46' Rondon), Lutterotti (46' Erba), Grop (70' Baggio). (17 Pistis).

VERONA: Spuri (46' Garella), Storgato, Volpati, Guidetti, Fontolan (46' Zmuda), Tricella, Fanna, Sacchetti (46' Ferroni), Galderisi (46' Iorio), Bruni (46' Di Gennaro), Jordan (70' Rebonato). (13 Residori, 17 Terracciano, 18 Billiani).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 6-2 per il Verona.

NOTE: Serata estiva, terreno in buone condizioni. Spettatori seimila circa per un incasso di 37 milioni di lire. Tafferugli sono avvenuti all'esterno e all'interno dello stadio tra tifosi delle opposte fazioni: le forze dell'ordine hanno effettuato alcuni fermi. L'arbitro è stato costretto a sospendere per cinque minuti la partita, dal 55' al 60' in seguito all'incidente occorso al portiere veronese Garella, colpito da un oggetto contundente alla testa.

Polemiche in Urss ma il calcio è sempre popolare

MOSCA — In fermento il mondo del calcio societico: una decina di arbitri di serie «A» sono stati sospesi per incompetenza, mentre il ministero dello sport se l'è presa con gli allenatori delle nazionali giovanili di football per le loro «insoddisfacenti» prestazioni internazionali.

Della sospensione di una decina di arbitri giudicati non all'altezza della situazione ha dato notizia il quotidiano «Sovietski Sport» che ha anche informato di un'apposita riunione al ministero dello sport nel corso della quale sono stati esaminati i deludenti «exploit» delle nazionali di calcio «under 20», «juniores» e «pulcini».

L'allenatore degli «juniores», Nikolai Kiselyov, è stato licenziato per la disastrosa prova fornita dalla sua squadra ai mondiali svoltisi in Messico (ultima nel suo girone dopo Brasile, Olanda e Nigeria). Il vice capo del dipartimento calcio del ministero, Nikolai Smirnov, ha avuto un biasimo ufficiale per colpa della nazionale «pulcini» che non è riuscita a qualificarsi per i campionati europei svoltisi in Inghilterra. Un biasimo ha colpito anche l'allenatore di questa squadra, Serghiei Mossiaghin, mentre critiche severe sono piovute sul «trainer» della rappresentativa «under 20» Valentin Nikolayev.

Nonostante la storia degli arbitri incompetenti e le disavventure delle nazionali giovanili, il calcio rimane in Urss uno sport estremamente popolare e seguito. Una prova delle «passioni» che il footbal può scatenare anche in Unione Sovietica la si è avuta il 14 luglio scorso, a Tashkent, in Asia centrale: la partita di serie «A» tra il Dniepr e il Pahtakor è terminata con il lancio in campo di bottiglie.

Roma attesa alla conferma



Amsterdam — Chierico va a segnare il primo gol della Roma contro l'Aiax nella prima partita convincente dei giallorossi impegnati nel torneo di Amsterdam

DELUSI I VENTIMILA SPETTATORI AL «ROBERT KENNEDY» DI WASHINGTON

Juve: pari con il Team America Tournée finita senza entusiasmi

Team America-Juventus 1-1

TEAM AMERICA: Hammond, Savage, Durgan, Canter, Knight, Van Der Beck, Parkison, Glen, Chico Borja, Peterson, Green.

JUVENTUS: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

NOTE: per la Juventus entrano nel secondo tempo Caricola, Prandelli, Furino, Vignola e Tavola. Per il Team America Mausser, Bandov, Askew e Crescitelli. Terreno ottimo, serata fresca e ventilata, spettatori 20 mila (su una capienza di 60 mila).

WASHINGTON — Dopo lo sterile 0-0 con il Blizzard di Toronto mercoledì, un altro pareggio ma con una rete per parte contro il «Team America», ha concluso ieri sera allo stadio «Robert Kennedy» di Washington la breve tournée promozionale e preparatoria della Juventus in Nord America.

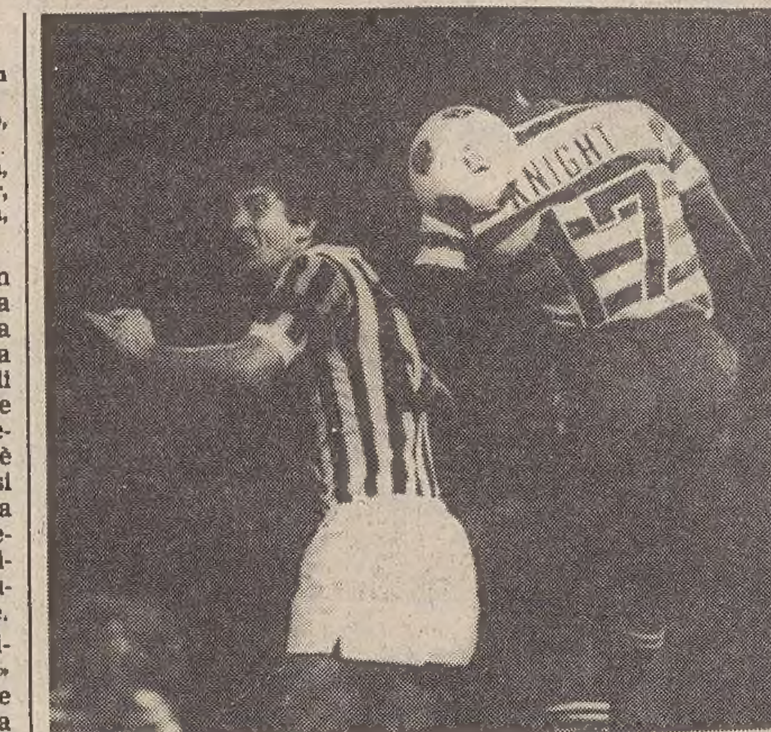
La Juventus ha dimostrato già in questa seconda partita una maggiore tenuta di fiato, continuando anche nel secondo tempo a correre e a premere col suo contropiede. Ma in queste fasi iniziali della sua preparazione, la squadra bianconera non ha ancora perfezionato la creatività di gioco e l'intesa tra i reparti: e lo conferma il pareggio conseguito solo su punizione. Non è riuscita in sostanza a imporsi in maniera vistosa alla ostica squadra di Washington. Questo fatto per lo stesso pubblico locale è stato più una delusione che una soddisfazione.

Il «Team America» l'auspicata «nazionale permanente» su cui si affidano le speranze Usa di ascendere nell'arena internazionale fino ai mondiali dell'86, non è apparso minimamente intimidito dal fatto di scontrarsi con la celebre compagine bianco-nera, e pur con alcuni limiti tecnici, alcune ingeuità, e una accentuata fallosità, si è battuto quasi su un livello di parità. In una delle sue migliori partite di quest'anno.

In definitiva una partita non bella ma neppure priva di azioni brillanti dall'una e dall'altra parte, buoni tiri e ottime parate, una traversa colpita da Platini, un paio di ottimi salvataggi di Tacconi, e anche qualche acrobazia «da manuale» specie da parte degli americani evidentemente desiderosi di esibirsi.

Preceduta da un minuto di silenzio alla memoria di Artemio Franchi, davanti ad uno stadio semivuoto in cui le linee del campo calcistico erano state sovrapposte con effetto alquanto confuso a quelle del campo di «football» americano, la partita ha visto «Team America» segnare per primo al settimo minuto con un bel fendente di Borja che sorprende e buca l'intera difesa su un traversone di Green dopo uno scambio con Savage.

Lo spagnolo Borja deve essere sostituito tre minuti dopo per una contusione.



La Juventus, non sgomentata riprende i suoi attacchi, orchestrati soprattutto da Platini che appunto per questo a fine partita sarà definito in sala stampa il migliore della Juventus. Al 23' ma non senza frequenti rovesciamenti di fronte, la pressione juventina riesce a sfondare ma solo su una punizione che Penzo mette a segno con un tiro fulminante da 25 metri dopo un tocco di Platini.

Nessuna delle due squadre demorde accontentandosi del pareggio, ma nessuna riesce più ad imbastire azioni lucide e fruttuose. È forse solo la Juventus che ci va vicino al 52', di nuovo con Platini che si impossessa caparbiamente di una palla al centrocampo e scende dribblando tre avversari per schiantare però il suo tiro sulla traversa.

Frequenti i falli, salutati da boati di riprovazione della folla, specie alcuni scontri che fanno addirittura espellere l'incorreggibile Glen e ammonire Cabrini e Boniek. Sugli spalti presente un folto gruppo di marinai della fregata lanciamissili italiana «Libeccio» in visita nella vicina Baltimora, che come altri gruppi di tifosi italiani hanno costellato lo stadio di bandiere tricolori e striscioni bianconeri. Inevitabili, per intrattenere il pubblico americano, le tradizionali «ragazze pon pon» che dai bordi del campo hanno diretto gli incitamenti della tifoseria. Negli spogliatoi si raccolgono impressioni soddisfatte ma soprattutto per il buon comportamento di Team America, mentre non mancano domande per sapere se «fosse la vera Juventus» quella che si era vista in campo.

Eloi lancia il Genoa

ALESSANDRIA — In una partita amichevole, il Genoa ha battuto l'Alessandria per 3 a 1. I rossoblù, specialmente nel primo quarto d'ora di gioco, hanno dimostrato di possedere un discreto assetto, anche se la «zona» non è ancora praticata in modo perfetto.

Iniziata la gara di gran carriera, i genoani non hanno saputo però approfittare degli svarioni dei padroni di casa e solo nel finale sono riusciti a mettere al sicuro il risultato con Eloi, che ha così messo a segno la sua prima rete italiana.

Policano e Corti si sono messi in evidenza per i numerosi «affondo», mentre Bergamaschi si è confermato un valido «suggeritore». Si è inoltre visto un Briaschi molto attivo, ben fiancheggiato da Peters, che ha spesso comandato il gioco della propria squadra.

Eloi, dopo un primo tempo piuttosto in ombra, giocato alla continua ricerca di intesa con i compagni, si è rifatto nella seconda parte della gara. Ottima la prestazione dell'ex juventino Viola, che è riuscito ad amalgamarsi nel gioco dei rossoblù.

Pisa 0 Olimpiakos 0

PISA — In una partita amichevole disputata all'arena Garibaldi, il Pisa ha pareggiato 0-0 con l'Olimpiakos. Il Pisa ha giocato nella seguente formazione: Mannini, Secondini (65' Longobardo), Armenise, Occhipinti, Garuti, Gozzoli (70' Mariani), Berggreen, Sorbi, Birigozzi (83' Baldacci), Criscimanni, Kieft.

SOLO DUE RETI DEI NERAZZURRI L'ALTRA SERA CONTRO IL LIVORNO

L'Inter appare lenta fino alla noia

LIVORNO — Soltanto due reti per l'Inter nell'amichevole col Livorno. La formazione neroazzurra è apparsa poco impegnata e con ancora evidenti problemi da risolvere.

Radice ha tenuto in panchina sin dall'inizio Muller, per consentire a Beccalossi di imprimere alla manovra quella velocità che da tempo tutti attendono. Ma Beccalossi evidentemente non è ancora al meglio delle sue possibilità. Il giocatore, come al solito molto estroso, si è visto sin tanto che Coeck non ha dovuto lasciare il campo per un infortunio. Uscito il belga la manovra dell'Inter è diventata troppo lenta fino alla noia.

Anche l'esperimento di Pasinato a terzino sinistro non ha molto convinto: il giocatore, infatti, soltanto raramente ha trovato i varchi per proiettarsi in avanti, chiuso come era da Beccalossi, Bagni e Sabato. Quindi un'Inter che ancora deve lavorare molto per trovare il necessario rendimento.

Le reti sono venute nella ripresa quando ormai il gioco era calato di tono. Ha sbloccato il risultato Altobelli. Il centravanti si è fatto trovare smarcato al centro dell'area, ha raccolto un preciso cross di Serena, apparso piuttosto statico, ed ha infilato di testa.

Il 2 a 0 è venuto allo scadere del tempo: ha fatto tutto Bergomi, dopo una lunghissima fuga sulla sinistra, con un tiro rasoterra che ha messo fuori combattimento il portiere Labronico.

Padova 2 Napoli 1

MARCATORI: 21' Boito, 38' Dirceu, 57' Trevisanello.

PADOVA: Maiani, Favero, Donati, Trevisanello (81' Da Re), Fellet, Baroni, Boito (62' Pezzato), Graziani (60' De Poli), Massi (46 Conforto), Cerilli, Coppola.

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti (84' Della Pietra), Ferrario, Frappampina (67' Carannante), Masi, Boldini, Dal Fiume (46' Celestini), Casale, Di Vitis (46' Puzone), Dirceu, Pellegrini (70' Muro).

ANGOLI: 6-2 per il Padova.

NOTE: Serata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori ottomila.

L'Avellino migliora

FANO — In un incontro amichevole l'Avellino ha battuto il Fano (serie C1) per 2-0 (1-0).

Sotto gli occhi interessati di Castagner e Blissett, l'Avellino si è mostrato in leggero progresso rispetto alle opache prestazioni precedenti. Al primo impegno di una certa consistenza, la squadra irpina ha fatto vedere di essere anche ad un buon livello di preparazione atletica.

Veneranda ha mandato inizialmente in campo quella che dovrebbe essere la formazione titolare, con la sola assenza di Di Somma. L'Avellino si è mosso abbastanza bene con Tagliaferri e Limido a centrocampo e con un intraprendente Bergossi in attacco.

E' stato proprio il centravanti ad aprire le marcature al quarto d'ora con un bel colpo di testa su traversone di Colomba. Il Fano ha reagito con caparbietà e al 35' Cervone (molto sicuro tra i pali ed in uscita) ha salvato il vantaggio chiudendo la strada della porta a Messersi.

Nella ripresa gli inserimenti di Chimenti e Bertoneri hanno ulteriormente vivacizzato la manovra. Colomba ha raddoppiato su calcio di rigore concesso per fallo di mano di allievi su un tiro di Barbadillo.

Catania arrugginito

UMBERTIDE — Il Catania ha superato, per 5-0, in amichevole, la formazione dei Tiberis di Umbertide che partecipa al campionato di promozione regionale umbro.

La formazione diretta da Di Marzio, ha concluso il periodo di preparazione trascorso a Bibbiena (Arezzo). Prima di rientrare in Sicilia ha disputato un'altra amichevole in Umbria con la formazione del Tiberis che, specialmente nella ripresa, ha schierato molti giovani.

Il Catania si è mosso ancora con una certa lentezza e soltanto Mastalli e il robusto Cantarutti (sua la tripletta) sono apparsi in vena.

Argentina nei guai

BUENOS AIRES — Quando non si è ancora spenta l'eco del modesto pareggio (2 a 2) ottenuto dalla nazionale argentina di calcio, contro l'Ecuador a Quito, nella partita inaugurale della «coppa America», vari problemi si presentano al tecnico dei biancocelesti, Carlos Salvador Bilardo.

Alle squalifiche dei giocatori dell'Estudiantes de la Plata, Trobbiani, Camino e Ponce, si aggiunge ora anche quella del terzino Josè Luis Brown (anch'egli ex giocatore dell'Estudiantes, recentemente emigrato in Colombia), espulso nell'incontro con gli ecuadoriani.

Pareggio e rissa fra Perù e Uruguay

LIMA — In una partita amichevole disputatasi la scorsa notte nello stadio «Nacional» di Lima, le nazionali di calcio del Perù e dell'Uruguay hanno pareggiato uno a uno. Si trattava di un incontro amichevole in preparazione per entrambe le squadre per la «Coppa America» e rivincita di quello che le stesse nazionali avevano giocato lo scorso 18 luglio nello stadio «Centenario» a Montevideo, terminato anch'esso alla pari.

Entrambe le reti sono state segnate nel primo tempo (Muletaler per l'Uruguay al 30' direttamente su calcio d'angolo e Navarro per il Perù al 41' con un colpo di testa). Nella ripresa vi sono stati alcuni incidenti tra i giocatori. L'arbitro peruviano Sergio Leiblinger, ha espulso dal campo l'uruguaiano Alzamendi.

La Triestina in... spiaggia attendendo il Pisa

L'ALLENATORE BUFFONI ANALIZZA LA SITUAZIONE IN CASA ALABARDATA

Allenamento a Lignano con i mobilieri poi la rifinitura col Vicenza a Jesolo

TRIESTE — Anche per la Triestina inizia da oggi il conto alla rovescia. Da domenica sera, quando al «Grezar» sarà di scena il Pisa di Enzo Pace e degli stranieri Kieft e Berggreen (una coppia capace di assicurare una quindicina di gol) per la prima di Coppa Italia, avrà inizio il calcio che conta. Anche gli alabardati, insomma, dovranno giocare per i due punti e contro avversarie che inseguiranno, partita dopo partita, lo stesso obiettivo.

Con Buffoni, che ha trascorso gli ultimi tre giorni di vacanza da un campo all'altro per osservare le dirette avversarie in campionato, facciamo una prima analisi della squadra.

«Come ho già avuto modo di sottolineare — dice il tecnico alabardato — non posso che dichiararmi più che soddisfatto. I ragazzi hanno lavorato sodo, torturati a dovere da me e dal prof. Anzil, dimostrando una serietà eccezionale. Direi che, grazie allo spirito di sacrificio dimostrato da tutti i giocatori, abbiamo già raggiunto un grado di preparazione superiore a quanto potevo sperare».

— È possibile quantificare l'attuale grado di rendimento della squadra sotto l'aspetto fisico?

«Rispetto allo scorso anno, anche perché il campionato che inizierà l'11 settembre sarà più lungo della serie C 1, abbiamo parzialmente modificato il programma aggiungendo qualche cosina. Nonostante lo sforzo e la fatica siano stati maggiori, la squadra è stata sollecitata dall'estate scorsa a raggiungere un livello di rendimento superiore. Ecco perché non posso che ritenermi soddisfatto. Per quanto riguarda il grado di preparazione, direi che siamo al cinquanta-sessanta per cento, non di più».

— Prima dell'esordio con il Pisa, la Triestina disputerà due amichevoli: una questa sera contro il Centro del Mobile a Lignano, e la seconda, mercoledì, contro il Vicenza, a Jesolo.

«Quella con i dilettanti di Brugnera — dice Buffoni — sarà un semplice allenamento, una partitella allestita per consentire ai giocatori di riprendere gradualmente dopo tre giorni di assoluto riposo. Più probante, sicuramente, sarà il test di mercoledì con il Vicenza. Anche se militano in una categoria inferiore, i berici costituiscono un complesso di un certo livello. I dirigenti vicentini, fallita la promozione alcuni mesi fa, hanno messo assieme una squadra competitiva per raggiungere l'obiettivo al termine della prossima stagione».

— Domenica, poi, ci sarà il Pisa...

«Capita al momento giusto — replica Buffoni. Quella di Pace è una compagine di categoria superiore che si è parecchio rinforzata rispetto alla stagione precedente. Sarà un banco di prova validissimo per verificare il nostro stato di forma. Dobbiamo migliorare sotto l'aspetto del gioco e queste partite, almeno per noi, serviranno esclusivamente a ciò, a perfezionare certi scambi che oggi possono essere ancora approssimativi. Metteremo a punto l'intesa, insomma, e la condizione fisica».

— Nessuna aspirazione, nemmeno piccola, che la Triestina si qualifichi per la fase finale della Coppa?

«Ci sono Sampdoria e Pisa nel nostro girone, due squadre di serie A alle quali, sulla carta, spettano di diritto i favori del pronostico. Come non bastasse, c'è anche la Cremonese, rinforzatasi rispetto alla precedente esperienza in serie B. Ciò comunque non significa che la Triestina snobberà la Coppa Italia. Ci servirà per arrivare al meglio della condizione al via del campionato. Il nostro traguardo rimane quello dell'11 settembre. Il resto non ci interessa, anche se, è ovvio, che prospettandosi la possibilità di progredire in Coppa Italia non ci lasceremo scappare l'occasione di qualificarci per la fase finale».

Buffoni, come del resto era accaduto lo scorso anno, pensa soprattutto al campionato e finalizza tutto il suo lavoro per questo obiettivo. Vuole insomma che la Triestina parta lanciata e si presenti all'esordio in B contro il Palermo al meglio delle sue possibilità. Tutto ciò che la squadra riuscirà a ottenere prima sarà bene accetto. Chi mai sputerebbe sul piatto della qualificazione in Coppa Italia?

Claudio Nordio

Stamane nuovamente a Basovizza

TRIESTE — Dopo tre giorni di vacanza, concessi da Buffoni subito dopo la partita di giovedì sera contro l'Atletico Mineiro, gli alabardati si ritroveranno stamane a Basovizza.

La squadra effettuerà un leggero lavoro ginnico-atletico e nel pomeriggio raggiungerà Lignano dove questa sera affronterà in amichevole (inizio ore 21) la formazione dilettantistica del Centro del Mobile. La partita era stata concordata fra le due società all'atto dell'acquisto da parte della Triestina del difensore Piccinin che era in comproprietà con il Treviso.



Ancora un'immagine dell'incontro con l'Atletico Mineiro svoltosi giovedì scorso al «Grezar» e vinto dai brasiliani per 2-1: Romano, palla al piede tenta di superare un avversario *(Foto Montenero)*

Ma Mondonico è meglio di Buffoni?

TRIESTE — Agosto è il mese delle vacanze e, per chi si interessa di calcio, delle chiacchiere. E' un calcio fatto di tante piccole cose, un calcio che fa sognare tutti. I giornali sono pieni di inchieste, di referendum, di indagini. Un quotidiano sportivo nazionale ha rivolto ai tecnici della serie B la seguente domanda: «Chi, fra gli allenatori, merita l'oscar del più bravo? Citatene tre, in ordine di merito, assegnando tre punti al primo, due al secondo e uno al terzo».

L'oscar quale migliore allenatore del campionato cadetto è stato assegnato a Mondonico della Cremonese. E' lui, che in agosto, va per la maggiore. E' stato naturalmente un gioco d'agosto, al quale comunque tutti si sono sottoposti volentieri. Buffoni, ad esempio, ha assegnato i tre punti a Pippo Marchioro, due a Mariolino Corso e uno solo a Mondonico. L'allenatore alabardato, in questa speciale graduatoria, si è classificato al quarto posto con sei voti, quanti ne ha totalizzati Giagnoni.

Questo l'esito del referendum: Mondonico punti 32; Burgnich 13; Marchioro 9; Buffoni e Giagnoni 6; Corso, Fascetti, Guerini e Mazzetti 3; Clagluna e Sonetti 2.

Cremonese: ottima impressione

CARRARA — Ha destato una grande impressione a Carrara sotto il profilo del gioco la Cremonese che si appresta a dare la scalata alla serie A dopo aver sfiorato la promozione nello scorso campionato. I meccanismi della squadra di Mondonico, che l'altra sera ha battuto la Carrarese, sono rimasti praticamente invariati, con l'innesto sul fronte offensivo di un mobilissimo e pungente Nicoletti.

La mobilità è la caratteristica principale di questa Cremonese, che pratica un calcio spumeggiante ed a tratti anche frenetico. L'unica pecca mostrata l'altra sera a Carrara è una certa mancanza di incisività in attacco, ma è un difetto probabilmente destinato a sparire quando la preparazione sarà terminata.

La Carrarese era passata in vantaggio al 61' con una rete capolavoro di Del Nero che, praticamente dalla linea di fondo, aveva battuto con un pallonetto Drago. La reazione della Cremonese è stata immediata ed al 67' Di Curzio, dopo una mischia nell'area dei toscani, ha pareggiato con un bel tiro diagonale. Poi il gol della vittoria, realizzato da Mazzoni su punizione: 2-1 per la Cremonese.

■ AMICHEVOLE — In un incontro amichevole il Pescara (serie B) ha battuto l'Osimana (C-2) 4-1 (2-0). Quattro gol, un'altra rete annullata, un palo, una traversa, un probabile rigore negato: questo il bilancio del Pescara

BIVI CONTINUA A FARE LE BIZZE: VUOLE 250 MILIONI

Festival del gol a Caorle tra Pordenone e Catanzaro

Pordenone-Catanzaro 2-3

MARCATORI: Vriz al 2', Musella al 6', Fortunato all'11' su rigore, Nastase al 33' su rigore, Lorenzo al 63'.

PORDENONE: Facciolo (dal 46' Pisani), Moro, Anoniazzi (dal 56' Zuccheri), Fedele (dal 71' Donatel), Catto (dal 46' Bollis), Fortunato (dal 56' Zanutel), Siega, Dreolini (dal 71' Fabbro), Ardit (dal 65' Salvati), Vriz, Dei Rossi (dal 65' Dincà). All. Vignando.

CATANZARO: Incontri (dal 46' Venturini), Raise, Gobbo, Conca (dal 46' Venturini), Marino, Cascione, Pesce, Boscolo (dal 46' Destro), Nastase (dal 46' Bonello), Musella, Lorenzo. All. Corso.

ARBITRO: Tonon di Conegliano.

NOTE: paganti 2000 per L. 8.000.000 d'incasso.

CAORLE — Edi Bivi entra nello spogliatoio del Catanzaro poco prima dell'inizio dell'amichevole col Pordenone, incrocia lo sguardo di Mariolino Corso, fila dritto verso il presidente Merlo e gli annuncia che alla ripresa della preparazione in Calabria, dopo Ferragosto, lui non ci sarà. O così o 250 milioni d'ingaggio. Subito. Merlo neanche risponde.

La reazione del Catanzaro non si fa attendere. I ragazzi di Corso macinano gioco e al 6' raggiungono il pareggio: Nastase lancia Musella che azzecca da fuori area un calibratissimo pallonetto.

Arriva però il 2-1 del Pordenone all'11': Cascione atterra in area Dei Rossi e dagli undici metri Fortunato non perdona.

Due minuti più tardi giunge il 2-2 giallorosso: Lorenzo raccoglie in area un cross lungo, si aggiusta la sfera ma viene atterrato da Moro proprio al momento del dribbling. Nastase non sbaglia il rigore accordato dall'arbitro Tonon. E che Lorenzo ci sappia proprio fare lo dimostra al 63': scambia sulla tre quarti con Musella che gli rende il pallone, scende galoppando verso Pisani, si beve due avversari e supera il portiere in uscita infilando dritto il pallone in fondo alla rete.

Antonello Capone

Bivi assente anche a Caorle: chiede 250 milioni per continuare a giocare con il Catanzaro *(Foto Afg)*

CANCELLATA COSÌ LA PRECEDENTE BRUTTA PROVA CONTRO LA TRIESTINA

Il Gorizia contro i calabresi è sembrato un'altra squadra

GORIZIA — Un Ferragosto più tranquillo per i dirigenti del Gorizia dopo la bella prestazione con il Catanzaro. Per la verità, in casa goriziana, dopo l'infelice esordio stagionale con La Triestina, erano suonati a tutto spiano i campanelli d'allarme, anche se più volte era stato detto dai responsabili biancoazzurri che gli incontri con le due formazioni di serie B dovevano essere giudicate con il beneficio d'inventario. L'unico scopo era di poter valutare esattamente le reali possibilità di numerosi giovani che quest'anno formano l'ossatura della squadra.

Le partite comunque hanno già dato alcune prime indicazioni: Contro il Catanzaro ha fatto il suo debutto Diodicibus, il forte attaccante che l'anno scorso nel Portuale di Trieste si è messo in luce vincendo la classifica marcatori del campionato di prima categoria. Diodicibus, affiancato a Peresotti, che proprio contro il Catanzaro ha messo a segno una rete da applausi, ed a Bacchetti, che finora non ha ancora potuto mettere in luce la sua qualità a causa di un noioso infortunio, dovrebbe formare un trio d'attacco abbastanza consistente. La società dunque sembra aver intenzione di cercare ancora una punta di una certa esperienza.

Sempre per quanto riguarda il reparto offensivo, il dirigente Panama giura sulle possibilità di Bernardel, un'ala che secondo lui dovrebbe sfondare nel mondo calcistico. Contro il Catanzaro non ha debuttato Del Neri che ha definito la sua posizione e sicuramente vestirà i colori goriziani avendo risolto in settimana tutti i suoi problemi con il Siena.

Tra le novità di rilievo vi è anche l'arrivo di Battoia un difensore che è stato in un recente passato una delle pedine fondamentali dell'Udinese di Giacomini e che l'anno scorso, a soli 26 anni, aveva preferito abbandonare l'attività calcistica a livello professionistico per dedicarsi alla sua impresa di leasing industriale. Quest'anno Battoia però ha deciso di riprendere.

Dopo Ferragosto giungerà a Gorizia anche il mestrino Coro, ma il suo trasferimento a Gorizia non è certo, Reja infatti vuole vedere il giocatore all'opera prima di decidere in merito.

Per fare il punto sulla situazione abbiamo contattato il d.s. Lombardo il quale sta tirando le fila di tutte le trattative in corso. A Lombardo abbiamo chiesto un giudizio sulla prestazione della squadra dopo la partita con il Catanzaro. «Sicuramente non bisogna esaltarsi — ha detto il dirigente gorizinao. Personalmente non so se la buona prova dei ragazzi sia stata del tutto merito loro o se sia stata propiziata dalla cattiva serata del Catanzaro. Quello di cui sono certo però è che, rispetto alla partita con la Triestina, la squadra si è mossa molto meglio ed anche si è vista una maggior intesa».

Si prospetta quindi un futuro meno nero? «Avevo già detto che non bisognava preoccuparsi eccessivamente, e che bisognava attendere la fine della Coppa Italia per dare un giudizio definitivo sulla squadra. Martedì sera contro il Cervignano debuterranno i nuovi giocatori, poi vedremo. Ci sono numerose trattative ancora in corso. Se andranno in porto sarà un colpo grosso. Ma già ora sono pronto a scommettere che la squadra si piazzerà meglio dello scorso anno».

Antonio Gaier

Mercoledì amichevole Cervignano-Gorizia

CERVIGNANO — La Pro Cervignano affronterà in amichevole mercoledì, sul nuovo impianto polisportivo di piazza Lancieri d'Aosta, il Gorizia. Per la squadra di Reja si tratterà dell'ultimo collaudo in vista dell'esordio di domenica prossima in Coppa Italia di serie C sul campo del Treviso. La squadra cervignanese è attesa con curiosità alla prova. La partita avrà inizio alle ore 21.

INTERVISTA AL DIRETTORE PER IL VENETO ORIENTALE, PIERGIORGIO TONON

La grande mania per il Totocalcio impazza anche dalle nostre parti

PADOVA — La stagione totocalcistica 1982-83 si è chiusa il 12 giugno in concomitanza con il concorso n. 42 di serie B. per il Totocalcio è stata una buona annata e verrebbe la voglia di dire che la salute è buona. Al dott. Piergiorgio Tonon, direttore per la zona del Veneto orientale, con sede a Padova in via T. Aspetti n. 259 (il dott. Tonon dirige anche il complesso dell'Enalotto), abbiamo chiesto com'è andato l'andamento stagionale, in altre parole, il consuntivo, dati i tempi che corrono.

«Ha dato risultati eccellenti, tant'è che è stato raggiunto il record di tutti i tempi in fatto di partecipazione alle giuocate del popolare concorso totocalcistico che si presenta sempre più come partecipazione di massa. Vediamo ad esempio continua di direttore del Totocalcio — che gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'annata, sono stati la grossa influenza del campionato del mondo, vinto dagli azzurri, veicolo trainante di tutte le manifestazioni e i mass-media che hanno portato al vertice storico il concorso pronostici, imperniato sul calcio, raggiungendo traguardi di assoluto valore rispetto a organizzazioni simili di altri Paesi.

«Per il Veneto orientale è stata sicuramente un'annata positiva dato il rientro in serie B di Padova e Triestina. Dal punto di vista dell'organizzazione pronostici, il mese di giugno ha visto l'inizio dell'automatizzazione della schedina. Quest'anno saranno ben 4 le zone funzionanti: il Veneto Orientale partirà con il campionato 84-85 adeguando alle necessità di una società industrializzata e all'avanguardia, come è quella del nostro Paese anche le giuocate totocalcistiche. Ciò in previsione di poter automatizzare poi anche il concorso Enalotto che da qualche anno è gestito dal Coni».

— E il bilancio?

«Ottimo, anzi più che ottimo. Nel solo Veneto Orientale, che comprende oltre Padova, Belluno, Gorizia, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Pordenone, Venezia e Mestre, sono state giuocate 310.423.102 colonne con un aumento del 31,05 per cento rispetto alla stagione precedente, per un incasso di 76.277.033.968.

«14 miliardi e mezzo sono stati distribuiti ai vincitori di seconda categoria, cioè vincitori con punti "12", e oltre 15 miliardi ai vincitori con punti "13". Rammento che il 38 per cento và alla vincita, il 28,80 allo Stato, mentre il 35,20 al Coni, per incremento dell'attività sportiva».

— Come vede la prossima stagione?

«La vedo abbastanza bene. Si inizia con la Coppa Italia il 21 agosto. Gli italiani sognano e i sogni spesso si realizzano. In fin dei conti noi siamo una buona azienda, ottima in salute e speriamo non si ammali».

Sinceramente diamone atto al direttore del Totocalcio.

Si fa drammatica la crisi alla Lucchese

LUCCA — La Lucchese, regolarmente iscritta al campionato nazionale di serie «C/2» ma che ancora non ha convocato i propri giocatori né ha indicato il nome dell'allenatore a cui la squadra stessa sarà affidata, continua a dibattersi in una particolare difficile situazione economica e dirigenziale che la società spera di risolvere.

Alcuni degli esponenti che intendono ricostituire la nuova direzione della società sperano di riuscire a predisporre un fondo economico.

Cadetti al lavoro

Cesena formato B vince e convince

SANTARCANGELO — Il Cesena, retrocesso quest'anno in serie B ha battuto per 3 a 1, in un incontro amichevole, il Cesenatico neopromosso in C2.

Il Cesena è apparso dinamico e ordinato. Gli uomini di Marchioro si sono impegnati a fondo e come già contro il Torino è emersa l'eccellente condizione di Piraccini che ha operato a tutto campo spingendosi spesso in attacco. In netto progresso anche Sanguin e Bonesso, che paiono inserirsi sempre meglio nel gioco d'assieme.

La manovra del Cesena è migliorata col passare dei minuti, con rapidi interscambi di ruoli e di compiti e con un efficace sfruttamento delle fasce laterali.

Brilla D'Ottavio nel Campobasso

TRENTO — A conclusione del periodo di preparazione precampionato, trascorso a Tione in Val Rendena, il Campobasso ha sostenuto ieri pomeriggio un incontro amichevole con la squadra del Trento, battendola per 1 a 0.

Un risultato striminzito, scaturito dalla bravura di D'Ottavio, elemento di primo piano della squadra di Pasinato. D'Ottavio, già in evidenza nelle precedenti amichevoli disputate dal Campobasso nel Trentino, ha segnato al 32' approfittando di una palla sfuggita al controllo di un difensore del Trento.

In complesso la squadra di Pasinato ha mostrato un notevole affiatamento fra i vari reparti. Assai vivace e svelto nella manovra è apparso il centrocampo, nonostante qualche incertezza dell'attaccante Ugolotti.

Gorizia e Pordenone nella Coppa di serie C

GORIZIA — Anche per le squadre di serie C della regione da domenica sarà già tempo di Coppa Italia alla quale prenderanno parte 96 compagini, 24 di C1 e 72 di C2. Gorizia e Pordenone sono state incluse nel settimo dei ventiquattro gironi eliminatori unitamente a Montebelluna e Treviso. La fase eliminatoria, attraverso sei giornate di gare, tre di andata e tre di ritorno, si concluderà l'11 settembre, la domenica precedente l'inizio del campionato.

Alla seconda fase verranno ammesse di diritto, assieme alle vincitrici dei vari gironi, le squadre di C1 che partecipano alla Coppa Italia di serie A e B (Bari, Bologna, Campania, Carrarese, Casertana, Cosenza, Foggia, Vicenza, Parma, Reggiana, Rimini e Taranto).

Nella giornata inaugurale le due regionali giocheranno entrambe in trasferta. Il Pordenone sarà di scena a Montebelluna e il Gorizia giocherà allo stadio «Tenni» di Treviso.

Zaule: giovani

TRIESTE — Lo Zaule-Algida ripeterà anche quest'anno la simpatica iniziativa di portare per una settimana di ossigenazione in montagna i giocatori della squadra giovanissimi regionali e quelli della formazione esordienti. Il «ritiro» precampionato, per questi giocatori, avverrà dal 21 al 28 agosto a Pierabech.

PROMOZIONE: MOLTI CAMBIAMENTI TRA I TECNICI

Allenatori, com'è difficile conservare una panchina...

TRIESTE — Il campionato dilettanti di Promozione presenta parecchie novità. Rispetto allo scorso anno non ci saranno più la Pro Cervignano, promossa all'Interregionale, e le retrocesse Ponziana, Valnatisone, Pro Tolmezzo e Isonzo Turriaco. Dalla prima categoria sono state promosse il Portuale e la Sandanielese, mentre dall'Interregionale sono scese Monfalcone, Manzanese e Sacilese.

Una sola squadra è ancora senza allenatore, la Spal Cordovado. Tutte le altre hanno già risolto il problema relativo alle panchine. Ne sono cambiate diverse, ben nove su quindici. I soli tecnici riconfermati sono Medeot (Monfalcone), Trentin (Lucinico), Leita (Pasianese), Sclausero (Sandanielese) e Cattonar (Portuale).

Queste le panchine della Promozione:

AZZANESE: Vernier
CENTRO DEL MOBILE: Malisan
CORDENONESE: Cesarin
CORMONESE: Miniussi
EDILE ADRIATICA: Frontali
FONTANAFREDDA: Piva
LUCINICO: Trentin
MANZANESE: Zanolla
MONFALCONE: Medeot
ORCENICO SANVITESE: Zannier
PASIANESE: Leita
PORTUALE: Cattonar
SACILESE: Brusadin
SANDANIELESE: Sclausero
SPAL CORDOVADO: ?
TARCENTINA: Nardin

Il Bari pareggia con la Rondinella

LUCCA — Il Bari, retrocesso in serie C 1, ha giocato una partita amichevole con la Rondinella di Firenze, allo stadio di Porta Elisa a Lucca, pareggiando per 1 a 1

Le reti sono state realizzate dal barese Messina e dal fiorentino Primavella. La formazione pugliese ha mostrato una discreta agilità e una buona impostazione di gioco.

L'Atalanta in buona forma

MODENA — In un incontro amichevole l'Atalanta ha battuto il Modena per 2-0.

Positiva l'esibizione dei nerazzurri davanti a un migliaio di spettatori la formazione di Sonetti si è impegnata a fondo e con buoni risultati, senza faticare troppo per imporsi ai locali.

Il libero Soldà, il cannoniere Mutti (che ha avuto il merito di sbloccare il risultato), l'altro attaccante Pacione e il veterano Moro (che ha diretto molto bene la manovra collettiva), sono sembrati i più in forma tra i bergamaschi. Per il Modena una sconfitta non disonorevole, anzi la squadra di Mazzanti ha fatto vedere di aver lavorato bene in questa prima fase della stagione.

■ CAVESE — In un incontro disputato l'altra sera a Jesolo, la Cavese ha superato la squadra locale per 3-1.

ANCHE PER I DILETTANTI È TEMPO DI INIZIARE LA PREPARAZIONE

Il Ponziana di Jannuzzi a passo di corsa Quattro giovani ex alabardati al Portuale

TRIESTE — Ferragosto, almeno per i giocatori dilettanti di calcio, significa anche ultimo giorno di vacanze. Da domani, per chi non l'ha già fatto, è tempo di raduni. La stagione bussa ormai alle porte. Domenica quattro settembre scatteranno la Coppa Italia e la Coppa Regione.

Il Ponziana, fra le squadre triestine, è stato fra i primi a riprendere l'attività, quasi a voler battere tutti sul tempo. Tre giorni di corsa e passeggiate attraverso i boschi di Trebiciano, da giovedì a sabato, e quindi da oggi tutti in campo sul terreno delle Campanelle agli ordini di Jannuzzi. Il direttore sportivo Gherlizza ha riepilogato i movimenti effettuati sino ad ora. «Dopo le cessioni di Athena, Zoch e Stasi allo Zaule — ha detto — abbiamo ceduto Maranzina all'Edile Adriatica».

— E in fatto di arrivi?

«I migliori acquisti sono rappresentati, per noi, dal rientro di alcuni giocatori dal servizio militare e di altri che nella passata stagione hanno potuto giocare poco o niente a causa di infortuni vari. Nella «rosa» sono stati infatti inseriti Meiacco, Bisiacchi, Budicin, Vivoda, Doria e Vecchiet».

— Si parla molto di Lenardon...

«Per noi è incedibile».

Domani scatterà l'adunata anche per lo Zaule-Algida. La società di Giani e di Fabio Zigliotto (è suo il merito della sponsorizzazione) ha fissato per le ore 18.30 di domani sul campo di Aquilinia il raduno della prima squadra. La prima parte sarà curata dal preparatore atletico prof. Alberi e diretta all'allenatore Giorgio Covacich (il fratello Carletto si dedicherà a tutti i portieri).

Lo staff tecnico è composto inoltre da Italo Derossi (responsabile del settore giovanile e allenatore della squadra giovanissimi regionali), Guido Dagri (allievi), Walter Loredan (esordienti) Giacomo Frisario e Massimo Livan (pulcini e pre-pulcini).

L'Edile Adriatica, affidata a Flavio Frontali, inizia mercoledì la preparazione. Grosse novità per quanto riguarda l'altra squadra di Promozione triestina. Il Portuale già al lavoro dalla settimana scorsa, si è privato del goleador Diodicibus passato al Gorizia. Voleva tentare la carta della categoria superiore, ed è stato accontentato, dopo aver rifiutato la Manzanese che offriva ponti d'oro. Per Cattonar un problema di più. Dalla Triestina sono arrivati quattro giovani giocatori: Zocco, Bonifacio, Fonda e Nesich. Sono stati ceduti, invece, Allegretti al Domio e se ne andrà anche Penco, conteso da Vesna e Muggesana. La società ha concesso la lista gratuita a Gotti.

Le trattative, arenatesi un po', sono riprese per quanto riguarda le società triestine a ritmo abbastanza intenso. Altre novità ci saranno di certo nei prossimi giorni.

C. N.

INTENSO PROGRAMMA

I nuovi quadri del Montebello

TRIESTE — Giobatta Modolo è stato riconfermato alla presidenza del Gs Montebello. Del consiglio direttivo fanno inoltre parte: Sergio Baldi, vicepresidente, Osvaldo Corona segretario, Adriano Speranza amministratore, Mario Cobau pubbliche relazioni. Consiglieri sono stati eletti: Nicola Bonelli, Emilio Kufersin, Roberto Battilana, Fulvio Pizzioli, Renato Siderini e Augusto Ienco.

Il Montebello prenderà parte alla prossima attività calcistica con le squadre allievi, esordienti, giovanissimi, pulcini e pre-pulcini e parteciperà ai tornei del Centro Sportivo Italiano. Questo lo staff tecnico: Mario Sossi, Sergio Colomban, Luciano Heller, Luciano Bean, Luciano Toffoli, Bruno Miozzo e Claudio Riosa.

Batosta di Azzurra contro i «magici» canguri

LA SECONDA REGATA DELLE SEMIFINALI

Una sconfitta prevista Preoccupa il distacco

Tre minuti e venti secondi all'arrivo tra le due imbarcazioni
Ora per qualificarsi Azzurra deve battere Canada 1 e Victory

NEWPORT — Ad Azzurra contro il fortissimo Australia 2 è andata male, come previsto, anche se forse il distacco di 3'20" è un po' preoccupante per l'equipaggio di Cino Ricci.

Ciò che magari non era previsto era il secondo colpo fortunato dell'inglese Victory 83: i britannici di Peter de Savary si sono assicurati anche il secondo punto delle semifinali senza colpo ferire, per ritiro dell'avversario canadese che ha avuto problemi con il timone.

Nella prima regata di queste semifinali tra gli sfidanti era stato il 12 metri del Costa Smeralda a doversi ritirare per problemi tecnici poco dopo la partenza contro il Victory. Così ora gli inglesi sono in testa alla classifica con due punti, alla pari con i fuori-quota australiani del Royal Perth Yacht Club. Azzurra è a zero punti assieme a Canada 1: oggi è in programma lo scontro diretto tra italiani e canadesi. Chi vince passa al terzo posto, un piazzamento — vale la pena di ricordare — che è inutile: solo le prime due barche classificate accederanno alle finali dei challenger (dal 28 agosto, con la formula ufficiale Coppa America: al meglio di quattro su sette).

La sconfitta contro Australia 2 è facilmente «spiegabile» leggendo i tempi ai vari passaggi. Partita subito male con un forte svantaggio (15" e dopo un primo tentativo fallito, Azzurra non è mai riuscita a impensierire gli australiani. Anche se questi continuano ad assicurare che la barca che temono di più «in attesa degli americani» è il 12 metri italiano. I tempi successivi (1'48", 1'26", 1'28", 2'44", e 2'46"), confermano la indiscussa supremazia dei canguri. Il mare sul «triangolo» di Newport non era dei migliori, con l'onda lunga e il cosiddetto «mare vecchio» passato dal maltempo che negli ultimi due giorni ha impedito lo svolgimento delle regate.

Ma il mare era brutto per tutti: se Australia ha vinto è perché è indubbiamente un 12 metri con una marcia in più. Ora il conto delle sfide dirette Azzurra-Australia 2 è di una sola vittoria degli italiani contro sette degli avversari.

Adesso l'equipaggio di Cino Ricci è atteso alla prova più importante: l'incontro diretto di oggi contro Canada uno. Al momento è lo scontro tra i fanalini di coda, tutti e due a zero punti. Ma oggi, con Victory che quasi certamente perderà contro Australia II, restando così a due punti, avere un punto in classifica sarà molto importante. Anche perché, domani, inizierà il secondo «set» delle semifinali; e Azzurra sfiderà proprio Victory: se vincerà con gli inglesi e se, ovviamente, oggi batterà Canada uno, gli italiani si piazzeranno al secondo posto.

UNA DIETA PARTICOLARE PER AFFRONTARE OTTO ORE DI REGATA

Così si alimentano gli azzurri Niente grassi e tante proteine

NEWPORT — Per l'equipaggio di Azzurra, la sveglia suona alle sei e mezzo del mattino; la prima colazione è pronta alle sette e un quarto, dopodiché tutti vanno in banchina per armare la barca che deve essere pronta alle otto e trenta. Durante le regate di semifinale si passano in mare anche sette, otto ore e, al rientro in banchina, serve ancora un'ora per sottoporre Azzurra ad un nuovo check-up prima di lavarla e tirarla in secco.

Con qualche piccola variante gli uomini di azzurra fanno questa vita da più di due anni. Il tutto per 150 dollari di rimborso spese alla settimana.

Perché lo fanno? Perché per loro solo la partecipazione alla Coppa America è la realizzazione di un sogno, la meta più alta cui possono ambire.

Più che di sana vita sportiva, si può parlare di vera e propria disciplina militare.

«Uno dei primi ostacoli che ho dovuto affrontare — racconta Franco Zamorani, medico e membro dell'equipaggio di Azzurra — è stato quello di studiare un programma alimentare che andasse bene a trenta persone. Una prima colazione con caffè e cappuccino non sarebbe certo stata sufficiente per chi durante la giornata deve affrontare anche otto ore di mare. Il 90 per cento degli uomini dell'equipaggio non avrebbe concluso in piedi la giornata».

«Poi bisognava — continua Zamorani — abituarci a una diversa concezione del pranzo di mezzogiorno. Perché l'orario in questo caso è puramente indicativo: a secondo infatti dell'andamento delle regate, si può mangiare anche alle 4 del pomeriggio».

La difficoltà era quella di analizzare tutta questa serie di varianti e farle conciliare.

«In particolare — spiega Zamorani — ho eliminato tutti i grassi, aumentando i carboidrati e le proteine. La prima colazione è molto ricca e variabile: uova, prosciutto, frutta, pane tostato, biscotti, té, caffè, burro, marmellata e corn flakes. Ecco, quello delle uova, per esempio, è stato un altro problema. All'inizio le prendevamo strapazzate o fritte oppure sode; poi abbiamo stabilito che la cottura ideale per le uova era di due minuti e mezzo, perché così sono più digeribili. In barca, all'ora di pranzo (che come abbiamo detto è molto variabile) ci sono nove tipi diversi di panini che si alternano giorno per giorno, poi c'è della frutta e uno yogurt. Spesso usiamo degli integratori o dei sostitutivi totali del pranzo. Il pasto principale è quello della sera dove c'è sempre per cominciare del pinzimonio (quindi molta verdura cruda), poi un piatto di pasta o di riso fatti in vario modo.

SUL MARE DI NEWPORT È TORNATO IL SERENO: MA A TERRA INFURIANO LE POLEMICHE

«Gli americani hanno cercato di comprare i disegni della chiglia di Australia 2»

Lo afferma Warren Jones direttore esecutivo del discusso 12 metri - Esibito il telex che prova il tentativo del New York Club
La proposta è stata fatta ai dirigenti della «vasca navale olandese» dove la barca del Royal Perth Yacht Club ha condotto i test

NEWPORT — *Il «sindacato» newyorkese del «Liberty», il 12 metri che sarà probabilmente il difensore ufficiale della Coppa America, avrebbe cercato poche settimane fa di comprare i disegni della misteriosa e vincente chiglia di Australia 2, nella speranza di poter modificare la propria barca in tempo per la sfida finale.*

Warren Jones, il direttore esecutivo degli australiani che ha dato la notizia, ha detto che la proposta d'acquisto è stata fatta ai dirigenti della «Vasca navale olandese» dove la barca del Royal Perth Yacht Club ha condotto i test per la propria chiglia. Jones ha consegnato alla stampa la fotocopia del telex riservato con il quale il 21 luglio Edward du Moulin, manager degli americani, ha chiesto ai dirigenti olandesi di costruire una chiglia analoga.

«Siamo finalmente convinti del potenziale di Australia 2», è detto nel messaggio. Gli olandesi risposero di non poter accettare perché vincolati da clausole precise di esclusiva.

Oltre al tentato «spionaggio industriale», che aggiunge comunque un nuovo clamoroso capitolo a questa vicenda, la notizia — se confermata — è indubbiamente indicatrice delle preoccupazioni del New York Yacht Club che, lo scrivono gli stessi americani, teme per la prima volta in 132 anni di perdere il trofeo.

In base al rigido regolamento stilato dallo stesso New York Yacht Club le barche che partecipano alla Coppa America devono essere interamente concepite, disegnate e costruite nel paese di origine. Se, cioè, i newyorkesi fossero entrati in possesso dei segreti della chiglia di Australia 2 e li avessero applicati alla propria barca avrebbero contravvenuto ad un obbligo imposto da loro stessi.

Ecco i fatti, come li ha esposti Warren Jones, durante un'affollata conferenza stampa a Newport, e confermati anche in un comunicato consegnato ai giornalisti subito prima dell'inizio della conferenza.

«Vogliamo che la gente capisca fino a che punto alcuni americani sono disposti ad arrivare pur di conservare la Coppa — ha detto Jones — vi riveliamo adesso che, soltanto alcune settimane fa, il sindacato americano ha cercato di comprare i progetti di una chiglia identica a quella di Australia 2. La proposta è stata fatta alla "Vasca navale olandese", dove avevamo condotto i test per la nostra chiglia».

«Ci sembra significativo e curioso — ha aggiunto ancora Jones — che il sindacato della barca che è in testa alle selezioni Usa, abbia cercato di comprare il disegno della nostra chiglia, mentre nel contempo il New York Yacht Club e ora anche la federazione americana stanno cercando di far ristazzare la nostra barca con l'obiettivo di eliminarla attraverso le vie legali».

Insomma: mentre per due giorni il maltempo ha impedito il regolare svolgimento delle regate, i giornalisti e gli addetti ai lavori hanno visto ingigantirsi sotto i loro occhi il giallo della chiglia.

La battaglia tra il New York Yacht Club e il Royal Perth Yacht Club viene condotta con telex, memorandum e comunicati. Nel giro delle ultime 48 ore le fotocopie di questi documenti consegnati ai giornalisti hanno creato una consistente cartella nella quale ci si raccapezza con una certa difficoltà».

Al centro della questione è sempre il tentativo dei newyorkesi di coinvolgere nella questione l'International Yacht Racing Union con sede a Londra che è l'organismo mondiale che sovraintende alle regate.

L'IYRU invece sostiene che non c'entra, sia perché la Coppa America è una competizione tra Yacht Club e uno Yacht Club non può rivolgersi all'IYRU, perché le regole della più prestigiosa regata velistica del mondo sono espressamente stabilite dal club detentore che ha sempre rivendicato il proprio ruolo di giudice unico e finale.

In newyorkesi allora sono tornati alla carica investendo della questione la federazione americana del settore, che ha rivendicato il proprio diritto di interlocutore dell'IYRU al quale ha chiesto una definizione esatta di cosa è un 12 metri.

Gli australiani, in una lunga lettera al presidente dell'IYRU, l'italiano Beppe Croce, riconfermano che lo stazzatore ufficiale, cioé il misuratore che deve controllare le barche e stabilire che sono regolamentari, è soltanto l'apposito comitato internazionale. E questo, nei giorni scorsi, ha nuovamente confermato la legalità di «Australia 2».

Tra l'altro uno dei tre membri del comitato è l'americano Mark Vinbury, rappresentante del New York Yacht Club: Vinbury dovrebbe certamente essere lo stazzatore ufficiale della Coppa America, cioé il giudice al quale i newyorkesi faranno esaminare il 12 metri che, dopo avere vinto la finale dei challengers, lancerà ufficialmente a settembre la sfida.

«A questo punto — commenta il comandante Gianfranco Alberini, presidente del consorzio italiano di «Azzurra» — la cosa migliore è che ci sia davvero una sentenza chiarificatrice dell'IYRU che dica se «Australia 2» e la sua chiglia con gli alettoni sono regolari o no. Dopo di che che non se ne parli più e si proceda alla sfida».

A Newport, invece, si ha la netta sensazione che la battaglia continuerà ancora.

«Che io ricordi — dice l'anziano mister Panaggio capo ufficio stampa della "Coppa America" — in passato c'erano state sì delle polemiche, ma mai una vicenda grossa come questa».

Classifica

NEWPORT — Questa la classifica degli sfidanti di Coppa America dopo la seconda regata delle semifinali.

1) Australia II (Aus) 2
2) Victory 83 (Gbr) 2
3) Azzurra (Ita) 0
4) Canada 1 (Can) 0.

Queste le sfide di oggi, terza serie di regate delle semifinali: Canada 1-Azzurra; Australia II-Victory 83.

Newport — Il 12 metri «Australia 2» fotografato dall'elicottero. È semivisibile il profilo segreto della chiglia disegnata da Ben Lexcen. Su questo particolare costruttivo stanno divampando roventi polemiche *(Telefoto Ap)*

FERRAGOSTO IN PALESTRA PER I CESTISTI GORIZIANI, NELLA CAPITALE GLI STRANIERI DEI CAMPIONI D'ITALIA, WRIGHT E CHONES

Vacanze finite. La San Benedetto al lavoro Il profilo è immutato, si punta sui giovani

GORIZIA — *Anche per la San Benedetto le vacanze sono ormai terminate. La squadra si è riunita ieri sera in sede per il primo atto del raduno: la consegna del materiale e il sermoncino di rito. Per tutti, c'è oggi un Ferragosto di lavoro, con un programma identico a quello delle prossime settimane: in mattinata preparazione atletica al campo scuola Fabretto sotto la guida del professor Ezio Romano, al pomeriggio, dalle 16 alle 18, allenamento in palestra con Giancarlo Primo.*

Il decano degli allenatori di A-1 (ma in A-2 in fatto di anagrafe e di longevità cestistica lo supera Jim Mc Gregor) ha preceduto i giocatori di un paio di giorni, desiderando assistere, con l'occhio esercitato dell'ex, alle partite del torneo premondiale juniores, nelle quali era impegnato il sanbenedettino Paolo Nobile.

L'atleta friulano, dopo essersi mostrato alquanto emozionato nell'incontro d'esordio con l'Argentina, si è riscattato nelle successive partite con la Germania e il Brasile, tanto da meritare da parte di Sandro Gamba l'inclusione tra i titolari della squadra azzurra che da ieri a Palma di Majorca affronta l'avventura dei mondiali.

Provvisoriamente, il posto di Nobile, tra i dodici giocatori a disposizione di Giancarlo Primo, è stato preso Galluzzo, rientrato dal prestito al Marsala.

La «rosa» isontina comprende per la stagione in corso Valentinsig, Ardessi, Bullara, Mayfield, La Garde, Pieric, Sfiligoi, Turel, Bon, Biaggi, Nobile e Stramaglia. Quest'ultimo, con i suoi 16 anni è anche il più giovane della squadra. All'ultimo momento ha preso il posto che sembrava destinato a Gurtner, ceduto definitivamente all'Americanino Vicenza, neopromosso in serie B.

La San Benedetto è stata l'ultima tra le squadre della regione riunirsi, e anche una delle ultime di serie A in assoluto, se si eccettuano le formazioni meridionali, che evidentemente preferiscono godersi ancora il sole. La formazione isontina ha rispettato la tradizione dell'appuntamento a Ferragosto anche perché, fra tutte, è quella che ha forse i minori problemi da affrontare in sede di preparazione.

La squadra si presenta, infatti, sostanzialmente identica a quella della passata stagione, con pochissime novità e il vantaggio di aver risolto già in partenza il probelma dei due stranieri, confermando i già collaudati Mayfield e La Garde. L'unico acquisto dell'estate è stato quello di Bon, che potrebbe essere la sorpresa in più per una squadra che oltre ad affidarsi a giocatori di esperienza come Ardessi, Pieric, Valentinsig punta tutte le sue carte sui giovani.

I più attesi alla prova, mentre si attende la conferma da Sfiligoi e da Turel, sono l'azzurrino Nobile e Bullara. Su Nobile il giudizio di Primo è del tutto lusinghiero: «L'ho osservato all'opera durante il torneo mi pare che sia andato piuttosto bene. Certo ha bisogno di lavorare molto, soprattutto per torvare il ruolo».

— Quali saranno gli obiettivi della San Benedetto nella prossima stagione?

«Il mio compito, innanzitutto, è quello di cercare di rendere questa squadra il più competitiva possibile e, in secondo luogo, quello di tentare una valorizzazione dei giovani, cercando, anche attraverso un lavoro individuale, di migliorarli. Sono due obiettivi importanti che mi auguro di poter centrare. Chiaramente ogni giudizio sulla potenzialità della squadra da rimandare a dopo i primi collaudi e dopo che si sarà avuto un quadro completo anche delle altre squadre. Nel complesso però ho molta fiducia e sono sicuro che la risposta da parte dei giocatori alla mia richiesta di massimo impegno non mancherà».

Giancarlo Bulfoni

I quadri

Sergio Biaggi	play	23	1,90
Livio Valentinsig	play	25	1,90
Moreno Sfiligoi	ala	21	2,00
Alberto Ardessi	guardia	32	1,94
Elvio Pieric	ala	32	1,99
Paolo Nobile	guardia	18	1,95
Roberto Bullara	play	19	1,95
Davide Turel	guardia	21	1,85
Lauro Bon	ala	22	1,99
Tom Lagarde	pivot	28	2,07
William Mayfield	ala	26	2,01
Mauro Stramaglia	ala	16	1,96

Allenatore: Giancarlo Primo

Sono arrivati al Bancoroma i Falcao e Cerezo del basket

ROMA — Sono arrivati a Roma i due stranieri del Bancoroma, la squadra campione d'Italia di basket. Larry Wright e Jimmy Chones, si sono presentati al centro sportivo del Bancoroma a Settebagni, dove si sono sottoposti alle visite mediche.

Jimmy Chones è un giocatore di due metri e dieci. Ha 34 anni, è nato a Cleveland, nell'Ohio. È sposato, ha due bambine, Kareeda di sette anni e Kaayla di due. Lo scorso anno ha giocato con la Farrow's di Firenze.

Della precedente esperienza italiana Chones dice: «Amo Firenze, vi ho trovato molti amici. È una bellissima città, ma ora ho la possibilità di giocare in una squadra migliore». A Firenze Chones venne «tagliato», un neo nella sua carriera. «Ho cominciato a giocare bene quando ormai era troppo tardi — ammette Chones — però in vita mia mi sono trovato soltanto due volte in brutte squadre. La prima volta fu 12 anni fa, all'esordio nella Nba (la lega professionistica americana), con i New York Nets, la seconda con la Farrow's».

Cosa pensa di trovare nel Bancoroma? «We must win (dobbiamo vincere)» è stata la risposta di Chones. E la mentalità vincente sembra essere proprio l'arma migliore di questo americano, scelto da Valerio Bianchini nonostante l'età non proprio verde. Quando gli si fa notare che ha 34 anni, Chones calmo e tranquillo risponde: «In 11 anni di Nba ho saltato solo tre partite, giocandone circa 100 all'anno».

Cosa ha convinto Chones a tornare in Italia? «Sia Wrigt sia il mio manager hanno detto che il Bancoroma è la migliore società europea». È vero che aveva pensato al ritiro? «No, mai, giocherò sempre. Diverso, e più difficile, è vincere. Ma io sono venuto qui perché voglio vincere in Europa». Poi gli si chiede — vista la stima per Bianchini — un giudizio su Dan Peterson (allenatore del Simac Milano). «Peterson? Chi è Peterson? È un allenatore? Non lo conosco. So che fa un bello "show" in televisione».

Infine Chones parla di basket italiano in generale. «Le prime tre o quattro squadre italiane potrebbero ben figurare nella Nba.

Per confermare la sua tesi Chones ha ricordato il caso di Javaroni, ex Cidneo, che quest'anno ha vinto il titolo Nba con il Philadelphia. «Al basket italiano manca la struttura pubblicitaria che invece ha il calcio — sentenzia Chones — ma tecnicamente è in grado di migliorare gli stessi giocatori americani. Pensate forse che Meneghin non potrebbe giocare bene negli Usa?».

Mentre Chones parlava, Wright si era sottoposto alla visita medica. Ne è uscito sorridente. Il suo scarso italiano è stato quasi completamente dimenticato nella permanenza a Monroe, la sua città natale della Louisiana. Lo scorso anno Wright fu il principale artefice dello scudetto del Bancoroma.

Anche quest'anno sarà il «faro», l'unico vero regista. Sente molto questa responsabilità? «Dietro a me c'è Sbarra — afferma Wright — è un ottimo playmaker giovane. Ma voglio ricordare che lo scorso anno il Bancoroma ha vinto per la personalità di ogni giocatore. E poi abbiamo il miglior tecnico: Valerio Bianchini. Sono convinto che il Banco, con lo scudetto, sarebbe comunque in grado di andare avanti anche senza di me. Gilardi, Solfrini e Polesello troverebbero posto nei team Usa». In serata, Wright e Chones hanno raggiunto la squadra nel ritiro di San Vito di Cadore.

Bic: domani arriva un'ala e la risposta a Radovanovic

TRIESTE — Grosse novità dalla Bic. Il p.r. man Giorgio Dragan è partito ieri mattina con urgenza per gli Stati Uniti. Il dirigente tornerà domani alle 14.30 a Ronchi con un'ala bianca, definita come un buon tiratore e un grintoso difensore, proveniente dall'università.

Già a New York, prima di salire sull'aereo, l'americano firmerà un pre-contratto di dieci giorni che lo legherà per una prova alla Pallacanestro Trieste. È dunque probabile che il giocatore sia presente al Riviera di Muggia in programma il 24 e 25 agosto.

Dragan fra l'altro avrà pure un ultimo contatto con un grosso pivot della Nba sul cui nome viene mantenuto il più stretto riserbo. Se l'operazione dovesse andare in porto verrebbe a cadere l'operazione Radovanovic. Lo jugoslavo che questo pomeriggio si allenerà con la Bic, riceverà una risposta dalla Pallacanestro Trieste domani alle 12, in sede, dove è stato convocato.

In pratica il sì a Radovanovic dipende da quest'ultima presa di contatto negli Stati Uniti. Se l'aggancio dovesse andare male, lo jugoslavo vestirebbe la maglia della Bic nella prossima stagione.

SCONFITTO AI PUNTI IL GALLESE COLIN JONES

Leonard ha finalmente un erede McCrory mondiale dei welter Wbc

LAS VEGAS — Ray «Sugar» Leonard ha finalmente trovato un successore per la corona mondiale dei welter versione Wbc. Leonard deteneva entrambi i titoli (Wba e Wbc) e quello della World Boxing Association era già stato conquistato da Donald Currie. L'americano Milton McCrory (21 anni, imbattuto in 23 incontri) è subentrato nell'albo d'oro dei welter battendo il gallese Colin Jones ai punti in 12 riprese.

Ma se Currie aveva facilmente conquistato la corona Wba, l'impresa dell'americano McCrory si è svolta in due tempi e, soprattutto, non è stata affatto convincente. McCrory aveva incontrato Jones già a marzo di quest'anno, ma il match era stato giudicato pari.

L'altra sera il gallese è stato considerato perdente da due giudici su tre, con un verdetto controverso. Un giudice infatti ha visto quattro punti di vantaggio per McCrory (115-111), il secondo uno solo (115-114), mentre il terzo ha dato la vittoria a Jones (114-113).

Colin Jones, messo in difficoltà dal minore allungo, era andato a tappeto al primo round (e questo probabilmente ha influito molto sul giudizio finale).

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 33 del 14-8-1983:

1ª CORSA:	1) Acetica	x
	2) Antony Pan	2
2ª CORSA:	1) Cristodemo	2
	2) Don Lopez	x
3ª CORSA:	1) Finaxa	1
	2) Chiaromonte	x
4ª CORSA:	1) Zander	2
	2) Panavia	2
5ª CORSA:	1) Elegante	1
	2) Macherio	x
6ª CORSA:	1) Crimond	1
	2) Seven Up	x

Rugby: buon esordio al torneo di Mosca Pari (7-7) degli azzurri con i polacchi

MOSCA — Nella partita di esordio del torneo di Mosca di rugby l'Italia «B» ha ottenuto un positivo pareggio con la Polonia, neopromossa al «Pool A» di coppa Europa: sette a sette.

Autori dei punti della rappresentativa italiana sono stati Arnulfo (meta) e Aloisi (calcio piazzato).

Al torneo, oltre Italia e Polonia, partecipano due rappresentative sovietiche: Urss 1 e Urss 2. La partita tra queste due compagini si è conclusa con la schiacciante vittoria di Urss 1 per 18 a 3.

Il calendario prevede per oggi gli incontri tra Italia e Urss 2 e Urss 1 e Polonia.

Questa la formazione italiana scesa in campo contro la Polonia: Troiani, Barba, Ceselin, Spalletta, Arnulfo (Guastini), Aloisi, Fusco, Russo, Iannone, Pelliccione (Farinosi), Sabbadin, Petralia, Ghillani (Borsatto), Galeazzi e Catena.

IMBATTUTO ANCHE A MONTEBELLO IL PULEDRO DI BEZZECCHI

Continua la serie positiva di Drimat

Serata invitante a Montebello con clima perfetto e un convegno di buona levatura che ha richiamato numeroso pubblico.

Si sono presentati per primi in pista i gentlemen e Galgary ha graduato a suo piacimento sulla media distanza anche per... l'assenteismo dei penalizzati Zado e Porto Alegre, entrati in azione sull'ultima curva ma soltanto in tempo per scartare nell'ordine il cavallo di Velinski, vincitore in un mediocre 1.26.1.

Maggior ritmo nel successivo ingaggio che vedeva alle prese un quartetto di ottimi 4 anni. Burrascoso subito in testa su Barberino subiva la pressione di Bella Otero, mentre Belgir falliva il lancio e inseguiva da lontano. Alla distanza la caparbia Bella Otero aveva la meglio in 1.21 su Burrascoso che respingeva Barberino e il rientrato Belgir.

Nell'affollata Totip, Finaxa è andata di getto al comando e non si è fatta più raggiungere, mentre Zaia ha lottato con generosità all'esterno ed è stata raggiunta e battuta da Chiaromonte nel finale per il secondo posto: Bolsciol ha conquistato la 4.a moneta dopo corsa di posizione.

Premio Lince, m 2080: 1) Calgary (F. Velinski), 2) Zado. 4 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 78; 18, 14 (200). Premio Denebola, m 1660: 1) Bella Otero (M. Bertini), 2) Burrascoso. 4 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 31; 16, 15 (177) 292. Premio del Firmamento, m 1660, corsa Totip, corsa Tris: 1) Finaxa (G. Renner), 2) Chiaromonte, 3) Zaia. 14 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 123; 27, 21, 24 (268) 180. Combinazione Tris 2-7-5, quota lire 73.931. Premio Espero, m 1680: 1) Brossasco (A. Milani), 2) Bioxil. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 11; 13, 21 (28) 68. Premio Canopo, m 1660: 1) Calister (F. Prioglio), 2) Chiloe d'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 16; 12, 17 (30) 15. Premio di Ferragosto, m 1660: 1) Drimat (P. Bezzecchi), 2) Deyla. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 18; 13, 18 (27) 22. Premio Rigel, m 1660: 1) Ortles (F. Biasuzzi), 2) Malizia. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 18; 18, 107 (274) 29. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 78.960 per 500 lire. Premio Mizar, m 2060: 1) Granado (C. Schipani), 2) Akito Bi. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 16; 13, 23 (49) 45.

Il favoritissimo Brossasco ha passato un brutto momento negli ultimi metri della prova dei 4 anni ed è stato sul punto di perdere da Bioxil che era avanzato all'esterno a metà percorso per parare Bastimento. In prossimità del traguardo, Brossasco faceva belle difese, e Bioxil lo appariglava completamente sul palo soccombendo però di misura in foto, mentre terzo finiva Brusiorl.

Nel premio Canopo per 3 anni, subito in rottura Chela, non era difficile per Calister guadagnare il comando e poi graduare a ritmo blando e sfuggire quindi in 1'24"4 a Chiloe d'Ausa Cristen Jet e Clodia Bell che comunque finivano vicinissimi al cavallo di Prioglio.

Drimat ha continuato la serie vittoriosa ottenendo il quarto successo consecutivo nella prova più importante della serata, il premio di Ferragosto. Pur superato nel lancio dalla velocissima Deyla, il puledro di Piero Bezzecchi superava la femmina dopo 300 metri e dal quel momento poteva graduare a piacimento davanti alla rivale che precedeva a sua volta Dick Galla, Duttria fallosa allo stacco, e le più lontane Durca e Dossalma, anche se vittime di errori in fase di lancio. Soltanto sull'ultima curva la corsa si vivacizzava per merito di Deyla, che Bragaloni portava con decisione all'attacco, però, nel rettilineo finale, Drimat faceva buona guardia e conteneva sin sul palo la femmina, mentre più addietro, Dick Galla finiva terzo e Duttria completava l'elenco degli andati a premio.

Per l'imbattuto Drimat, che al giro d'onore veniva premiato da D'Amico e De Sisti, ovvero dal vecchio e dal nuovo coach della Bic, media di 1.23.1 al chilometro.

Il prossimo convegno a Montebello si disputerà giovedì alle 20.45.

Mario Germani

John McEnroe si fa battere da un Carneade

MONTREAL — Lo svedese Anders Jarryd, ottantatreesimo tennista del mondo secondo la classifica Atp, ha battuto John McEnroe per 6-4 7-6 nelle semifinali del torneo di Montreal. McEnroe attualmente è il numero uno mondiale.

I guasti meccanici bloccano il volo delle Ferrari

G.P. D'AUSTRIA: NELLA GIORNATA-NO DELLA CASA DI MARANELLO C'È ANCHE IL RITIRO DI TAMBAY

A cinque giri dal termine si rompe il cambio e Arnoux si arrende alla Renault di Prost

In terza posizione la Brabham Bmw di Nelson Piquet Ben 13 vetture hanno dovuto abbandonare una corsa ricca di colpi di scena - Nella sua terra Lauda sesto

ZELTWEG — Il francese Alian Prost al volante della Renault-Turbo ha vinto il Gran premio automobilistico d'Austria, undicesima prova del mondiale di Formula Uno precedendo al traguardo la Ferrari di Rene Arnoux. Terza si è piazzata la Brabham-Bmw del brasiliano Nelson Piquet davanti alla «Renault» di Eddie Cheever ed alla Lotus con motore Renault dell'inglese Nigel Mansell.

Patrick Tambay, che con la sua Ferrari aveva guadagnato in prova la «pole position», è stato costretto al ritiro quando conduceva la corsa.

Prost ha concluso i 53 giri della gara per un totale di 314.951 km in un'ora, 24.32. Con questo successo e con il ritiro cui Tambay è stato costretto al trentesimo giro, Prost ha ulteriormente consolidato la posizione di leader nella classifica del mondiale di Formula Uno. Il francese, con 51 punti, precede Piquet, secondo con 37, ed Arnoux, terzo con 34. Tredici delle vetture iscritte hanno abbandonato al corsa e tra queste ben otto con motore turbo.

A Prost, dunque, le ciambelle da un po' di tempo a questa parte riescono puntualmente col buco mentre la Ferrari proprio nel momento cruciale del campionato attraversa disavventure a non finire che ne vanificano una superiorità tecnica indiscutibile. La cosa si è ripetuta, come detto, nell'undicesimo appuntamento iridato vinto da un grande Prost e perso da Arnoux superato al quarantottesimo dei 53 giri in programma, a causa di un problema al cambio. Tambay era invece uscito di scena proprio al momento di entrare ai box per il rifornimento per la rottura del motore.

Giornata nerissima, dunque, per le Ferrari che colgono un secondo posto col loro pilota peggio messo in classifica, e felicissima per Prost che è ormai in fuga e virtualmente imprendibile per il mondiale.

Piquet, altro candidato al titolo, ha portato a termine la sua corsa nella quale è stato anche al comando, in una non disprezzabile terza posizione che, se non altro, consente al brasiliano di restare secondo in graduatoria.

Il risultato del Gran premio austriaco, se ha deluso i molti italiani, è scaturito tuttavia da una corsa movimentatissima e ricca di colpi di scena. Al via subito una collisione eliminava De Angelis centrato da Giacomelli che ha detto d'essersi visto la Lotus di Elio di traverso davanti e di non averla potuta evitare.

Tambay scattava nettamente meglio di Arnoux e i due si installavano ai primi due posti seguiti da Piquet, Prost, Patrese, Mansell, Cheever, Baldi e De Cesaris. Al quattordicesimo giro cominciavano i doppiaggi che intorno alla ventesima tornata dovevano dare una fisionomia alla corsa.

Nel tentativo di superare lo scorretto Jarier, che «zigzagava», Tambay perdeva infatti il primo posto a favore di Arnoux. Patrick retrocedeva terzo dietro a Piquet. Arnoux rifomiva poi in poco più di 11" e cedeva il comando a Piquet.

Al momento di fermarsi Tambay arrivava col motore spento ed era il ritiro. Anche De Cesaris che aveva battagliato con Cheever, arrivava ai box sull'abbrivo ma senza raggiungere il suo a causa della mancanza di benzina.

Arnoux riconquistava la prima posizione seguito da Prost che scavalcava Piquet e attaccava decisamente il connazionale. Il duello era tra i più belli; poi al quarantottesimo giro Prost passava di forza in testa e Arnoux perdeva subito terreno. All'arrivo si saprà che il cambio aveva tradito il pilota della Ferrari rimasto privo della quarta marcia.

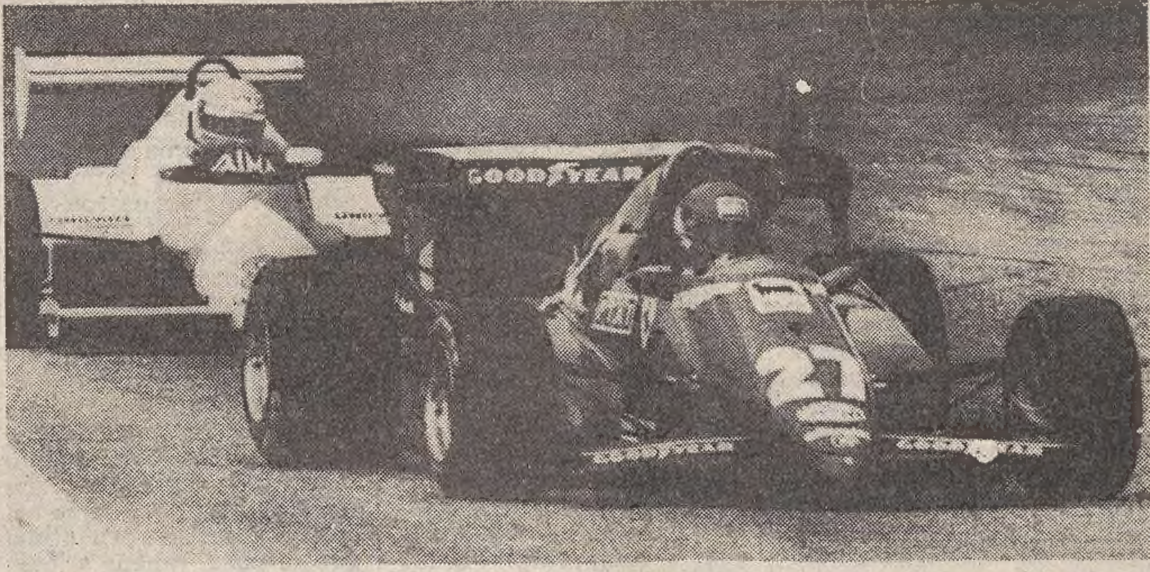
Più indietro altro duello vincente per la Renault, quello tra Cheever e Mansell per la conquista del quarto posto. Decisamente una giornata fortunatissima per la Renault che vede profilarsi il campionato del mondo per Prost, dopo un inseguimento durato tre anni.

Classifica iridata

1) Alain Prost (Fra) 51 punti, 2) Nelson Piquet (Bra) 37, 3) Rene Arnoux (Fra) 34, 4) Patrick Tambay (Fra) 31, 5) Keke Rosberg (Fin) 25, 6) John Watson (Irl) 18, 7) Eddie Cheever (Usa) 17, 8) Niki Lauda (Aut) 12, 9) Jacques Laffite (Fra) 11, 10) Michele Alboreto (Ita) 9, 11) Andrea De Cesaris (Ita) e Nigel Manel (Gbr) 6, 13) Marc Surer (Svi) e Riccardo Patrese (Ita) 4, 15) Danny Sullivan (Usa) 2, 16) Johnny Cecotto (Ven) e Mauro Baldi (Ita) 1.

Ordine d'arrivo

1) Alain Prost (Francia), Renault-turbo 1 ora 24'32"745; 2) Rene Arnoux (Francia), Ferrari-turbo a 6 secondi; 3) Nelson Piquet (Brasile), Brabham-Bmw a 27 secondi; 4) Eddie Cheever (Stati Uniti), Renault-turbo a 28 secondi; 5) Nigel Mansell (Gran Bretagna), Lotus-turbo, a un giro; 6) Niki Lauda (Austria), McLaren-Cosworth, a due giri; 7) Jean Pierre Jarier (Francia), Ligier-Cosworth, a due giri; 8) Keke Rosberg (Finlandia), Williams-Cosworth, a due giri.



Zeltweg — Patrick Tambay (numero 27) che qui vediamo precedere Niki Lauda, dopo il ritiro di ieri per la rottura del motore, vede allontanarsi sempre di più il sogno di agguantare il titolo

ANCHE A LIGNANO E A BIBIONE ALCUNE PARTITE DEL TORNEO INTERNAZIONALE

Da mercoledì a domenica sarà Udine la capitale planetaria della pallavolo

TRIESTE — Prende il via mercoledì, al palasport «Carnera» del capoluogo friulano il «Trofeo Cassa di Risparmio-Millenario Città di Udine», girone di ritorno della manifestazione pallavolistica «Roma-Parigi», giunta alla sua seconda edizione.

Mentre nella fase in terra di Francia, per l'esattezza a Frejus in Costa Azzurra, sono in lizza le formazioni nazionali di Italia, Francia, Corea del Sud e Germania Federale, nella nostra regione si aggregheranno anche i sestetti di Grecia e della Germania Est, che al pari delle altre squadre partecipanti hanno intensificato la preparazione in vista degli europei di settembre.

Per Adriano Pavlica, ora nominato coordinatore di tutto il settore giovanile del volley italiano, con competenze, quindi, sui centri di qualificazione regionali e sugli azzurrini «under 17» e juniores, la vittoria finale al torneo friulano non dovrebbe sfuggire ai moschettieri di casa nostra, anche a causa della difficile situazione in cui si dibattono le altre squadre.

La Corea, infatti, reduce da due sconfitte consecutive contro gli italiani (alle Universiadi di Edmonton per 3-0 e proprio al Frejus, pochi giorni fa, per 3-1) è in fase di rinnovamento ed alla ricerca del nuovo regista, erede di Kim-Ho-Chul, trascinatore dei campioni d'Italia del Santal

Discorso analogo per la Francia, che recupera all'ultimo momento Laurent Tillie, forse il suo atleta più rappresentativo, mentre deve risolvere ancora il problema dell'allenatore (il sestetto è ora guidato dall'ex giocatore Daniel) dopo aver allontanato il tecnico Buchel ed il successivo tecnico bulgaro.

Poca anche la consistenza dei tedeschi dell'Ovest, mai assurti alle vette del volley continentale; mentre sta emergendo la Grecia.

L'avversario più pericoloso, pertanto, sarà rappresentato dalla Germania Est.

Resta da parlare della nostra nazionale che, rispetto ad un anno fa, quando potemmo ammirarla nello scontro con il Giappone sperimentale del tecnico Shimaoka, ha cambiato molte pedine: sulla panchina azzurra non siede più Pittera che ha lasciato per Silvano Prandi, «coach» del Kappa Torino; inoltre, la regia è passata dalle mani di «Pupo» Dall'Olio a quelle forse meno fantasiose di Rebaudengo, Lazzeroni e del giovane Vullo (guadagnando però preziosi centimetri in altezza).

Roberto Micalli

È intanto l'Italia strapazza la Francia

FREJUS — Italia batte Francia 3-0 (15-6, 15-9, 15-10). Ancora una bella Italia nella seconda giornata del torneo internazionale di pallavolo a Frejus, nelle Alpi francesi. Gli italiani hanno sconfitto i francesi con un secco 3-0, combattuto soltanto nel secondo set e nella prima parte della terza frazione.

IL CALENDARIO

Mercoledì: Udine (ore 21) Germania Est-Grecia; Lignano (19.30) Francia-Corea Sud e (21.30) Italia-Germania Fed. Giovedì: Bibione (19.30) Corea Sud-Germania Federale e (21.30) Italia-Grecia probabile ripresa televisiva sulla Rete 3; Udine (21) Francia-Germania Est.

Venerdì: Lignano (19.30) Germania Est-Corea Sud e (21.30) Germania Federale-Grecia; Udine (21) Italia-Francia. Sabato: Udine (17) Francia-Grecia, (19) Germania Fed.-Germania Est, (21) Italia-Corea Sud. Domenica: Udine (17) Corea Sud-Grecia, (19) Francia-Germania Federale, (21) Italia-Germania Est. Successivamente, sempre al «Carnera», avranno luogo le premiazioni.

CONCLUSI A UDINE I CAMPIONATI GIOVANILI

Conquistate 9 medaglie dai nuotatori regionali

Argento per Marco Braida nella gara dei 200 misti juniores

UDINE — Si sono conclusi in sordina i campionati italiani di categoria di nuoto a Udine con la disputa dei 200 misti, delle distanze lunghe (1500 maschili e 800 femminili) e delle staffette 4x100 miste.

Da rilevare nei 200 misti il secondo posto di Marco Braida nella finale juniores, alle spalle di Lorenzo Carbonari della R.N. Florentia: 2'10"81 il tempo del vincitore e 2'11"78 quello dell'atleta alabardato; in preventivo, comunque, la piazza d'onore perché si sapeva già in partenza che Carbonari, su questa distanza, ha ancora qualche cosa in più da spendere.

Per Braida ancora un sesto posto nei 1500 stile libero (16'46"86) e un quinto per il compagno di squadra, Andrea Zanella, nella stessa gara categoria ragazzi.

In chiusura di programma c'è stato il secondo posto della staffetta 4x100 mista del Gimnasium Pordenone (Riem, Deiuri, Bertini, Surza) battuta per pochi centesimi dal quartetto dell'Aniene di Roma: 4'05"27 contro 4'05"38 dei pordenonesi che hanno stabilito il nuovo record regionale.

Risultati da podio non c'è ne sono stati per atleti della regione ma va ancora menzionato il record regionale juniores del quartetto della Triestina nella 4x100 mista (Bibalo, Braida, Bossi, Bertini) che in mattinata hanno fermato il cronometro su 4'20"84, ma è stata esclusa dalla finale essendo arrivata decima.

Analoga fine ha fatto la staffetta femminile sempre della Triestina, ma bisogna dire che spesso gli atleti alabardati hanno mancato di un soffio la qualificazione alla finale: il dato non è positivo in senso assoluto ma, considerata la giovane età dei nuotatori, molti dei quali alle loro prime esperienze a questi livelli, il futuro si prospetta indubbiamente felice.

Tre medaglie d'oro, quattro d'argento e due di bronzo conquistate complessivamente dai nuotatori regionali sono il bilancio senz'altro positivo di questi campionati giovanili.

Al medagliere va aggiunto che l'unico record di categoria individuale è stato conquistato da Stefano Segato nei 100 dorso ragazzi e che alla fine delle quattro giornate di gare sono stati ritoccati ben 15 limiti regionali.

Roberto Cassio ha completato il suo medagliere con l'oro nella staffetta 4x100 mista ragazzi e l'argento nei 200 misti, battuto in questa gara dal compagno di squadra Andrea Caviddu. Ha ancora deluso Ilaria Tocchini, soltanto quarta nei 200 misti juniores vinta da Raffaella Schlegel della Bustese.

In base ai tempi segnati qui a Udine sono state diramate le convocazioni per l'incontro giovanile di nuoto Inghilterra-Italia in programma a Leeds il 27 e 28 agosto e tra gli atleti che vestiranno la maglia azzurra figura Stefano Segato del Gimnasium: un giusto premio per questo dorsista messosi in luce in questi giorni. Ancora una notizia abbastanza confortante: le condizioni di Gianni Minervini possono considerarsi buone e l'atleta dell'Aniene ha superato brillantemente la fase postoperatoria.

Alessandro Bourlot

VELA

A Monfalcone le ormai classiche regate di Ferragosto

MONFALCONE — La tradizione è rispettata anche quest'anno: la regata di Ferragosto organizzata dalla Svoc di Monfalcone è diventata ormai una classica.

Questa volta si chiama Coppa Colussi trofeo «Bepi Parovel». Le imbarcazioni iscritte sono un ottantina e sono state suddivise in quattro classi; 470, 420, Laser ed Europa. I premi sono stati assegnati ai primi tre classificati di ogni categoria.

La Coppa «Bepi Parovel» lo scorso agosto era stata vinta da un equipaggio jugoslavo che quest'anno non si è presentato. La regata è iniziata puntualmente ieri alle ore 13 con un vento a forza 6. Purtroppo all'arrivo il vento è girato ed è pure calato.

Alcuni equipaggi infatti sono stati messi in imbarazzo dall'improvviso e repentino cambiamento di vento, tanto da non riuscire a rientrare. Per questo motivo gli organizzatori hanno preferito rimandare la seconda prova in programma.

Alla Coppa Colussi trofeo «Bepi Parovel» possono partecipare tutti gli atleti appartenenti a società veliche che hanno sede nella zona che va da Chioggia a Muggia. Sono presenti anche molte imbarcazioni jugoslave.

Oggi le regate inizieranno alle ore 11 ammesso che il vento lo consenta. Sempre nell'ambito dei festeggiamenti organizzati dalla Svoc oggi ci sarà anche una regata d'imbarcazioni caratteristiche: la passera. Anche per i vincitori del trofeo Nicolò Giurincic ci saranno dei premi.

Anna Cisint

ORDINE D'ARRIVO

Classe «470»: 1) Maljevac-Cerkvenic (Jadro Koper), 2) Michel-Turazza (Svoc), 3) Bradaschia-Lonzar (Stv).

Classe «420»: 1) Godini-Gessi (Stv), 2) Antoncic-Cociancic (Jadro Koper), 3) Vascotto-Drioli (Cvm).

Classe «Laser»: 1) De Manzini (Yca), 2) Zlatich (Stv), 3) Tanebocchia (Yca).

Classe «Europa»: 1) Piancer (Svoc), 2) Sain (Svoc), 3) Bogatec (Sirena Ts).

CLASSE 500: UNA MANCHE CIASCUNO A CARLQVIST E MALHERBE

I due re del motocross si dividono il primo Gran premio di San Marino

SAN MARINO — Con una vittoria ciascuno nel primo Gran premio motocross di San Marino, i due leader della classifica provvisoria iridata, Calqvist e Malherbe, hanno concluso la penultima prova del campionato mondiale motocross classe 500 cc mantenendo pressoché invariata la loro posizione in classifica.

Andrà Malherbe, belga portacolori della Honda, con una gara praticamente in assolo, si è aggiudicato la prima manche davanti a un formidabile Harry Everst (Belgio) su Suzuki, e ad un irriducibile Hakan Calvuist, autore di una gara eccellente.

Da segnalare l'ottima prestazione dei due alfieri azzurri, Franco Picco e Claudio De Carli, entrambi portacolori Yamaha, terminati in settima e in ottava posizione.

La seconda manche, estremamente combattuta e decisiva ai fini del titolo iridato, ha visto fin dalle prime battute Calquist e Malherbe al comando; rispettivamente in prima ed in seconda posizione. È nato così un avvincente duello che ha coinvolto gli oltre quindicimila spettatori.

A tre giri dal termine, colpo di scena: il belga Malherbe cade nel tentativo di superare lo svedese che va a tagliare vittorioso il traguardo seguito nell'ordine da Noyce, Everst, Bruno (Francia) e Franco Picco che riesce così a risalire all'11.o posto della classifica iridata.



Lo svedese Carlqvist in una foto d'archivio riguardante il suo trionfale Gp di Gran Bretagna

Di tutto rispetto la prova dei francesi Jean Jacques Bruno e Patrick Fura con ottimo piazzamento. Il primo, su Suzuki, ha ottenuto un brillante quarto posto nella seconda manche, mentre, più sfortunato è risultato nella prima piazzandosi al decimo posto.

Manca ora una sola prova alla conclusione del campionato mondiale che vede saldamente al comando Calqvist con 247 punti contro i 230 di Malherbe. Il prossimo appuntamento si avrà domenica, in Olanda.

Prima manche

1) André Malherbe (Bel - Honda), 2) Harry Everts (Bel - Suzuki), 3) Hakan Carlqvist (Sve - Yamaha), 4) David Thorne (Gbr - Honda), 5) Jukka Sintonen (Fin - Yamaha), 6) Graham Noyce (Gbr - Honda), 7) Franco Picco (Ita - Yamaha), 8) Claudio De Carli (Ita - Yamaha), 9) Patrick Fura (Fra - Husqvarna), 10) J. Hacques Bruno (Fra - Suzuki).

Seconda manche

1) Hakan Carlqvist (Sve - Yamaha), 2) Graham Noyce (Gbr - Honda), 3) Harry Everts (Bel - Suzuki), 4) J. Jacques Bruno (Fra - Suzuki), 5) Franco Picco (Ita - Yamaha), 6) Yukka Sintonen (Fin - Yamaha), 7) André Malherbe (Bel - Honda), 8) Neil Hudson (Gbr - Yamaha), 9) Ivan Van Den Broech (Bel - Suzuki), 10) David Thorpe (Gbr - Honda).

Classifica iridata

1) Hakan Carlqvist punti 247, 2) André Malherbe punti 230, 3) Graham Noyce punti 158, 4) Harry Everts punti 145), 5) David Thorpe punti 92.

Geboers: doppietta nell'ultimo Gp delle 125

HOLICE — Ancora una grande prova di Erik Geboers che con la sua Suzuki ha vinto il Gran premio di Cecoslovacchia dodicesima e ultima prova del campionato mondiale di motocross classe 125.

Alle spalle del belga si è piazzato l'americano della Yamaha Gibson e ha finito in crescendo Corrado Maddii su Gilera, perché dopo il sesto posto della prima manche ha conquistato la terza piazza nella seconda. Con questa ennesima doppietta Geboers ha battuto il record dello scorso anno quando aveva terminato il mondiale con 266 punti. Ora i punti sono 283 a dimostrazione di una netta supremazia nella categoria.

Secondo con 220 punti totali (e assente dal Gran premio) si è piazzato Michele Rinaldi che l'anno prossimo sarà la prima guida della Suzuki e punterà finalmente a vincere.

Gibson alla sua prima esperienza europea ha ottenuto un terzo posto con 178 punti finali davanti al compagno della Yamaha, Vehkonen. Ai due gileristi Maddii e Velkeneers sono toccati il quinto e il sesto posto.

LA MANIFESTAZIONE JUNIORES IN INGHILTERRA

Agli europei di equitazione la sfortuna ferma l'Italia

THORPE PARK — La sfortuna ha perseguitato la rappresentativa italiana impegnata nella prova a squadre dei campionati europei juniores di salto ostacoli in svolgimento a Thorpe Park in Inghilterra. A seguito di una serie di infortuni, il quartetto azzurro si è dovuto ritirare nella seconda manche a metà del percorso.

Il secondo cavaliere Kurt Schweigl su Play Boy si è infatti fermato per un riacutizzarsi della contusione al garretto riportata dall'animale in un trasporto in furgone il giorno precedente l'apertura dei campionati.

Precedentemente, gli azzurrini avevano chiuso bene la prima serie di percorsi, facendo registrare penalità 8 e mezzo, con un percorso netto di Coriolano montato da Alberto Bertoli 4 e mezzo penalità di Carlotta Bona su Incas du Vallon, e 4 penalità di Luca De Crescenzo in sella a Tonio De Uthieri.

Percorso di scarto quello di Play Boy montato da Kurt Schweigl che già risentiva dell'incidente. Uscendo dal campo di gara, dopo il percorso netto, Coriolano si produceva uno strappo alla spalla destra che costringeva Alberto Bertoli a non scendere in campo nella seconda manche. Qui, con due cavalli zoppi, si decideva di far gareggiare nella seconda prova il cavallo Play Boy che si trovava, fra i due, nelle migliori condizioni.

Dopo il percorso di Carlotta Bona su Incas du Vallon che perdeva un ferro al momento di entrare in gara e nonostante questo concludeva con quattro penalità, scendeva nel piccolo anello di gara Play Boy che dopo appena tre salti veniva ritirato poiché non riusciva ad avanzare nel percorso. Con lui quindi si ritirava anche la squadra azzurra.

Alla fine del secondo percorso il titolo di Campione d'Europa è andato alla Francia seguita dall'Irlanda; terzo, dopo una bagarre a tre il Belgio, seguito dall'Inghilterra e dalla Spagna.

NELLA COMBATTUTA SERIE NAZIONALE DI BASEBALL

La Barzetti fa un solo boccone di una spenta Polenghi Nettuno

ROMA — Nella prima giornata di ritorno dei play off la Barzetti Rimini ha centrato l'obiettivo delle tre vittorie sulla Polenghi Nettuno, sconvolgendo la classifica e rientrando nel giro scudetto che vede ora in testa alla graduatoria, a pari merito, Parmalat, Nordmende e Mabro, seguite ad una lunghezza dalla Polenghi e a due dalla Barzetti.

Grande protagonista delle gare di Rimini è stato Michele Romano. Il capitano della nazionale dopo aver vinto la prima partita come lanciatore si è reso pericoloso in battuta nelle altre due picchiando la valida decisiva nell'ultimo, contrastatissimo, incontro.

Inizia il girone di ritorno e la classifica della serie Nazionale cambia completamente fisionomia: la Polenghi esce dunque per tre volte sconfitta dal campo della Barzetti e scende in un colpo solo dal primo al quarto posto mentre, vincendo tutte le partite del fine settimana, salgono sul gradino più alto ben tre squadre — Normende, Mabro e Parmalat — a conferma che è l'equilibrio a regnare sovrano in questo campionato 1983.

Che la ormai ex-capolista nettunese avesse di che temere a Rimini lo si pensava, ma in pochi probabilmente si aspettavano che la Barzetti riuscisse a rendere il «cappotto» subito all'andata in terra laziale.

I romagnoli invece, dopo aver dominato da lontano il primo dei tre confronti grazie a un romano che sul monte del lanciatore ha concesso a Randole e compagni una sola valida, hanno doppiato l'impresa nella casa pomeridiana quando Lamberto ha vinto piuttosto nettamente il paragone con Sartori e hanno alla fine ottenuto con grinta il tris nella notturna di sabato.

Raggiungere il primo posto in classifica non è stato semplice per nessuna delle attuali leader. La Nordmende, di fronte all'Olivieri, dopo un nettissimo primo successo venerdì, si è trovata sabato pomeriggio a dover fare i conti con uno Spears che, subentrato al partente Dummar in apertura di sesta ripresa, ha tenuto quasi «a zero» le mazze bolognesi consentendo alla formazione milanese di marcare una supremazia piuttosto decisa nell'ultimo terzo di gara, quando ormai però i troppi errori commessi in difesa permettevano agli avversari di vivere di rendita.

Superata l'impasse, l'attacco della Nordmende si è scatenato alla luce dei fari, dopo una sfuriata iniziale che aveva visto l'Olivieri portarsi sul 4 a 0 a metà del terzo inning: 17 valide con quattro doppi, un triplo e quattro fuoricampo, e per gli ospiti non c'è stato nulla da fare.

Il Parmalat, poi, ha tremato sul serio nella prima partita quando, sostituito nel ruolo di lanciatore Farina con Castelli, ha visto la Scavolini farsi pericolosamente sotto al suo ultimo turno utile e fermata fortunatamente in extremis da Manzini ad un solo punto dal pareggio.

Quasi lo stesso rischio che ha corso anche la Mabro contro la Vanti Bmw.

Il crollo del lanciatore bolognese Piazzi, e i sei punti subiti dalla Vanti Bmw al quinto, rendevano improponibile ogni speranza emiliana di togliere alla Mabro almeno uno dei punti in palio e monopolizzare così il vertice della graduatoria.

Risultati: Nordmende Bologna-Olivieri Milano 10-5, 5-3, 13-4. Mabro Grosseto-Bmw Vanti 12-2, 10-7, 9-3. Scavolini Pesaro-Parmalat Parma 10-11, 1-9, 6-10. Barzetti Rimini-Polenghi Nettuno 7-0, 8-2, 4-3.

Ecco la classifica: Nordmende Bologna, Mabro Grosseto e Parmalat Parma 708; Polenghi Nettuno 666; Barzetti Rimini 625; Olivieri Milano 291; Scavolini Pesaro 250; Bmw Vanti 42.

SPAREGGIO SERIE C

Panthers Cervignano 12
S. Lorenzo Is. 15

PANTHERS CERV.: 1, 0, 5, 5, 0, 0, 0, 1, = 12

A. LORENZO IS.: 0, 1, 2, 1, 4, 2, 5, r. = 15

PANTHERS CERVIGNANO: Pricciarelli, Tomasin, Tollon, Parmeggiani, Catto, Segatto, Parmeggiani, Canesin, Pascutti.

S. LORENZO ISONTINO: Perin, Piacentin, Visintin, Gheno, Fameo, Marin, Visintin, Tuzzi, Beiardinelli (Maurencig).

ARBITRI: Venturini di Trieste e Zorzenon di Redipuglia.

NOTE: Panthers Cervignano battute valide 10 errori 5; S. Lorenzo Isontino battute valide 11, errori 14.

STARANZANO — Stupenda e clamorosa affermazione del San Lorenzo Isontino che in una partita tiratissima ha colto la più importante vittoria dell'intera stagione. Dopo il quarto inning la formazione giallorossa stava soccombendo per 11 a 4 e nemmeno il tifoso più ottimista credeva che la sua squadra fosse capace di una tale rimonta.

Con questo successo il San Lorenzo Isontino si aggiudica il titolo di campione regionale e può così accedere ai play-off per un posto in serie B.

A. C.

MENO DI DUE SETTIMANE ALLA FASE DECISIVA

Per l'Alpina i play-off bussano ormai alle porte

TRIESTE — Ferragosto festivo per i giocatori biancoverdi dell'Alpina di baseball. La squadra triestina si è concessa qualche giorno di riposo in coincidenza con la festa di metà estate.

Da domani il manager Bosdachin ritornerà a torchiare i suoi giocatori anche perché ormai i play-off bussano alle porte. Fra meno di due settimane la squadra biancoverde inizierà il torneo finale a quattro squadre che darà diritto alle prime due classificate di accedere al massimo campionato.

Con l'Alpina, in gara ci saranno anche i ronchesi della Cassarisparmio Gorizia. Il nove isontino non ha mai nascosto le sue speranze di ritornare fra le elette del baseball e potenzialmente è in grado di centrare l'obiettivo.

Il manager Furlan ha un solo, grosso problema, quello relativo alla disponibilità di due giocatori attualmente in servizio militare.

La società ronchese sta adoperandosi al massimo per riuscire a disporre del lanciatore Diego Minin e di Stefano Zorzenon per questo torneo finale della serie A.

Non è da escludere che le due compagini regionali, allo scopo di presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma, decidano nei prossimi giorni di organizzare almeno un paio di partite amichevoli prima del 28 agosto.

Grazie Pietro, un bronzo che va contro il tempo


Helsinki — Pietro Mennea medaglia di bronzo nei 200 metri dopo l'argento nella 4x100, dietro al potentissimo quartetto Usa, è stato ancora una volta il numero uno azzurro (Upi)

LA GARA DI MENNEA DOMINATA DA UN INARRESTABILE CALVIN SMITH

Sui 200 l'azzurro unico bianco sul podio Il dramma della Dorio che sbaglia i 1500

HELSINKI — Ci congediamo da questi primi campionati del mondo di atletica leggera ringraziando la perfetta organizzazione con cui i finlandesi hanno onorato un impegno che testimonia la loro grande passione per questa disciplina antica e radicata nella storia dello sport, ma profondamente sensibile alle innovazioni e al dinamismo del tempo in cui viviamo.

L'ultima giornata viene caratterizzata per noi dalla spasmodica attesa che circonda la prestazione di Pietro Paolo Mennea; implacabilmente chiediamo a questo grande campione una vittoria che la legge inesorabile dell'età gli strappa malignamente per regalarla ad uno dei petali più riusciti del garofano della velocità americana, definitivamente assurto a vice Lewis.

Calvin Smith, con l'ottimo 20"14 di oggi con cui si aggiudica a spasso la finale dei 200, dimostra che il suo formidabile risultato di Colorado Springs, ove conseguì il fantastico mondiale dei 100 (9"93) non era un'invenzione.

Mennea dà vita ad una gara lucida e forse consapevole dei limiti che la sua azione sprigiona pur nel momento più delicato ed ambito di questa seconda parte della sua carriera. Come sempre innesta la marcia d'avvio in ritardo rispetto agli altri e s'intorbidisce in un'azione nervosa nel finale dove impone a Wells un guizzo determinato che gli vale la medaglia di bronzo. Calvin Smith intanto irrompe sul traguardo con scioltezza impressionante protetto dal suo vassallo di oggi: l'incerto e discontinuo Elliot Quow.

Più tardi in conferenza-stampa il linguaggio di Mennea, in genere così chiuso e sottinteso, acquista serenità e Pietro si sottopone alla disanima di un'esperienza che lo ha profondamente maturato: «Non c'era nulla da fare contro Calvin Smith. Potevo arrivare secondo ed è per questo che non mi ritengo completamente soddisfatto».

— Potrà fare in tempo a raggiungere Los Angeles?

«Oggi ho capito tante cose; sono felice di essere stato in questi campionati l'unico bianco a contrastare il passo formidabile dei «neri» nella velocità. È il risultato di uno sforzo compiuto soprattutto dalla mia volontà, ma temo che questa non possa fare nulla contro i limiti imposti dall'età».

Detto che Simionato, autore di una corsa discreta, è giunto settimo, va spesa qualche altra parola per considerare e commentare la prova del campione olimpico. Qualcosa andrà prima o poi scoperto su questa parziale battuta d'arresto che ha condizionato il suo rendimento in questi campionati. Il Mennea di oggi non è l'uomo visto vincere in scioltezza nei più probanti appuntamenti della stagione. Resta da apprezzare il coraggio con cui anche un personaggio come lui si è arreso ad un'evidenza che comunque lo proietta su un podio ambito e desiderato, seppure sul suo gradino più basso.

Nei 1.500 sfuma anche il sogno di Gabriella Dorio, invischiata in una gara solo parzialmente tattica dove Mary Decker toglie ogni dubbio sulla sua condizione (si era parlato ieri di alcuni problemi fisici accusati dopo la gara dei 3.000) sfoggiando un altro copione di un repertorio fantastico e condannando la sua rivale, la russa Aglae Tidinova ad un disperato quanto inutils tuffo verso l'arrivo. La vicentina, un po' incerta nel momento decisivo dell'ultimo giro di pista, rimane al palo nel momento dello sprint e chiude in settima piazza.

La maratona s'inchina al suo favorito: l'australiano Robert De Castella, fisiologo di Canberra, si dimostra il re incontrastato della sua specialità; viaggia sornione nella prima metà della corsa, poi sveglia il gruppo dei migliori con un allungo micidiale: lo stile non è perfetto ma imprime un dinamismo raro alla falcata che lascia indietro il suo ultimo antagonista, l'etiope Palacha. Per il bresciano Gianni Poli, giunto settimo, la soddisfazione del record italiano e qualche rimpianto per essere uscito dalla zona-medaglia proprio negli ultimi chilometri. Bravo anche Marchei, tredicesimo, mentre Messina urta contro i ritmi feroci dell'ultima parte della gara ed è costretto al ritiro.

Già sulla pista dell'Olimpya Stadium Steve Cram si è aggiudicato un'anonima gara sui 1.500 che ha punito la tattica rinunciataria dal marocchino Aouita dei primi giri. È testimoniato che Steve Owett è purtroppo l'ombra del grande duellante di qualche anno fa.

Mentre nel disco il cecoslovacco Bugar arriva a sfiorare i 68 metri mettendo in seria difficoltà sin dal primo lancio il favorito cubano Telis (campione mondiale universitario), nell'asta la pedana, che ancora risente della pioggia, espelle l'ennesima illusione dei francesi che perdono nell'ordine il giovane Quinon e gli esperti Vigneron e Adada, e permettono ai sovietici con Bubka e Volkov una doppietta per loro insperata.

Il pubblico segue con entusiasmo per noi inedito le evoluzioni delle atlete impegnate nel salto in lungo dove molti sono i personaggi da osservare. La romena Anisoara Cusmir si arrende all'assalto eccezionale (7,27) con cui la tedesca Est Heike Daute ottiene la medaglia d'oro; non basta a Carol Lewis, sorella di Carl, la simpatia con cui i finnici la seguono ogni volta che va in pedana: l'americana si deve accontentare della medaglia di bronzo.

Mentre fervono i preparativi per una suggestiva cerimonia di arrivederci, le staffette offrono l'ultimo spettacolo proiettando lo squadrone Ddr (con Marita Koch, già vincitrice dei 200 metri) a sfiorare il primato del mondo della 4x400 dove un'ultima, velocissima frazione della Kratochkilova propone la cecoslovacca in seconda posizione.

Nella gara maschile gli americani inciampano in terza frazione e l'Unione Sovietica vola sorprendentemente verso l'ultima vittoria nonostante la disperata rincorsa di Moses nell'ultima frazione degli Stati Uniti.

Nel medagliere finale i tedeschi dell'Est riconquistano il primato perduto a Mosca mentre dietro l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti appare anche l'ombra della Cecoslovacchia che ha trovato in Jarmila Kratochkilova una eccezionale trascinatrice.

Valerio Piccioni

Così Nebiolo sugli azzurri

HELSINKI — Così si è espresso il presidente della Federazione internazionale di atletica leggera, Primo Nebiolo, sulla partecipazione italiana: «Ritengo i risultati buoni e di alta dignità, non solo relativamente agli atleti che hanno vinto medaglie o che hanno raggiunto la finale, ma anche ad altri che hanno retto con onore il campo in un contesto tecnico-agonistico elevato».

Le undici finali dell'ultima giornata

ASTA
1) SERGEI BUBKA (Urss) m. 5,70; 2) Volkov (Urss) 5,60; 3) Tarev (Bulg) 5,60; 4) Slusarski (Pol) 5,55; 5) Hintnaus (Bra) 5,50; 6) Abada (Fra) 5,50; 7) Zalar (Sve) 5,50; 8) Kozakievicz (Pol) e Vigneron (Fra) 5,40; 10) Poliakov (Urss) 5,40.

LUNGO DONNE
1) EIKE DAUTE (Rdt) m. 7,27; 2) Cusmir (Rom) 7,15; 3) Lewis (Usa) 7,04; 4) Proskuriakova (Urss) 7,02; 5) Kinch (Gbr) 6,93; 6) Vanyel (Ung) 6,81; 7) Murkova (Cec) 6,80; 8) Lorrawai (Aus) 6,65; 9) Ionescu (Rom) 6,62; 10) Strejckova (Cec) 6,56; 11) Inniss (Guy) 6,54; 12) Radtke (Rdt) 6,44.

200 DONNE
1) MIRTA KOCH (RDT) 22"13; 2) Ottey (Jam) 22"19; 3) Cook (Gbr) 22"37; 4) Griffith (Usa) 22"46; 5) Jakson (Jam) 22"63; 6) Nouveva (Blu) 22"68; 7) Bailei (Can) 22"93; 8) Kasprszyk (Pol) 23"03.

200 UOMINI
1) CALVIN SMITH (USA) 20"14; 2) Quow (Usa) 20"41; 3) MENNEA (ITA) 20"51; 4) Wells (Gbr) 20"52; 5) Emmelmann (Rdt) 20"55; 6) Egbunike (Nig) 20"63; 7) SIMIONATO (ITA) 20"69; 8) Da Silva (Bra) 20"80.

MARATONA UOMINI
1) ROB DE CASTELLA (AUS) 2.10'03; 2) Balacha (Eti) 2'10'27"; 3) Cierpinski (Rdt) 2'10'37"; 4) Stahl (Sve) 2.10'38"; 5) Masong (Tan) 2.10'42"; 6) Parmentier (Bel) 2.10'57"; 7) POLI (ITA) 2.11'05"; 8) Jones (Gbr) 2.11'15"; 9) Lismont (Bel) 2.11'24"; 10) Husby (Nor) 2.11'29"; 11) Boileau (Can) 2.11'30"; 12) Trascaderne (Spa) 2.11'34; 13) MARCHEI (Ita) 2.11'47"; 14) Tiainen (Fin) 2.12'11"; 15) Ikangaa (Tan) 2.13'11"; 16) Marczak (Pol) 2.13'20; 17) Kristensen (Dan) 2.13'34"; 18) Tabb (Usa) 2.13'38"; 19) Jorgensen (Dan) 2.14'18"; 20) Truppel (Rdt) 2.14'20".

1500 DONNE
1) MARY DECKER (USA) 4'00"90; 2) Zaitseva (Urss) 4'01"19; 3) Podkopaeva (Urss) 4'02"25; 4) Agletdinova (Urss) 4'02"67; 5) Sly (Gbr) 4'04"14; 6) Melinte (Rom) 4'04"42; 7) DORIO (Ita) 4'04"73; 8) McRoberts (Can) 4'05"73; 9) Boxer (Gbr) 4'06"74; 10) Buerki (Svi) 4'11"61; 11) Kleinova (Cec) 4'15"12; 12) Radu (Rom) 4'19"03.

5000 UOMINI
1) EAMONN COGHLAN (IRL) 13'28"53; 2) Schildehauer (Rdt) 13'30"20; 3) Vainio (Fin) 13'30"34; 4) Dmitriev (Urss) 13'30"38; 5) Padilla (Usa) 13'32"08; 6) Wessinghage (Rfg) 13'32"46; 7) Bulti (Eti) 13'34"03; 8) Millonig (Aut) 13'36"98; 9) Kipkoech (Ken) 13'37"44; 10) Leitao (Por) 13'38"55; 11) Abramov (Urss) 13'39"80; 12) Ryffel (Svi) 13'39"98; 13) ANTIBO (Ita) 13'40"76; 14) Goater (Gbr) 13'48"13; 15) Krokhnaliuk (Urss) 14'00"27.

1500 UOMINI
1) STEVE CRAM (GBR) 3'41"59; 2) Scott (Usa) 3'41"87; 3) Aouita (Mar) 3'42"02; 4) Ovett (Gbr) 3'42"34; 5) Abascal (Spa) 3'42"47; 6) Deleze (Svi) 3'43"69; 7) Busse (Rdt) 3'43"72; 8) Zdravkovic (Jug) 3'43"75; 9) Walker (Nzl) 3'44"24; 10) Kubista (Cec) 3'44"30; 11) Becker (Rfg) 3'45"09; 12) Boit (Ken) 3'46"46.

4X400 DONNE
1) RDT (Kerstin Walteher, Undine Bremer, Marita Koch, Sabine Busch) 3'19"73; 2) Cecoslovacchia (Kocembova, Moravcikova, Matejkovicova, Kratochvilova) 3'20"32; 3) Urss (Korban, Ivanova, Baskakova, Pinigina) 3'21"16; 4) Canada 3'27"41; 5) Usa 3'27"57; 6) Rfg 3'29"43; 7) Bulgaria 3'30"36; 8) Romania 3'35"61.

4x400 UOMINI
1) URSS (Sergei Lovachev, Alexander Troschilo, Nikolai Chermetski, Victor Markin) 3'00"79; 2) Rfg (Skamrahl, Vaihinger, Schmid, Weber) 3'01"83; 3) Inghilterra (Akabusi, Cook, Bennet, Brown) 3'03"53; 4) Cecoslovacchia 3'03"90; 5) ITALIA (STEFANO MALIVERNI, DONATO SABIA, MAURO CARLO ZULIANI, ROBERTO RIBAUD) 3'05"10; 6) Usa 3'05"29; 7) Svezia 3'08"57; Polonia squalificata.

DISCO UOMINI
1) IMRICH BUGAR (Cec) m. 67,72; 2) Delis (Cub) 67,36; 3) Valent (Cec) 66,08; 4) Huumonen (Fin) 65,44; 5) Schult (Rdt) 64,92; 6) Kolnootchenko (Urss) 64,74; 7) Martinez (Cuba) 64,26; 8) Burns (Usa) 63,22; 9) Hjeltnes (Nor) 62,26; 10) Hjeltmes (Usa) 61,46; 11) Duginets (Urss) 60,44; 12) Cooper (Bah) 58,70.

TANTI I NOMI CHE HANNO STRABILIATO A HELSINKI IN UNA SETTIMANA

Lewis, angelo negro da leggenda non è stato protagonista isolato

Medagliere finale

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Rdt	10	7	5	22
Stati Uniti	8	9	7	24
Urss	6	6	11	23
Cecoslovacchia	4	3	2	9
Rfg	2	5	1	8
Gran Bretagna	2	2	3	7
Polonia	2	1	1	4
ITALIA	1	1	1	3
Finlandia	1	1	1	3
Giamaica	1	1	1	3
Irlanda	1	0	0	1
Australia	1	0	0	1
Norvegia	1	0	0	1
Messico	1	0	0	1
Olanda	0	1	0	1
Etiopia	0	1	0	1
Spagna	0	1	0	1
Romania	0	1	0	1
Cuba	0	1	0	1
Bulgaria	0	0	3	3
Brasile	0	0	1	1
Nigeria	0	0	1	1
Grecia	0	0	1	1
Cina	0	0	1	1
Marocco	0	0	1	1

HELSINKI — *Tutto è andato nel migliore dei modi ed eccoci qui a riassumere le tante immagini che si affollano nella mente al termine di una magnifica settimana. Non porteremo via con noi soltanto i verdetti inoppugnabili della tecnica, ma anche la splendida accoglienza ricevuta da un popolo che ama con maturità la sua principale passione sportiva.*

Sarà difficile dimenticare la grazia e la gentilezza con cui più di 1500 tra giornalisti e fotografi hanno usufruito dei servizi logistici indispensabili per compiere il loro lavoro; il sorriso accattivante e dolcissimo con cui una ragazza (una delle tante volontarie che costituivano l'ossatura dell'organizzazione) ci porgeva con assidua frequenza tutti i ragguagli statistici della manifestazione sulle tribune dell'Olimpya Stadium e poi le immagini sempre suggestive degli incontri tra genti di diversi paesi e continenti, espressione di una universalità della manifestazione che ha raggiunto e superato quella dei Giochi olimpici.

Il nostro taccuino mentale si apre con il personaggio che ha maggiormente nobilitato questi campionati: Carl Lewis ha dimostrato di aver raggiunto a 22 anni una maturità fisica e psicologica che non lascia intravedere i confini del suo immenso potenziale tecnico. Ora si tratterà per lui di acquistare stimoli e sollecitazioni tali da non danneggiare quel meccanismo perfetto che ha con cura costruito e che andrà intelligentemente pilotato fino a Los Angeles.

Non è possibile diagnosticare precisamente le possibilità di Lewis comparandole all'ormai sovraccitato riferimento ad Owens; certo è che il «nero» dell'Alabama può guardare al sogno di un poker di medaglie d'oro con grandi entusiasmi, ma anche con indiscutibili dati tecnici che lo aiutano a sperare.

Diverso è il discorso per Jarmila Kratochvilova, la donna che ha vendemmiato medaglie raggiungendo due scopi: incoronarsi regina per la sua doppia vittoria nei 400 e 800 e soprattutto trainare il riscatto del suo paese anche in altre specialità dove la grande spinta impressa al movimento di base ha espresso nuovi talenti e portato vittorie alla vigilia insperate.

A Los Angeles la Kratochkilova dovrà però guardarsi dal prevedibile ritorno sulla distanza del giro di pista di quella Kock che dopo l'«out» subito da Marlies Cohr nella prova più classica della velocità ha mietuto successi di prestigio nella 4x100, 4x400 e nei 200.

Mary Decker ha conquistato la palma di trionfatrice nel mezzofondo interrompendo il dominio sovietico nei 1500 e nei 3000. Il suo grande talento ed il suo spregiudicatissimo modo di correre vanno visti soprattutto in relazione alla possibilità di un inserimento di altre distanze nella corsa lunga nel programma olimpico dell'atletica femminile (5000 e 10.000).

Difficile poi eludere un giusto tributo all'impresa della regina di casa, Tina Lillak, il cui fascino originale è diventato un simbolo per tutta l'atletica finlandese.

Abbiamo ancora le orecchie rintronate dal boato con cui il pubblico ha segnato e scandito la sua entusiasmante vittoria nel lancio del giavellotto.

Asia ed Africa hanno perso con il cinese Zhu ed il marocchino Aouita le speranze di arrivare almeno una volta sul gradino più alto del podio, ma nella disputa tra Europa ed America la formidabile galoppata nella maratona dell'australiano Robert De Castella si è incuneata di autorità ed adesso vedremo se i giapponesi ed il primatista del mondo Salazar avranno quel coraggio mancato oggi per sfidarlo ai prossimi Giochi olimpici.

A chiudere l'elenco di questa frettolosa carrellata l'irlandese Eamon Cochlan, andato a bersaglio proprio nell'ultima giornata dei campionati in quella gara che è un po' al confine tra prolungato e corsa lunga e che esalta i suoi tremendi acuti finali cui oggi nessuno ha neanche timidamente risposto.

In grande equilibrio davvero il settore del fondo dove comunque la stella di Alberto Cova proprio nella notte di San Lorenzo è approdata alla conferma più sospirata ed attesa, pur se difficilissima.

Ora per l'azzurro che si concede un attimo di tregua prima di ritornare in sella nella Coppa Europa, la possibilità di accedere alla leggenda qualora riuscisse a metodizzare seriamente il suo approdo alla maratona, non prima di aver concentrato tutte le sue risorse sull'obiettivo Los Angeles.

Ma tanti altri sono i flashback accumulati in quest'ardua selezione di sensazioni: la «storica» imbattibilità di Edwin Moses che ha trovato qui una conferma indiscussa; l'entusiasmante gara di contenimento sotto una pioggia dilagante del tedesco Ronald Weigel nella 50 chilometri di marcia; il volto sfinito di Daley Thompson, i suoi passi che sembravano da un momento all'altro toccare il terreno per la fatica compiuta nelle dieci eccitanti tappe del decathlon che ha visto l'inglese vincitore.

Questa abbondanza di personaggi, di motivi da raccontare, offrono la prova inequivocabile della salute di uno sport che dopo i brutti colpi ricevuti dai boicottaggi di Montreal e Mosca ha ritrovato se stesso enumerando al via della sua manifestazione più bella 157 paesi, praticamente la totalità del mondo.

Ma i campionati di Helsinki forse proprio perché disputati nella capitale dell'atletica, nel luogo che più di altri contiene una consistente fetta della storia di questa disciplina hanno saggiato la resistenza di questo tipo di manifestazione alla moltiplicazione vorticosa del calendario ed alla proliferazione incontenibile di appuntamenti importanti nella stagione.

Ora ci rivedremo a Roma dove inseguiremo quel primato di perfezione con cui questo incontro di Helsinki ci ha passato il testimone di un compito assolto splendidamente.

V. P.

Helsinki — L'americana Mary Decker ha strabiliato gli osservatori con il doppio successo nei 1500 e nei 3000 metri

FLASH SU QUATTRO PERSONAGGI CHE HANNO FATTO STORIA

I più medagliati figli del vento

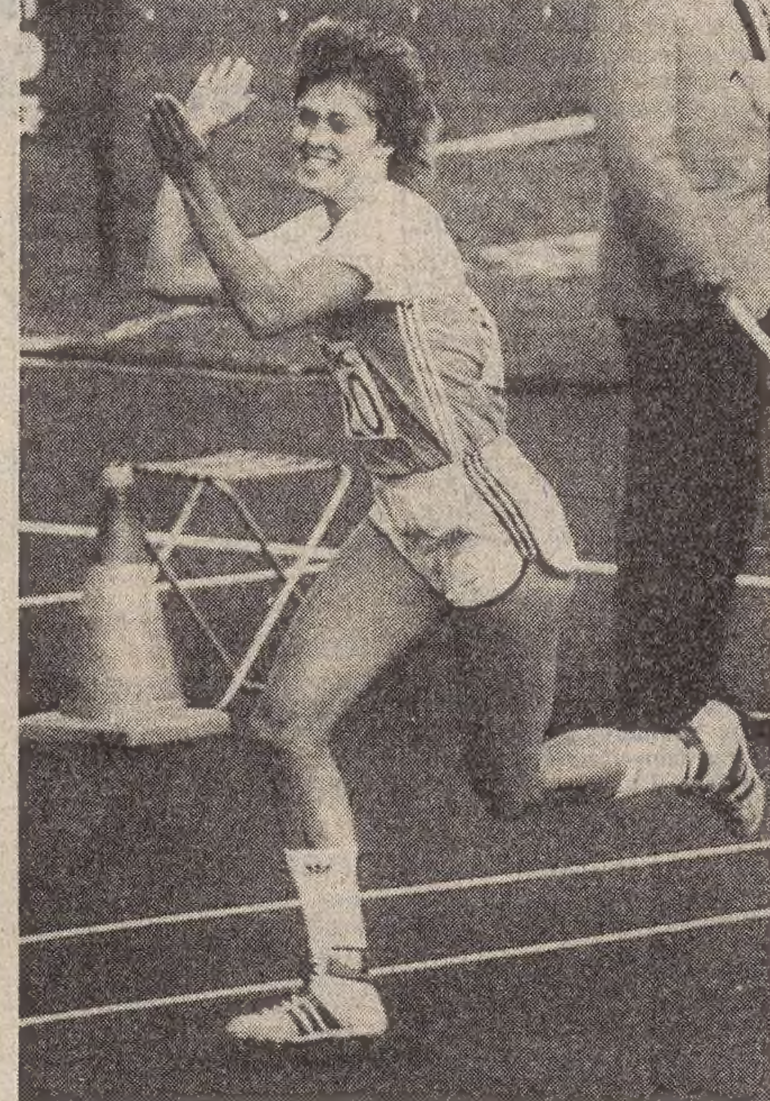




Helsinki — I più titolati: a sinistra Carl Lewis, vincitore di tre medaglie d'oro come la tedesca Marita Koch (destra). Lewis si è imposto nel lungo, nei 100 e nella staffetta 4x100, la Koch nei 200, nella 4x100 e nella 4x400 (Tel. Upi)

Mr. Ostacoli e la finlandesina





Helsinki — L'imbattibile Moses re dei 400 ostacoli. Ai mondiali ha conquistato con la finale l'81.o successo consecutivo. A destra la simpatica finlandese Lillak dopo avere vinto la prova del giavellotto. Ha dato l'unico oro al suo paese

ESTERI

INIZIATIVE PER CONSOLIDARE LA NUOVA LINEA DI DIFESA GOVERNATIVA

Consigliere di Mitterrand nel Ciad: i francesi anche sul fronte di Salal

Mosca starebbe per disconoscere Habré, e critica la politica di Washington e di Parigi - Gheddafi minaccia

N'DJAMENA — Il principale consigliere del Presidente Mitterrand per le questioni africane, Guy Penne, è giunto a N'Djamena per incontrarsi con il Presidente del Ciad Hissene Habré, e fare il punto sull'evolversi del conflitto.

Nelle ore precedenti l'arrivo di Penne, che ha lasciato immediatamente l'aeroporto della capitale ciadina, eludendo i giornalisti.

Intanto, un distaccamento di istruttori dell'esercito francese ha lasciato N'Djamena, per raggiungere Salal che dista 353 chilometri dalla capitale del Ciad. A Salal le truppe governative del Presidente Hissene Habré hanno creato una nuova linea di difesa. Con il precedente invio di duecento paracadutisti ad Abeché, il contingente francese nel Ciad, originariamente fermo a N'Djamena, controlla tre distinti centri nevralgici del paese.

«Nell'ambito dell'operazione "Manta" (il nome del distaccamento di istruttori francesi nel Ciad) ho dato ordine al capo di stato maggiore di inviare un'unità di nostri istruttori a Salal», ha comunicato ieri il ministro della difesa francese, Charles Hernu, senza precisare il numero dei soldati inviati nella cittadina del Ciad. Sabato scorso altri paracadutisti francesi, erano stati stati trasferiti, in posizione avanzata, ad Abeché, nell'Est del paese.

Era stato lo stesso Hernu ad ordinare ai 500 paracadutisti inviati all'inizio della settimana nel Ciad di rimanere «confinati» nella capitale e nella zona immediatamente circostante. Si ha l'impressione che l'avanzata degli «insorti» di Cugkoni Ueddei e il sempre più massiccio intervento dell'aviazione libica al loro fianco abbiano indotto la Francia ad una maggiore flessibilità. Sabato scorso il ministro degli esteri Claude Cheysson ha ricordato che l'aiuto di Parigi al Ciad si evolverà a seconda delle circostanze, ed ha aggiunto che i «para» francesi, se attaccati, si difenderanno.

Da sabato l'esercito ciadino ha stabilito la nuova linea di difesa, notevolmente arretrata rispetto alla precedente, che corre da Est ad Ovest tra le città di Salal, dove è stato inviato il distaccamento francese, e Biltine. In questi due centri i soldati governativi sono temporaneamente fuori dal raggio d'azione dei «Mig-22» e dei «Sukhoi» libici.

Mosca sembra sul punto di disconoscere la legittimità del presidente Hassene Habré: nei loro resoconti sulla guerra in Ciad i giornali sovietici si sono infatti messi a indicare il leader delle forze ribelli Gukuni Ueddei come «presidente del governo provvisorio di unità nazionale», mentre parlano genericamente del «regime Habré».

Da un punto di vista formale, l'Urss continua ad avere normali rapporti diplomatici con questo regime, ma è oltremodo significativo che la stampa moscovita sottolinei sempre più come Habré è «una creatura di Washington».

«Al momento attuale il 43 per cento del personale militare Usa è fuori dai confini statunitensi», sottolinea ad esempio la «Sovietskaya Rossia», mentre la «Pravda» critica «l'aperto intervento» della Francia nel conflitto ciadiano, ammonendo che esso è destinato a guastare i rapporti tra Parigi e numerose nazioni africane.

Secondo il quotidiano del Pcus gli sviluppi del conflitto in Ciad dimostrano la totale sottomissione francese alla politica di Washington.

Da parte sua la Casa Bianca ha annunciato a El Paso che la Libia ha avuto contatti diplomatici indiretti con gli Stati Uniti sulla crisi ciadiana.

Gli Stati Uniti ritengono che la Libia debba rivolgersi al governo ciadiano per qualsiasi iniziativa di pace, ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

«Non abbiamo alcun indizio che la Libia sia pronta a ricercare la pace» nel Ciad, ha aggiunto il portavoce, rilevando che un arresto dell'intervento libico è indispensabile perché si giunga a una risoluzione pacifica della crisi.

Infatti in una successiva intervista all'agenzia «Upi», il leader libico Gheddafi ha affermato che la Libia attaccherà gli aerei di sorveglianza radar americani «Awacs» al di fuori del territorio libico se essi disturberanno le comunicazioni o cercheranno di entrare nello spazio aereo libico. Gheddafi ha ribadito che nessun soldato o caccia libici sono coinvolti nella guerra del Ciad, ma ha lasciato capire che in territorio ciadiano avvengono voli di ricognizione di aerei libici.

Gheddafi ha anche affermato che quelli che erano stati definiti militari libici catturati e che sono stati mostrati ai giornalisti stranieri nella capitale del Ciad erano in realtà impiegati civili di una società mista libico-ciadiana, che erano stati imprigionati. Gheddafi ha anche espresso la speranza che il Presidente Reagan non venga rieletto per un secondo mandato e lo ha definito «molto ignorante, uno sciocco e un pazzo».

■ CALPESTATI — Una sessantina di pellegrini indù sono stati calpestati a morte in una ressa avvenuta vicino ad un tempio nello stato di Himachal Pradesh, in India.

NELLO STATO DELL'OYO

Otto morti in tumulti per le elezioni in Nigeria

IBADAN — Gravi incidenti culminati con la morte di almeno otto persone hanno turbato lo svolgimento delle elezioni per la designazione di un nuovo governatore dello stato dello Oyo, nella Nigeria. È la prima volta che si registrano gravi episodi di violenza nel quadro delle elezioni in cui i 65 milioni di elettori nigeriani sono chiamati a rinnovare gli esecutivi e le varie assemblee legislative del paese.

Nell'ambito delle stesse consultazioni è già stato riconfermato in carica il Presidente Shehu Shahari. Gli incidenti, durante i quali sono state anche bruciate due abitazioni, sono avvenuti nella città di Ibadan, nello Stato dello Oyo. Secondo quanto si è appreso da testimoni oculari, gli scontri hanno coinvolto simpatizzanti del partito nazionale della Nigeria («Npn») del Presidente Shahari e del partito nigeriano di unità («Upn»).

LA CONTESTAZIONE DEGLI EUROMISSILI

Il temuto autunno «caldo» non spaventa Helmut Kohl

Il cancelliere ha fiducia in un'intesa a Ginevra

BONN — *Il cancelliere della Repubblica federale di Germania non crede che il problema degli euromissili gli prepari un autunno caldo. In un'intervista radiofonica, fatta dalla località di vacanza austriaca dove si trova, Helmut Kohl ha detto che lo stato tedesco, determinato a dare piena attuazione al piano di riarmo missilistico se il negoziato di Ginevra sugli euromissili non darà risultati concreti, è in grado di far fronte alla protesta minacciata da vari gruppi pacifisti.*

Kohl non ha specificato se la sua sicurezza si basa anche sulla fiducia che a Ginevra si arrivi ad accordi concreti che permettano di contenere almeno la misura del riarmo in euromissili. Lo ha fatto, invece, il vice cancelliere e ministro degli esteri, Hans Dietrich Genscher, che, in un'altra intervista radiofonica, si è detto convinto che esistano ancora possibilità di concludere positivamente il negoziato di Ginevra, nonostante l'insistenza sovietica sulla inclusione dei missili strategici francesi ed inglesi nel calcolo dell'equilibrio delle forze euromissilistiche.

Un altro esponente liberale, il sottosegretario agli esteri Juergen Moellemann, in un'intervista a un giornale domenicale, ha articolato questa speranza, affermando che buone prospettive si aprirebbero al negoziato di Ginevra se Stati Uniti e Unione Sovietica tornassero all'idea di compromesso abbozzata nella «passeggiata nel bosco» dei due capi delegazione, Paul Nitze e Juli Kvitsinski.

Due punti essenziali di quel compromesso erano costituiti dalla definizione di un punto di equlibrio minimo a livello di 75 missili per parte e dalla rinuncia a prendere in considerazione in questo numero i missili francesi ed inglesi.

Per quanto riguarda la situazione interna tedesca, Moellemann ha affermato che il governo potrebbe aderire alla richiesta dei socialdemocratici di un dibattito parlamentare specifico, seguito da un voto di approvazione dell'installazione dei nuovi missili nucleari americani a medio raggio in Germania. La richiesta della Spd si basa sulla considerazione che i «Pershing II» da dislocare in Germania introdurrebbero una «modifica qualitativa» nell'armamento delle forze armate americane in Germania, tale da richiedere un adeguamento degli accordi che regolano la presenza delle truppe alleate in territorio federale.

COLLOQUI CON DE LA MADRID

Reagan in Messico cerca convergenze

I sandinisti imbavagliano «La Prensa»

CITTÀ DEL MESSICO — Continua l'offensiva diplomatica della Casa Bianca per convincere paesi amici e alleati dell'efficacia dell'attuale approccio americano ai problemi del Centro America, basato sull'imperativo di contrastare la sovversione castrista e di isolare la minaccia posta dal regime sandinista del Nicaragua.

Dopo un «tour» promozionale nel Sud degli Usa, il Presidente Reagan è giunto ieri in Messico, dove ha incontrato, a La Paz nella Baja California, il Presidente Miguel de la Madrid.

Il ruolo del Messico nella regione è cruciale e le sue posizioni divergono alquanto da quelle di Washington. Reagan tenta, quindi, di ridurre le divergenze mentre i portavoce messicani sottolineano lo sforzo comune di «promuovere la causa della pace» pur ricordando che «l'atteggiamento del Messico sarà dettato in primo luogo dagli interessi nazionali».

Si ha notizia, nel frattempo, d'un nuovo colpo sferrato in Nicaragua dai sandinisti contro l'opposizione interna e la libertà di stampa: «La Prensa», il quotidiano indipendente di Managua, già in prima linea nella lotta contro la dittatura somozista e adesso dissidente dalla linea marxista dell'attuale regime, è stato chiuso da ieri, e definitivamente, dal governo.

Il regime sandinista accusa il quotidiano di avere pubblicato materiale proibito dalla censura vigente: si presume che l'accusa si riferisca ad un articolo pubblicato in prima pagina sull'editoriale di sabato, dal titolo «Vigliacchi tirano sassi contro la casa di donna Violeta»: cioè di Violeta Barrios de Chamorro, coproprietaria del giornale e vedova di Pedro Joaquin Chamorro, il giornalista antisomozista assassinato nel gennaio 1978 quando dirigeva il quotidiano.

QUASI UN BRACCIO DI FERRO PER IL FIGLIO DEL FUNZIONARIO SOVIETICO

Il giovane russo che vuole restare negli Usa: è un «caso» diplomatico



Washington — Due «G-men» (agenti dell'Fbi) controllano il movimento all'uscita dell'ambasciata sovietica per impedire la deportazione del sedicenne Andrei Berezhkov (Tel. Upi)

Mosca accusa l'Fbi di aver maltrattato un giornalista della Tass e la sua famiglia

WASHINGTON — L'«affare» del figlio del diplomatico sovietico che ha scritto al Presidente Reagan per chiedergli di restare negli Usa comincia ad assumere le dimensioni d'un vero incidente diplomatico.

Sabato l'Urss si è rifiutata di autorizzare le autorità americane a interrogare il sedicenne Andrei Berezhkov, per rendersi conto delle sue intenzioni: il ragazzo aveva chiesto tale interrogatorio al Dipartimento di Stato. E mentre l'Fbi sorveglia gli accessi all'edificio dell'ambasciata sovietica a Washington, l'ambasciata è passata al contrattacco accusando l'Fbi d'aver «maltrattato» la famiglia di un corrispondente della Tass che si apprestava a lasciare col figlio quindicenne gli Usa per l'Europa.

Per giunta, l'ambasciata si leva contro la domanda americana d'interrogare il giovane Berezhkov: «Categoricamente respingiamo i tentativi delle autorità americane di aggiudicarsi il diritto di ostacolare la partenza dagli Usa dei diplomatici sovietici e delle loro famiglie, o di porvi condizioni. Riteniamo tale tentativo una violazione senza precedenti del diritto internazionale. Il caso è ulteriormente aggrato dal fatto che il giovanotto non è ancora maggiorenne».

L'affare Berezhkov era cominciato quando il figlio del primo segretario dell'ambasciata sovietica era sparito dalla casa dei genitori a Washington, prendendo in prestito la loro automobile. Il ragazzo era in vacanza negli Usa e i genitori avevano subito segnalato la scomparsa alle autorità americane.

Il giovanotto finalmente è rincasato, ma il caso ha assunto tutt'altra dimensione giovedì, quando si è appreso che aveva scritto a Reagan e al «New York Times». Il tenore del messaggio al Presidente non è noto, ma quello ricevuto e pubblicato dal giornale dice fra l'altro:

«Io odio il mio paese e le sue regole, amo il vostro e voglio restarvi, aiutatemi». Il Dipartimento di Stato, allora, ha fatto sapere d'aver chiesto all'ambasciata sovietica di potersi intrattenere col ragazzo, e che avrebbe considerato «brutta cosa» vederlo partire senza tale colloquio.

L'ambasciata ha risposto: la lettera è un falso, si tratta di una provocazione. Sabato il «numero due» dell'ambasciata, il ministro-consigliere Oleg Sokolov, ha parlato mezz'ora con Richard Burt, segretario di stato aggiunto per gli affari europei.

Il Dipartimento si è rifiutato di dire qualsiasi cosa su tale incontro, ma Sokolov ha chiaramente detto alla stampa che un colloquio fra il giovane e il dipartimento era fuori questione. Sokolov ha poi negato le varie voci secondo cui Andrei aveva già lasciato gli Usa.

L'ambasciata sovietica ha tenuto precisare che Sokolov aveva protestato, durante la conversazione con Burt, contro «fastidi» subiti dalla famiglia di un corrispondente della Tass, Vyacheslav Kuharenko.

Larry Speakes, portavoce della Casa Bianca, nel Texas, a El Paso, dove ora si trova Reagan, ha detto che il Presidente segue la vicenda attentamente, e che il caso Berezhkov è oggetto di colloqui Mosca-Washington.

I COSMONAUTI DELLA SALYUT OSSERVATORI PRIVILEGIATI DELLA TERRA

Allarme spaziale: «Un lago nel Pamir!» I geologi evitano un disastro naturale

MOSCA — Per la prima volta un allarme lanciato da astronauti è riuscito a prevenire una sciagura naturale e a salvare vite umane, segno di come si faccia sempre più concreto e versatile il «rendimento» delle missioni spaziali.

E' successo alcuni giorni fa: dall'alto della stazione orbitale Salyut 7, dove si trovano da un mese e mezzo, gli astronauti sovietici Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov hanno notato che uno strano lago si stava formando sulle alte montagne del Pamir, in Asia centrale, e hanno subito segnalato la cosa a Terra.

Una squadra di geologi, guidata dal prof. Pavel Pogrebmoy, è stata mandata in perlustrazione a bordo di un elicottero e nel punto segnalato da Lyakhov e Aleksandrov ha scoperto che effettivamente era nato un nuovo lago e si stava ingrossando a vista d'occhio a causa di un improvviso scioglimento di neve e ghiaccio dovuto a temperature eccezionalemente calde.

La massa d'acqua minacciava ormai di debordare e investire alcuni villaggi ai piedi del Pamir, nella zona di Rushan: «Il tempestivo allarme dallo spazio — ha rivelato Radio Mosca — ha reso possibile l'evacuazione dell'area minacciata. Un canale è stato rapidamente scavato per permettere un deflusso graduale delle acque».

L'allarme lanciato dallo spazio dimostra quanta attenzione viene data durante le missioni sovietiche ai programmi di osservazione della superficie terrestre, sia tramite le fotografie sia ad occhio nudo.

Nel 1979, lo stesso Vladimir Lyakhov e il suo compagno di viaggio d'allora, Valery Ryumin — ospiti della stazione Salyut 6 — segnalarono ad esempio la presenza di «macchie verdastre con orli marrone» in un punto dell'Oceano Atlantico: nell'area furono prontamente dirottati pescherecci sovietici d'alto mare che fecero una pesca quasi miracolosa di sgombri. Una analoga «dritta» permise ai pescherecci sovietici di «fare il pieno» di calamari nell'Oceano Indiano.

Il grosso dei programmi di osservazione è ad ogni modo concentrato sulle enormi distese dell'Asia centrale e della Siberia. Sulla scorta di ricerche fotografiche compiute dallo spazio è stata compilata una dettagliata mappa dei migliori pascoli del Turkmenistan. Le fotografie scattate a migliaia e migliaia durante i voli umani e quelli automatici dei satelliti della serie «Cosmos» (ne sono stati lanciati quasi 1500) hanno aiutato i geologi a individuare i punti di maggiore concentrazione delle fenditure della crosta terrestre, che sono difficilmente percettibili da terra e spesso nascondono quasi in superficie importanti giacimenti di materie prime.

Intanto Vladimir Lyakhov e Alexander Alexandroy, giunti alla loro ottava settimana nello spazio, hanno messo in orbita ieri il satellite Cosmos 1443 dalla loro stazione spaziale Salyut 7. Nel darne notizia, l'agenzia Tass ha aggiunto che il distacco del veicolo ha avuto luogo alle 16.04. Le apparecchiature della Salyut 7 e della Soyuz T-9, su cui Lyakhov e Alexandroy sono stati lanciati il 27 giugno, «funzionano normalmente».

Sempre da Mosca si avverte che i pianeti del sistema solare potrebbero essere non nove ma dieci: un decimo remotissimo pianeta potrebbe trovarsi oltre Plutone. E' quanto sostiene l'astrofisico sovietico Timur Eneyev, convinto che la forza gravitazionale del Sole è più che sufficiente per «reggere» corpi celesti lontani miliardi di chilometri da Plutone, finora considerato il nono e ultimo pianeta del sistema solare.

Secondo il fisico-matematico Mikhail Marov, che illustra la nuova teoria cosmica sulle pagine del quotidiano «Gudok», al di là di Plutone è molto probabile che si trovi una grossa massa di asteroidi simile a quella esistente tra Marte e Giove.

«Tra questa folla di asteroidi — spiega il prof. Marov — probabilmente c'è un corpo celeste che si può considerare un decimo pianeta. Ma se esso per dimensione non supera decisamente Plutone, è molto difficile che con i mezzi attuali gli scienziati lo possano scoprire».

Plutone, che descrive attorno al Sole un'orbita molto ellittica, con una distanza media di quasi sei miliardi di chilometri, fu scoperto nel 1930.

COLLOQUIO DELL'AMBASCIATORE LIBANESE CON SHULTZ

All'esame il raddoppio a Beirut della forza multinazionale di pace

WASHINGTON — Parlando ai giornalisti al termine di un colloquio con il segretario di Stato americano George Shultz, l'ambasciatore del Libano a Washington, Abdallah Bouhabib, ha affermato che è attualmente all'esame un raddoppio degli effettivi della forza multinazionale di pace a Beirut. Ha aggiunto di non sapere ancora esattamente di quanti altri uomini verrebbe aumentato tale contingente, ma a suo parere si tratterebbe «probabilmente di un raddoppio» degli effettivi attuali. La questione, sempre secondo l'ambasciatore, è attualmente sotto esame.

L'ambasciatore ha insistito sul fatto che Schultz lo ha «nuovamente assicurato che l'appoggio al Libano continuerà sino a quando l'ultimo soldato non libanese non se ne sarà andato». L'ambasciatore ha anche ribadito la soddisfazione libanese per il ruolo svolto dagli Usa nella ricerca di una soluzione nel Libano. «Gli Stati Uniti — egli ha detto — ci aiutano molto e sono con noi fino in fondo».

Intanto la radio e la televisione israeliane hanno confermato l'annuncio, dato in precedenza da Monrovia, circa la decisione della Liberia di ristabilire relazioni diplomatiche con Israele.

A quanto si è appreso, negli ultimi tempi vi erano stati contatti tra esponenti liberiani e dirigenti israeliani, contatti che avevano anche registrato colloqui di ministri liberiani con il capo del governo israeliano Begin.

Da parte liberiana, quale motivazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche, è stato affermato che l'isolamento internazionale di Israele non giova alla causa della pace; inoltre il governo di Monrovia, aveva rotto le relazioni con Israele in appoggio all'Egitto, a seguito dell'occupazione di territorio egiziano da parte israeliana, ma ora questi territori egiziani sono stati recuperati.

Il consigliere per i problemi politici del presidente egiziano Hosni Mubarak, Ussama Al Baz, si è incontrato ad Amman con Re Hussein di Giordania per discutere la situazione della Cisgiordania e del Libano.

Lo hanno reso noto fonti ufficiali, precisando che l'inviato speciale egiziano ha consegnato al sovrano ascemita un messaggio personale di Mubarak, concernente i problemi dei territori arabi occupati e, in modo particolare, della zona di Hebron, dove si sono registrate acute tensioni tra i coloni israeliani e la popolazione palestinese.

ARRESTO DI TRE OPPOSITORI

Jena: protesta in piazza per poter lasciare la Rdt

BERLINO — Tre giovani contestatori tedeschi orientali sono stati arrestati, e uno di essi condannato ad una pena detentiva, per aver partecipato, nelle ultime due settimane a manifestazioni nella città di Jena, nella Turingia. Lo si apprende da fonte informata a Berlino Ovest.

Due di questi giovani sono stati arrestati alla fine di luglio in occasione di un raduno di un centinaio di persone sulla piazza del mercato di Jena per esprimere la loro intenzione di lasciare la Rdt. Parecchi manifestanti vennero allora fermati ed uno di essi, un giovane sulla ventina, è tuttora detenuto. Un altro, che aveva scattato fotografie, è stato condannato ad una pena detentiva.

Le stesse fonti aggiungono che, ai primi di agosto, sempre a Jena, durante una manifestazione organizzata per l'anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima e che le autorità tedesco-orientali avevano vietato, un altro giovane contestatore è stato arrestato.

Questo giovane era già stato condannato, nel 1980, a due anni di reclusione con la condizionale per aver tentato di fuggire in Occidente. Parecchi tedeschi orientali che vogliono lasciare la Rdt si riuniscono da otto settimane tutti i sabati per un quarto d'ora nel centro di Jena per manifestare pubblicamente questa loro volontà.

Si apprende intanto che lo scrittore dissidente tedesco orientale Erich Lones ha annunciato ieri, in una intervista alla radio tedesca, di essere definitivamente passato all'Ovest.

Loest, che si trovava in Germania occidentale già dal 1981 per lavoro, con un visto valido per tre anni, ha spiegato che non intende far ritorno nella Germania orientale.

LA FAMIGERATA BANDA INTRAPPOLATA DALLA POLIZIA ANSEATICA

La caduta degli «angeli» ad Amburgo Spazzato il racket dei motociclisti

AMBURGO — *Una trappola tesa giovedì scorso dai tutori dell'ordine ha stroncato i 13 anni di «attività alla Marlon Brando» dei temibili «Hell's Angels» che, giacconi chiodati indosso, facevano urlare le loro «Harley Davidson» nelle vie calde di Amburgo.*

Una gigantesca operazione di polizia su scala internazionale ha permesso di smantellare gli emuli germanici dei celebri «Angeli dell'inferno» americani.

Almeno 500 agenti, armi in pugno, hanno arrestato di sorpresa 24 dei 26 membri della banda di Amburgo, fondata nel 1970. Nove altri «Hell's» sono stati presi in Svizzera da un centinaio di poliziotti, e un ultimo a Minneapolis, negli Stati Uniti.

La polizia amburghese preparava la trappola da 15 mesi. Le autorità cittadine speravano di ultimare le «pulizie» nel quartiere caldo di Sankt Pauli, dopo una prima operazione che aveva colpito in novembre, la «mala» nel gran porto sul Mare del Nord.

Gli «angeli», infatti, non si accontentavano più di spaventare i «borghesi e gli amburghesi». Vera banda organizzata, svaligiavano, pugnalavano, violentavano e uccidevano.

Gli «angeli del male» sono accusati di tratta delle donne, di prossenetismo, di racket dei bar e dei locali notturni, di aggressioni e ferimenti vari.

Avrebbero inoltre venduto in Svizzera prostitute per 15 mila marchi l'una (sui 9 milioni di lire); avrebbero fatto lavorare da 50 a 60 «signorine» sui marciapiedi di Amburgo, e preteso fino a 3 milioni di lire al mese dai padroni dei locali in cambio della «protezione». Chi ha tentato di resistere si è esposto al peggio.

Le donne venivano picchiate finché non decidevano di diventare docili. «Chi colpisce un "Hell's angel" è un uomo morto» diceva il codice d'onore della banda.

In due occasioni, almeno, i «ragazzi» sono stati implicati in omicidi: nell'aprile 1973 uccisero un sacrestano di Amburgo, Dieter Koenig, che voleva loro proibire l'accesso a un ostello per giovani protestanti; poi, nel 1980, ammazzarono a coltellate, per la stessa ragione, il direttore di una discoteca sull'Isola di Sylt, dove i tedeschi trascorrono le vacanze.

Riempiendo spesso la cronaca, gli «Hell's angels» avevano creato una vera mitologia dei tempi moderni, coi suoi riti e il suo linguaggio. Clan molto chiuso, ponevano condizioni draconiane a chi volesse entrarvi: gli aspiranti dovevano subire sei mesi d'iniziazione lucidando le cromature alle motociclette dei capi, e mostrare coraggio nei colpi più pericolosi.

I neoadepti avevano il privilegio di poter indossare la divisa degli «angeli»: giaccone chiodato, con insegna. L'insegna era un'aquila dalle ali dispiegate con le iniziali «Affa», angel forever for angel (angelo per sempre per gli angeli).

Coi giacconi, gli stivali di cuoio, i tatuaggi, le catene di biciclette e le parate su grosse moto gli angeli senza dubbio erano molto «maschi».

Le ragazze, denominate «zucche», erano accolte purché andassero a letto col capo, e poi con tutti gli altri.

Ora, dietro le sbarre, con l'arsenale sequestrato (6 fucili, 5 pistole), gli angeli caduti «non faranno più paura», ha dichiarato Alfons Pawelczyk, consigliere comunale di Amburgo.

†

Venerdì 12 è mancato

Emilio Toscani

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, la figlia NADIA, il nipote GIANCARLO, il genero ENRICO, la sorella con famiglia e nipoti, e famiglia CARLO BOSSER.

Si ringrazia il dott. ENRICO STORICI e il personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani 16 alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— DONATELLA e LORENZO COLELLA
— GABRIELLA, MARY e GUIDO

Trieste, 15 agosto 1983

V ANNIVERSARIO

CAV.

Santo Duca

Sono ormai trascorsi cinque anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

I familiari

Monfalcone, 15 agosto 1983

Nel IV triste anniversario della scomparsa della cara

Marisa Angelini

il marito e i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 15 agosto 1983

Nel I triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Stelio Bordin

con amore e infinito rimpianto lo ricordano la moglie, il figlio, parenti e amici.

Trieste, 15 agosto 1983

Nel quinto anniversario della morte di

Mario Di Maio

la moglie e la figlia lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

Trieste, 15 agosto 1983

Il 16 agosto ricorre il III anniversario della scomparsa di

Bruno Bisiani

Lo ricorda la moglie NERINA con immutato dolore.

Trieste, 15 agosto 1983

Nel nono anniversario della scomparsa di

Antonino Lo Duca

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro Offerte

ATTIVITÀ indipendente, moderna, dinamica per persone serie, attive, in Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e provincie. Richiedesi disponibilità immediata, capitale liquido minimo 15 milioni, auto, telefono. Assicuriamo sollecito riscontro, inutile rispodere senza le caratteristiche richieste. Scrivere inviando curriculum vitae a Mercury detective, casella postale 123, 33100 Udine. 268/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ANTENNA canale Cinque, Telefriuli, altre emittenti specializzati installano minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garantiti tre mesi 763545. 10528/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, soprammobili, pizzi, tende, libri, lampade tavolo e soffitto, ceramiche, vetri, porcellane, eccetera comperiamo contanti discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10907/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI, vetrinette, tavolini, lampade tavolo e soffitto fino 1950, soprammobili, libri, ceramiche, bronzi, eccetera comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10907/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10359/12

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2 tel. 763487, Alfasud, Ford Escort, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Horizon GL, GLS, Matra Ranch, Lancia HPE, Ascona Diesel, Renault 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam Coupé 2 porte 1000 cc. 7/14

CANGURO Simca 1100 78 fatturabile ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

CITROEN CX Super 77 perfetta vendo ratealmente L. 3.000.000 via della Valle 6. 10926/14

HONDA 500 Four K2 ottime condizioni accessori. 0481/471121 orario ufficio. 770/14

HONDA 500 76 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

HORIZON 1300 GLS 80 in condizioni eccezionali pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

JAMAHA XT 550 82 7000 km tel. 68964. 10834/14

LAVERDA 124 82 condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

MOTO Honda 500 FT tipo Enduro km 3500 vendo ratealmente via della Valle 6. 10926/14

PRIVATO vende Crysler 2 litri tenuta garage come nuova feriali 796678. 10889/14

RENAULT 5 anni 74, 76, 77 tutte in buone condizioni vende anche rateizzando Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

SUZUKI GS 750 E 82 in perfette condizioni 5000 km vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

TAUNUS 1300 77 gancio traino condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

UNIPROPRIETARIO vende Opel Ascona 1200 1977 perfetta telefonare feriali 796678. 10889/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO windsurf lire 380.000 tel. 811947. 10922/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. FUNZIONARIO statale celibe non residente cerca appartamentino possibilmente centrale anche a tempo determinato. Tel. 743086. 10869/18

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia ALFA vende avviatissima profumeria articoli regalo bigiotteria. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali: boutique abbigliamento calzature pelletteria bigiotteria profumeria giocattoli bar pizzeria ferramenta utensileria ottimo reddito. 45947. 2/20

PIZZERIA unica in zona molto popolata darei in gestione a persone competenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14 U 34100 Trieste. 10914/20

QUADRIFOGLIO zona Foraggi in ottima posizione licenza avviamento arredamento drogheria profumeria 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO S. Giovanni avviatissimo negozio licenza cartoleria plastica 25.000.000 631171. 12/20

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta

1. **Se ne rendono garanti,** assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   - — le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - — le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - — la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana s.p.a.
   - — l'Unione delle Televisioni Private - UTEPA
   - — le agenzie di pubblicità a servizio completo - ASSAP
   - — le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria - OTEP
   - — i tecnici pubblicitari - TP
   - — le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   - — le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica - SIPRA e OPUS - Proclama.
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, al **Codice di Autodisciplina Pubblicitaria** che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che «la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta».
3. **Il Codice è applicato** in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite l'intervento del Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce anche al singolo consumatore il diritto di chiedere agli organi dell'autodisciplina di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. **L'intervento può essere richiesto** con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata all'Istituto dell'Autodisciplina. Al resto provvedono il Comitato di Accertamento e, occorrendo, il Giurì che è l'organo giudicante formato da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, presieduto da un alto Magistrato.
5. **L'indagine e il giudizio** avvengono rapidamente e se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice ne viene impedita l'ulteriore diffusione. Sinora il Giurì ha emesso oltre 360 pronuncie, tre quarti delle quali sono state di «condanna» ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a via Larga, 15 - 20122 Milano

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Questo avviso viene pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori

QUADRIFOGLIO centrale negozio licenza tab. XII mobili casalinghi articoli regalo avviatissimo 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO licenza avviamento macchinario pastificio artigianale unico in zona 42.500.000 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO semicentrale licenza avviamento arredamento negozio abbigliamento licenza tab. IX X 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO licenza avviamento arredamento negozio fiori agraria unico in zona 630174. 12/20

RABINO telefono 762081 vende licenze avviatissimi negozi tabaccheria 62.500.000, frutta verdura 29.900.000, taxi 45.000.000, Edicola 40.000.000, trattoria bar 31.500.000, boutique 78.000.000, gastronomica 39.800.000, alimentari 10.800.000, latterie 29.900.000, discoteche-night e altre. 14/20

RABINO telefono 762081 vende vicinanze piazza Perugino licenza di frutta e verdura avviamento arredamento compresi 29.900.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata telefonare 755059. 14/21

MONFALCONE acquisto appartamento con rimessa, posizione centrale, ottime condizioni, pagamento contanti. Tel. 72893. 771/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO bella casa epoca ammezzato bistanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 10863/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MURAT seminuovo ammezzato bistanze stanzetta cucina servizi adatto studio professionale. 10863/22

FIUMICELLO vendesi casa 370 mq coperti 650 mq terreno 60.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA DUINO appartamento in palazzina recente 100 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 85 mq cantina garage. Riscaldamento contatore. 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO grazioso villino 90 mq. Giardino mq 400. 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO bellissimi nuovi appartamenti tre letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage ripostiglio 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino 84.000.000. 41807.

COMUNICATO

PK publikompass

OGGI LUNEDÌ 15 AGOSTO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

RIMARRANNO CHIUSI

MARTEDÌ 16 AGOSTO

saranno aperti solamente il POMERIGGIO dalle ore 17 alle 19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa 200 mq due piani 650 mq terreno. 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamenti seminuovi 2-3 letto ottime rifiniture. Prezzi interessanti. 45947. 2/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 100/22

OPICINA via Carsia lotti edificabili per villini zona residenziale E2 strada privata con allacciamenti gas acqua luce fognatura telefono vendonsi. Tel. 761909 feriali 9.30-12.30 escluso sabato. 10441/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 informa che l'ufficio riaprirà mercoledì 17 agosto con il consueto orario 8.30-12.30 15.30-19.30. 12/22

QUADRIFOGLIO Moreri libero recentissimo cucina abitabile camera bagno poggiolo 26.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Montebello libero panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo cantina giardino proprio box 61.500.000. 631171.

QUADRIFOGLIO adiacenze Garibaldi affittato luminoso cucina soggiorno 2 camere bagno cantina 26.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO Campo S. Giacomo affittato panoramico cucina matrimoniale bagno 3.000.000 rimanenza dilazionabile 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Orsera libero recentissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza ripostiglio soffitta posto macchina 64.500.000. 631171.

QUADRIFOGLIO Piccardi libero soleggiato cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 41.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Burlo libero recentissimo soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio terrazza posto macchina 52.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Roncheto libero luminoso recente angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazze 40.300.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Rossetti libero signorile cucina saloncino camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazza 85.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Giardino Pubblico libera mansarda perfetta cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 41.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Valmaura primo ingresso panoramicissimo cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazza soffitta posto macchina 79.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Campanelle libero appartamento in casetta cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio cantina giardino posto auto 61.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Baiamonti libero luminoso cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio cantina 64.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO Cattinara libero nuovissimo in palazzina panoramica cucina salone 5 stanze doppi servizi terrazza giardino proprio 250 mq 2 posti macchina 156.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Romagna libero panoramico con mansarda salone cucina 3 stanze doppi servizi ampie terrazze cantina 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Rossetti libera mansarda condizioni ottime cucinotto salone con caminetto stanza stanzetta bagno autometano 47.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Strada di Fiume libera villa perfetta ampia metratura cucina salone 4 stanze servizi soffitta box cantina giardino 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Bellosguardo libera signorile villa d'epoca cucina salone 6 stanze pluriservizi terrazze ampia cantina garage 1.200 mq parco 631171.

QUADRIFOGLIO D'Annunzio libero ottime condizioni cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza 30 mq 41.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo libero recente vista meravigliosa golfo cucinino soggiorno camera bagno poggiolo 30.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Carpineto libero seminuovo soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazza 85.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Rive libero vista mare soggiorno cucina 3 stanze servizi ripostiglio soffitta 71.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Corso Italia libero in palazzo signorile cucina splendido salone 3 stanze guardaroba ripostigli servizi 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO F. Severo libero recentissimo signorile cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Commerciale libero panoramico soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazze 89.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Romagna libero ultimo piano panoramico cucina salone 4 stanze servizi ripostigli terrazze 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO centralissimi appartamenti affittati cucina 1, 2, 3, 4 camere servizio da 2.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO centrale affittato 700 mq disposti su un piano 140.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Marina libero da rimodernare cucinino salone 3 stanze bagno balcone 54.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Foschiatti libera mansarda 100 mq da ristrutturare 7.500.000. 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero Stadio recente mini appartamento camera cucina bagno riscaldamento ascensore 29.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta (via Tolmezzo) recentissimo signorile vista mare attico di salone camera cucina abitabile bagno terrazza con superattico soggiorno camera bagno con doccia volendo posto macchina 168.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in palazzina recente via Commerciale salone 3 camere cucina doppi servizi giardino 2 posti macchina in box 223.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero sulle Rive recente signorile vista mare e città salone 2 camere cucina servizi grande terrazzo volendo box 187.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo camera cucina servizio 26.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Garibaldi soggiorno camera cameretta cucina bagno 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo Ghega adatto uso ufficio 3 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo ascensore 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ippodromo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente piano alto Severo soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Pam camera cucina bagno 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso Chiarbola soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 48.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Marina camera cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762018 vende libera Aquilinia casetta indipendente salone 2 camere cucina bagno garage veranda giardino 400 mq 120.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Barriera camera cameretta cucina bagno 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera Giardino Pubblico mansarda in ottimo stato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 19.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente viale Ippodromo camera cucina abitabile bagno ingresso terrazzo ripostiglio 49.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Commerciale signorile appartamento di salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso cantina giardino 80 mq 2 posti macchina 275.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Francovec soggiorno cucinotto 2 camere cameretta bagno cantina 80 mq terreno 600 mq 125.000.000. 14/22

24.000.000 San Giacomo libero restaurato camera cucina bagno riscaldamento autonomo tel. 631013. 10890/22

55.000.000 Rosmini libero buone condizioni due camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo tel. 631013. 10890/22

23 Turismo e villeggiature

COLLINA Alta Carnia Albergo Volaia tel. 0433/72013 moderno tranquillo camere servizi trattamento familiare settembre 20.500-19.500. 10232/23

25 Animali

DISPONIAMO cuccioli e cuccioloni pastore belga Schnautzer giganti Azienda agricola Toffoletti tel. 0432 758216-756476. 050219/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre
MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè
BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole
CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non
CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali
ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia
AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO